Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 8 agosto 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8190 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755965, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 450) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 500 (festivi L. 600) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

ESAMINATE CON I SINDACATI LE COMPLESSE RIVENDICAZIONI DEL PERSONALE DELLO STATO

Il governo conferma gli impegni assunti per i pubblici dipendenti

Nella prossima riunione del Consiglio il varo dei provvedimenti a favore delle varie categorie
Respinta una «soluzione globale» avanzata da La Malfa - Un onere di 70 miliardi salito a oltre 971

Roma, 7

Una lunga riunione si è svolta in serata a palazzo Vidoni, sede del ministero per la riforma burocratica, fra i ministri Gava, La Malfa e Bertoldi da una parte, e i rappresentanti delle confederazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil, allo scopo di puntualizzare le intese raggiunte dal governo Andreotti con alcune categorie di pubblici dipendenti. Nel corso della riunione, La Malfa ha presentato un promemoria contenente alcune proposte di soluzione globale dei problemi che attualmente interessano le suddette categorie, corredate da alcune osservazioni realistiche relative agli oneri per il bilancio. I sindacati però non le hanno accettate, riservandosi di rendere pubblica la motivazione. Alla fine è stato diffuso un comunicato ufficiale, in cui si annuncia che i provvedimenti in questione saranno portati alla prossima riunione del Consiglio dei ministri.

Nel suo promemoria La Malfa ha esaminato i problemi tuttora esistenti nel campo del pubblico impiego e soprattutto l'onere complessivo che farà carico sul bilancio dello Stato, nell'esercizio attuale e in quelli 1974 e 1975, quando tutte le vertenze saranno risolte. Il ministro del tesoro — si legge in un comunicato — ha confermato ai rappresentanti sindacali che il governo si riteneva impegnato ad approvare al prossimo consiglio dei ministri i disegni di legge relativi alle vertenze già risolte dal precedente governo. Ma egli, ministro del tesoro, desiderava suggerire se non fosse possibile concordare la presentazione di un unico disegno di legge, dopo che tutte le vertenze, comprese quelle in corso, fossero state risolte.

Ciò — ha rilevato il ministro — non avrebbe ritardato in nulla la discussione in Parlamento dei disegni di legge relativi alle vertenze già risolte; poiché il Parlamento sarebbe stato in vacanza fino a quasi tutto il mese di settembre, e tutte le vertenze a quella data sarebbero state chiuse. Ma un gran vantaggio si sarebbe realizzato, e un grande passo avanti si sarebbe compiuto, presentando al Parlamento un disegno di legge unico che presentasse il quadro globale delle condizioni proposte per i dipendenti dello Stato, con la completa illustrazione dei problemi, sia normativi che economici, che si erano dovuti affrontare e delle soluzioni che si erano dovute dare.

Questa presentazione globale — ha detto La Malfa — avrebbe corrisposto alle indicazioni date dalle confederazioni sindacali in materia economica e finanziaria, e avrebbe messo il Parlamento in condizioni di non procedere all'esame di leggi settoriali. Indipendentemente da questo suggerimento, il ministro del tesoro ed il ministro della riforma Gava hanno prospettato altri importanti problemi ai rappresentanti sindacali. Ed ecco i punti salienti contenuti nel promemoria di La Malfa:

1) *Contrattazione triennale* — Gli accordi generali siglati con le confederazioni sindacali il 17 marzo 1973 e con le relative federazioni degli statali, sanciscono per il personale del pubblico impiego il principio della contrattazione triennale. Per il primo triennio di applicazione il governo — attesi gli impegni già assunti per i noti miglioramenti economici a favore dei ferrovieri e dei postelegrafonici (maggiorazione del premio industriale ed altro) e della scuola (elevazione della misura dell'indennità di direzione e della funzione docente), nonché quello per la corresponsione di un assegno perequativo pensionabile al personale della burocrazia e dell'ANAS — riteneva di poter rimandare alla fine dello stesso triennio qualsiasi altro intervento in materia di personale che potesse comunque impegnare ulteriormente il bilancio dello stato.

E', invece, accaduto che lo assegno perequativo, destinato al solo personale della burocrazia per esigenze di perequazione all'interno della medesima e nell'intero settore dell'impiego statale, è stato richiesto immediatamente anche dalle altre categorie, sia pure a diverso titolo, con conseguenti nuovi gravi oneri per lo Stato; una categoria, inoltre, ha anche avanzato la richiesta di revisione delle proprie carriere e dei relativi trattamenti economici con effetto dal 1.o gennaio 1974.

2) *Condizioni giuridiche ed economiche* — Gli stessi accordi confederali stabiliscono che «la linea politica nei confronti del personale del pubblico impiego sarà costantemente ispirata a norme di chiarezza e di progressiva perequazione delle condizioni giuridiche ed economiche, in modo che a prescindere dall'amministrazione di appartenenza, parità di trattamento per prestazioni qualitativamente e quantitativamente equivalenti». E' stato cioè ribadito il principio della perequazione già sancito, per quanto riguarda il trattamento economico, con la legge di delega n. 249 del 1968 e rimasto tuttavia parzialmente inattuato.

La sperequazione riguarda soprattutto le competenze accessorie, non essendo stato applicato, per diversi motivi, il disposto dell'art. 15 della legge suindicata che stabiliva, praticamente, la soppressione per *(Italia)*

Continua in 2.a pagina

ASSEGNO TEMPORANEO

Ai parastatali 520 mila lire annue

Roma, 7

L'esigenza di una sollecita approvazione del disegno di legge già predisposto sulla base delle intese raggiunte con le organizzazioni sindacali di categoria sono state prospettate dai rappresentanti sindacali della federazione parastatali Cgil, Cisl, Uil e dell'Unsa al ministro del lavoro Bertoldi.

In base all'accordo raggiunto i parastatali dovrebbero ricevere, a datare dal 1.o maggio scorso, un assegno temporaneo annuo di 520 mila lire previo il riassorbimento dei compensi incentivanti eventualmente goduti. Il ministro Bertoldi si è impegnato a presentare al prossimo consiglio dei ministri il provvedimento per la erogazione dell'assegno temporaneo. *(Ansa)*

VENTIQUATTRO ORE DOPO IL BOMBARDAMENTO SULLA CITTA' DI NEAK LUONG

ALTRA BOMBA PER ERRORE SU UN VILLAGGIO CAMBOGIANO

Morte quattro persone e 25 ferite - Il micidiale ordigno è stato sganciato da un «F-111»
Evidente imbarazzo del Pentagono - Recrudescenza degli scontri in più zone del Sud Vietnam



Telefoto Ansa-Upi
Phnom Penh — Un bimbo di Neak ferito nel bombardamento

Phnom Penh, 7

L'aviazione militare americana ha nuovamente bombardato per errore un centro abitato cambogiano. Ventiquattro ore dopo il tragico bombardamento sulla cittadina di Neak Luong, sul fiume Mekong, un aereo «F-111» ha sganciato una bomba di grosso calibro sul villaggio di Koh Tachou, poco più di sei chilometri a Nord-Ovest del centro fluviale. Secondo la versione cambogiana, quattro persone hanno perduto la vita e 25 sono rimaste ferite. L'ambasciata statunitense, confermando l'errore, ha annunciato la morte di quattro persone ma il ferimento di sole dodici. Fonti cambogiane hanno inoltre riferito che diciassette case sono andate distrutte.

Il Pentagono ha fatto dire che il mancato funzionamento di un apparato di bordo dell'aereo potrebbe aver causato il bombardamento accidentale odierno. Il portavoce del Pentagono, Jerry Friedheim, ha aggiunto che le bombe sono cadute su un'isola presso la città di Neak Luong; ha inoltre precisato che l'obiettivo era situato sulla riva occidentale del Mekong, ma che le bombe sono cadute a una distanza di circa 550 metri da esso.

Il dipartimento della difesa americano è, evidentemente, turbato da questi due incidenti che avvengono a soli otto giorni dalla sospensione di tutte le operazioni di appoggio aereo alle forze cambogiane. Gli aerei americani hanno spesso bombardato per errore posizioni di truppe amiche o comunità civili, durante la guerra di Indocina, ma questi due incidenti, avvenuti così vicino alla data limite del 15 agosto, hanno provocato un ovvio e aperto imbarazzo al Pentagono. Friedheim ha aggiunto che un «B-52» che ieri ha partecipato ad azioni di bombardamento nei pressi di Neak Luong, è attualmente sottoposto a esami tecnici, per vedere se i suoi apparati di bordo abbiano difetti che possano avere provocato l'errore.

Per quanto riguarda il bombardamento per errore di Neak Luong, l'ambasciata americana ha riferito che 137 persone, tra cui 56 soldati cambogiani, sono rimaste uccise, e che altre 268 persone, tra cui 118 soldati, sono rimaste ferite. Si tratta del più grave incidente del genere dall'inizio della guerra indocinese. Per trovare cifre altrettanto pesanti, bisogna riandare al 2 marzo del 1967, quando nel villaggio sudvietnamita di Lang Vei, affollato di profughi, vennero uccisi 83 civili e feriti 176. In quel caso, secondo fonti ufficiose, il bilancio delle incursioni americane sarebbe stato però notevolmente più alto.

Fra i primi a visitare Neak Luong, a poche ore dai tragici fatti, è stato l'addetto aeronautico americano a Phnom Penh, colonnello David Opfer, che non è stato in grado di precisare se sia il caso di parlare di «errore umano o meccanico». Opfer ha riferito che sulla strada principale della cittadina vi sono una trentina di crateri di bombe — larghi circa tre metri e profondi uno — allineati su una fila. Questa disposizione di crateri fa pensare che le bombe siano state sganciate da «B-52». Opfer ha riferito che nel complesso la cittadina ha subito danni «minimi». La zona più duramente colpita, ha aggiunto l'ufficiale, è il locale comando militare e un adiacente settore dove vivono militari cambogiani e i loro familiari.

Nel corso della giornata di ieri, il generale John Vogt, comandante in capo della 7.a Forza aerea americana, si è incontrato con il Presidente cambogiano Lon Nol. Il colloquio, durato un'ora e mezzo, si è svolto «in un'atmosfera di grande cordialità». Al colloquio hanno preso parte anche i membri dell'alto consiglio politico e alcuni dei principali capi militari cambogiani. Si ignora, però, se l'incontro sia stato deciso dopo l'errore di bombardamento o se si sia trattato di colloqui già precedentemente programmati.

Una recrudescenza dell'attività militare si registra intanto nel Vietnam del Sud. Per il terzo giorno consecutivo l'alto comando sudvietnamita ha segnalato oggi un totale di 127 violazioni del cessate-il-fuoco compiute dai comunisti nelle 24 ore terminate all'alba di oggi. Epicentro dei combattimenti continuano ad essere gli altipiani centrali, tra Kontum e Pleiku.

Da Washington si afferma infine che altre rivelazioni sui bombardamenti clandestini americani in cambogia sono state fatte oggi alla commissione forze armate del Senato di Washington, da un ex ufficiale dell'aviazione. Il capitano George Moses, che svolse per qualche tempo attività di informazione in Indocina, ha dichiarato che per dieci mesi, fra il luglio 1970 e l'aprile 1971, il comando della 7.a Divisione aerea ordinò una sistematica falsificazione dei dati riguardanti le incursioni.

Queste ultime vennero fatte passare come avvenute nelle regioni cambogiane situate immediatamente a ridosso del Vietnam del Sud, mentre invece furono compiute a una distanza di 100-150 km. dal confine.
(Ansa - Afp - Reuter)

SEMPRE PIU' BURRASCOSI I RAPPORTI FRA ESECUTIVO E MAGISTRATURA NEGLI S.U.

ANCHE IL VICE DI NIXON NEI GUAI CON LA GIUSTIZIA

Spiro Agnew è coinvolto in una inchiesta per corruzione, estorsione e frode fiscale
Ma, per ora, non si parla di imputazioni - Non ci sono legami con il «caso Watergate»



Telefoto Ansa-Upi
Il vicepresidente americano Spiro Agnew durante un discorso

Washington, 7

Il vicepresidente degli Stati Uniti Spiro Agnew è oggetto di un'inchiesta che il procuratore federale per lo Stato del Maryland ha aperto sul conto suo e di alcuni suoi collaboratori per sospetto di corruzione, estorsione e frode fiscale. La notizia, pubblicata oggi con grande evidenza dai principali giornali americani, è stata confermata dallo stesso Agnew, il quale si è proclamato innocente. «Non intendo fare ulteriori dichiarazioni, finché l'inchiesta non sarà stata completata, se non quella che sono innocente e ho piena fiducia nel sistema giudiziario degli Stati Uniti»: così si legge in un comunicato diffuso dal suo ufficio.

L'inchiesta riguarda un asserito traffico di «bustarelle» intascate da varie personalità politiche del Maryland. Ciò sarebbe avvenuto in margine a una serie di contratti assegnati a ditte di costruzioni edili nella contea di Baltimora e in altre zone dello Stato durante il periodo in cui Agnew fu governatore e nei periodi immediatamente precedenti e successivi. Agnew fu a capo della contea di Baltimora dal 1962 al 1966, periodo durante il quale nella zona vi fu un «boom» edilizio senza precedenti. Fu eletto governatore nel 1966 e rimase in carica fino al 1969, quando diventò vicepresidente degli Stati Uniti.

Il fatto che Agnew sia sotto inchiesta non significa necessariamente che sarà messo sotto accusa; il pubblico ministero infatti, non ha ancora sottoposto le prove raccolte al gran giurì di Baltimora. Il fatto che ad Agnew sia stata presentata una notifica ufficiale, però, non è da sottovalutare, dal momento che, come ha fatto notare un autorevole legale, «vi è una naturale riluttanza ad impegnarsi per iscritto: più alto è il bersaglio e più persuasive devono essere le prove prima che un documento del genere possa essere emesso».

L'inchiesta sulle «bustarelle» dura ormai da gennaio, quando cominciarono a circolare le prime voci di corruzione degli uomini pubblici di Baltimora. Essa finì poi per allargarsi oltre il previsto, fino ad abbracciare il biennio del governatorato di Agnew. Personaggio chiave della vicenda è William Fortunoff, che fu al fianco dell'attuale vicepresidente fra il 1962 e il 1966, e servì più tardi sotto il suo successore, Dale Anderson. Fortunoff ha ammesso di avere agito da tramite per vari pagamenti clandestini fra alcune ditte e un non meglio identificato alto funzionario della contea.

Secondo quanto si apprende dai giornali, oggetti dell'inchiesta del procuratore federale del Maryland, George Beall, sono anche due intimi amici e collaboratori del vicepresidente: Walter Jones, un banchiere di Annapolis, e Bud Hammermann, un finanziere di Baltimora, entrambi molto attivi nelle campagne per la raccolta dei fondi che servirono a finanziare le elezioni di Agnew nel 1962 e nel 1966.

La notifica dell'esistenza di un'inchiesta a sua carico è stata fatta ad Agnew dal dipartimento della giustizia. La relativa lettera è stata personalmente approvata dal ministro della giustizia Elliot Richardson, il quale ne ha inviato copia al capo dell'inchiesta sul «caso Watergate», anche se non ci sono relazioni tra i due procedimenti.

L'avv. personale di Agnew, George White ha dichiarato di ignorare se il suo cliente ed amico sia sotto inchiesta. Altri colleghi, però, dicono in via confidenziale che il vicepresidente ha mantenuto a sua disposizione specialisti di diritto penale che lo dovrebbero rappresentare nell'istruttoria di Baltimora.

Non è stato chiesto finora ad Agnew di testimoniare davanti al gran giurì. Nel caso, verrà quasi sicuramente «invitato» a comparire, anziché obbligato con mandato di comparizione, in deferenza al suo alto ufficio. Se l'inchiesta non raggiungerà il gran giurì, il pubblico ministero si troverà di fronte alla dottrina della separazione dei poteri: l'appiglio che sta attualmente invocando Nixon nel caso Watergate. Questo episodio potrebbe dar modo di sapere se un presidente o vicepresidente possono essere processati da una Corte normale oppure se l'unico giudizio previsto è quello del parlamento, dopo un dibattito.
(Ansa - Italia)

CASO WATERGATE

NIXON GIUSTIFICA IL RIFIUTO DEI NASTRI

Washington, 7

Il Presidente Nixon non concederà le registrazioni segrete della Casa Bianca relative a sue conversazioni sul caso Watergate, perché danni «gravi ed irreparabili» verrebbero inferti all'ufficio della presidenza, qualora egli accogliesse le richieste di fornire almeno quelle parti dei nastri che, secondo il «supermagistrato federale» Archibald Cox, potrebbero servire a determinare il ruolo avuto da Nixon nel caso Watergate.

E' questa la tesi sostenuta dagli avvocati del Presidente in un documento messo oggi agli atti del clamoroso caso giudiziario sulle registrazioni che era stato avviato il 26 luglio scorso, quando Cox ottenne dalla magistratura un'ingiunzione che ordinava a Nixon di esibire i nastri. Il documento presentato oggi in sede giudiziaria dall'avvocato Fred Buzhardt (principale difensore di Nixon nel caso Watergate) affermano che «la natura dell'ufficio di presidenza verrebbe definitivamente alterata e l'intera struttura del governo, che si basa sul concetto di separazione dei poteri, verrebbe compromessa».

Gli avvocati di Nixon hanno quindi sostenuto che la decisione di esibire o meno i nastri spetta «solo al Presidente», e non ad un giudice che presiede un processo o ad un pubblico ministero. Il Presidente «deve valutare l'interesse di perseguire chi ha sbagliato — affermano gli avvocati — contro l'interesse di conservare un carattere confidenziale a tutte le conversazioni presidenziali». Il Presidente, inoltre, non ritiene che i nastri siano essenziali per perseguire «chiunque abbia tradito la sua fiducia commettendo dei reati».

Frattanto la commissione senatoriale che indaga sul caso Watergate ha concluso la prima fase delle udienze e si è aggiornata a data da stabilirsi; dopo, comunque, la riapertura dei lavori del Congresso, il 5 settembre prossimo.
(Ansa - Ap)

LA NATO SMENTISCE una riduzione di truppe

Bruxelles, 7

«Completamente priva di fondamento» è stata definita negli ambienti della Nato la notizia secondo cui l'alleanza avrebbe predisposto un piano per la riduzione degli effettivi delle truppe tedesche, belghe ed olandesi nell'Europa centrale. La notizia era stata data ieri dalla rivista americana «Newsweek».
(Ansa)

IL «CASO BOSKOVIC» in Jugoslavia

Belgrado, 7

La costituzione non vale per i calciatori in Jugoslavia: a questo interrogativo sono stati chiamati a rispondere i giudici della suprema corte per risolvere quello che ormai si avvia a divenire il «caso Boskovic», famoso terzino della squadra «Hajduk» di Spalato.

Secondo la costituzione, ogni cittadino jugoslavo è libero di muoversi e di spostarsi nell'intero territorio nazionale e di occuparsi in quella città dove gli appare più opportuno e conveniente. Tutti possono avvalersi di questo paragrafo della costituzione meno... i calciatori.

Lo statuto, infatti, della lega del calcio jugoslava, all'articolo 7, ha deciso il contrario, e limita notevolmente i diritti della persona che pratica il gioco del calcio, discriminandola rispetto a un altro qualsiasi lavoratore. In forza di tale articolo, il giocatore che abbia firmato un contratto con una squadra (nel caso specifico Boskovic con la «Hajduk» di Spalato) non può spostarsi da quella città fino a che il contratto stesso non sia venuto a scadenza.

Boskovic si è rivolto alla suprema corte costituzionale per sapere se la costituzione valga per tutti i cittadini e, dunque anche per quelli che militano nelle squadre di calcio, oppure se questi ultimi appartengono ad una categoria di «Serie B» e possono venir trattati alla stregua di «schiavi bianchi».
(Ansa)

NON CESSA LA POLEMICA IDEOLOGICA E POLITICA FRA I DUE BIG DEL COMUNISMO

La «Pravda» accusa Pechino di eresia e di imperialismo

In una chilometrica filippica il giornale parla di «collusione» con il MEC e la NATO
A sua volta la Cina denuncia la minaccia per la pace rappresentata dalla flotta russa

Mosca, 7

Uno dei più autorevoli commentatori sovietici accusa oggi la Cina di agire «letteralmente in ogni occasione» come «una forza ostile alla politica e agli interessi della comunità socialista», e di essere un'alleata «sempre più diretta dei settori più reazionari dell'imperialismo».

In un lunghissimo editoriale che occupa praticamente una intera pagina della «Pravda», e che prende lo spunto dal recente incontro in Crimea dei «leader» comunisti dell'Europa orientale, a queste accuse ai cinesi se ne aggiungono numerose altre, sottoponendo a un'aspra critica le posizioni di Pechino su tutti i principali problemi dell'attualità internazionale. Contemporaneamente, però, l'organo ufficiale del PCUS insiste sull'attualità della vecchia proposta sovietica per la creazione di un sistema di sicurezza collettiva in Asia, affermando che di esso dovrebbero far parte «senza alcuna eccezione» tutti gli stati del continente, e quindi anche la Cina.

L'editoriale della «Pravda» è firmato da I. Aleksandrov, un misterioso personaggio probabilmente inesistente, il cui nome si ritiene serva da copertura a qualcuno dei massimi ideologi comunisti sovietici. Con questo stesso nome erano stati firmati altri due chilometrici articoli, apparsi sulla «Pravda» nel settembre del 1971 e nel settembre del 1972, dedicati anche essi a una vera e propria «summa» delle accuse ai dirigenti di Pechino.

Nell'odierna condanna delle posizioni cinesi, l'organo ufficiale del PCUS denuncia in particolare la «collusione» in funzione antisovietica che esisterebbe tra i maoisti, da una parte, e il Mercato comune, i paesi della Nato, il Portogallo «fascista», i razzisti del Sud-Africa, dall'altra; e sostiene che l'appoggio di Pechino alla «falsa tesi delle due superpotenze» fatta propria dagli antisovietici di ogni specie, «dimostra nella maniera più evidente che Pechino ha rinunciato completamente a ogni principio classista ed ha abbandonato del tutto il marxismo-leninismo».

«In sostanza — scrive la "Pravda" — tutta questa demagogia sulla presunta congiura delle due superpotenze (USA e URSS) che vorrebbero imporre la propria volontà a tutti gli altri stati, serve solo a coprire la collusione di Pechino con i paesi borghesi e a giustificare la pretesa cinese a una "leadership" sui paesi del terzo mondo».

Dopo questa sfuriata, il giornale afferma che l'Unione Sovietica «continua ad essere pronta a costruttive trattative con la Cina», ma contemporaneamente ammonisce che «progressi possono essere conseguiti solo se i dirigenti cinesi si atterranno ai principi del reciproco rispetto della sovranità e della non ingerenza negli affari interni degli altri stati, ponendo termine alla loro attività ostile contro i paesi socialisti».

A sua volta Radio Pechino ha criticato oggi l'atteggiamento dei «capi della marina» militare sovietica i quali si vantano di poter, grazie alla loro potente flotta, «percorrere senza timore tutti gli oceani», minacciando le altre nazioni. L'emittente, che ha citato ampiamente parole o scritti di numerosi ufficiali superiori sovietici, ha messo in guardia il mondo contro la minaccia della flotta russa.

Dopo aver citato le parole del comandante in capo della marina militare sovietica, ammiraglio Gorshkov, secondo cui «la marina dell'URSS occupa la posizione che le spetta», Radio Pechino ha interpretato la frase dell'ufficiale sovietico in questa maniera: «La marina sovietica è pronta a compiere sbarchi e ad invadere il territorio di altre nazioni». Dopo aver citato le dichiarazioni di altri ufficiali sovietici riferentisi alla potenza della flotta sovietica ed ai suoi movimenti continui su tutti i mari del mondo, l'emittente ha detto di ritenere che queste dichiarazioni rivelino «non solo le loro menzogne sulla pace e sul disarmo, ma anche i loro tentativi di egemonia sui mari». *(Ansa - Afp)*

ATOMICA SOTTERRANEA a Sud degli Urali

Stoccolma, 7

Un'esplosione sotterranea di media potenza prodotta a Sud della catena degli Urali, è stata registrata questa mattina dall'istituto sismologico di Uppsala.

Secondo il direttore dell'osservatorio professor Markus Baath, la scossa era di 5,7 gradi della scala Richter. Il professore ritiene che questa esplosione faccia parte della serie di esperimenti nucleari sotterranei iniziata dai sovietici nell'agosto-settembre 1972. *(Ansa - Afp)*

I funerali di Ulbricht a Berlino Est



Telefoto Ansa-Upi
Berlino Est — A una settimana dalla morte, si sono svolti ieri i solenni funerali di Walter Ulbricht, già dittatore della Germania orientale. Vi hanno partecipato, con il Presidente dell'URSS Podgorni, i rappresentanti di tutto il mondo comunista

PETROLIO E INVESTIMENTI NEL MEZZOGIORNO AL CENTRO DELLA RIUNIONE INTERMINISTERIALE

IL CIPE È DECISO A FRENARE L'ESPANSIONE DELLE RAFFINERIE

Sotto esame, presto, un programma per l'industria petrolifera - I socialisti contrari agli aumenti della benzina

Nessun aiuto economico, per il momento, a chi investe nel Sud - Donat Cattin critica la politica meridionalistica

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 7

Mezzogiorno e petrolio sono stati al centro dell'attenzione nella riunione di questa mattina del comitato interministeriale della programmazione economica, il Cipe. Per il Mezzogiorno sono state prese alcune decisioni, anche se non accompagnate da deliberazioni di intervento finanziario. Per il petrolio e la benzina le decisioni sono state rinviate a una prossima riunione del Cipe, ma, una dichiarazione del ministro del bilancio Giolitti ha preannunciato che il governo intende affrontare tutta la politica del settore.

Le decisioni del governo non saranno probabilmente destinate a piacere agli industriali del petrolio: l'indirizzo è di non concedere altre autorizzazioni per la costruzione o l'ampliamento di raffinerie. Ieri lo economista Francesco Forte, che è anche vicepresidente dell'Eni, aveva parlato dell'Italia come di un paese che «pullula di raffinerie di petrolio».

Alla riunione del Cipe che è stata presieduta dal ministro Giolitti, erano presenti i ministri delle finanze, Colombo, dell'industria De Mita, del commercio con l'estero Matteotti, delle partecipazioni statali Gullotti, della Cassa del Mezzogiorno Donat Cattin e del turismo Signorello. I ministri del tesoro, dei lavori pubblici e degli esteri erano rappresentati dai sottosegretari Fabbri, Arnaud e Pedino. Erano presenti anche il sottosegretario al bilancio Morlino, il segretario generale della programmazione, Ruffolo, e il direttore generale per l'attuazione della programmazione, Landriscina.

Circa la situazione dei carburanti, il ministro Giolitti ha detto che il governo non vuol limitarsi ad affrontare con la necessaria tempestività il problema dei prezzi, ma intende inquadrare il problema del settore petrolifero «in tutta la sua ampiezza». Il problema dei prezzi, secondo il governo, va collocato in un quadro più generale ed il Cipe esaminerà prossimamente un programma per l'industria petrolifera sulla base di una relazione predisposta da un gruppo di lavoro presieduto dall'ing. Girotti. Intanto, ha detto Giolitti, il Cipe «ha riconfermato l'indirizzo di soprassedere al rilascio di autorizzazioni per la costruzione o l'ampliamento di raffinerie».

A proposito del prezzo della benzina va registrata, esternamente alal riunione del Cipe, una dichiarazione di Antonio Landolfi, della direzione del PSI: «La previsione dell'aumento del prezzo della benzina e di altri combustibili cui sembrano divenuti più convinti o rassegnati determinati ambienti politici e governativi, proprio in coincidenza con la chiusura delle camere, è un fatto di estrema gravità». Landolfi, dopo aver parlato di «pressioni settoriali e speculative» ha detto che i socialisti non possono accogliere la proposta dei prodotti petroliferi anche perché non era compresa negli accordi di maggioranza.

Altro tema di fondo della riunione del Cipe, come si è detto, è stato quello relativo agli investimenti nel Mezzogiorno. «Il Cipe — si legge nel comunicato finale — ha autorizzato la Cassa per il Mezzogiorno ad effettuare anticipazioni agli operatori economici che abbiano ottenuto, prima dell'entrata in vigore della legge n. 853 del 1971, il parere di conformità su iniziative comportanti investimenti superiori ai 5 miliardi ma non anche il relativo provvedimento formale di concessione delle agevolazioni previste. Il Cipe ha inoltre autorizzato 7 insediamenti industriali (tre nelle regioni meridionali e quattro in quelle Centro-Nord), ai sensi dell'art. 14 della «853».

Perché il Cipe non ha emesso il «relativo provvedimento formale di concessione delle agevolazioni previste» di cui si parla nel comunicato? Dipende dal fatto che la legge 717, che prevedeva un contributo del 70 per cento a fondo perduto, ha avuto un parere negativo da parte dell'Avvocature dello Stato ed è pertanto bloccata. In definitiva il Cipe ha detto agli imprenditori che volevano investire al Sud: potete farlo ma per il momento non otterrete aiuti economici. Si determina così un situazione che, come ha anche detto il ministro per la Cassa del Mezzogiorno Donat Cattin, susciterà le riserve delle imprese interessate a questi investimenti, che sono poi gli investimenti maggiori e più significativi poiché sono quelli che debbono superare i 5 miliardi.

Tuttavia Donat Cattin ha anche detto, sempre a proposito dei progetti che comportano un investimento superiore a cinque miliardi di lire, che «è stato confermato che una volta espresso il parere di conformità non lo si ritira più. Per questi progetti si applicano quindi i massimi di norma della legge n. 853, cioè il 50 per cento del finanziamento al tasso del 6 per cento annuo e il 12 per cento in conto capitale, a fondo perduto. Si tratta di investimenti per 4 mila miliardi. La Cassa per il Mezzogiorno contribuirà con 1200 miliardi.

Questi 1200 miliardi sommati al 1600 degli impegni già assunti dalla Cassa — ha affermato ancora il ministro per il Mezzogiorno — elevano gli impegni complessivi della Cassa a 2 mila 800 miliardi. Dei 3 mila 200 concessi tramite la legge 853 per incentivi industriali, restano quindi 400 miliardi, che costituiscono necessariamente una riserva. Basterà un solo grosso investimento, quello della Fiat, per esempio a far saltare tutti i nostri calcoli, fino al 1975. A questo punto possiamo continuare ad erogare incentivi, ma lo facciamo a vuoto, su soldi che ancora non ci sono».

Donat Cattin ha continuato, proprio all'uscita dalla riunione del Cipe, quella che si può ben considerare una polemica accusatoria nei confronti dell'impegno meridionalistico del governo. E' evidente che il ministro per la Cassa del Mezzogiorno è convinto che il mancato rispetto di questo impegno potrebbe avere gravi conseguenze politiche.

Marina Alessi

ARSENALE IN UNA FABBRICA DI GENOVA



Telefoto Ansa

Genova — Inventario delle armi ritrovate nella fabbrica. Si tratta di residuati della guerra

Le armi nascoste alla fine della guerra?

Genova, 7

Un vero arsenale è stato trovato all'interno dello stabilimento «Asgen» di Campi, alla periferia occidentale della città. In alcuni casse di ferro vi erano: 369 bombe a mano di vario tipo e nazionalità; 60 moschetti tipo «91» italiani e «Mauser» tedeschi; 19 mitra «MAB e «MK», due mitragliatrici e 30 cartucce di vario tipo.

Il ritrovamento è stato fatto da alcuni operai che stavano lavorando alla demolizione di un muro ad un certo punto il martello pneumatico ha urtato contro qualcosa di metallico che ha prodotto uno strano rumore. Con attenzione è stato rimosso ancora qualche calcinaccio ed è venuta alla luce la prima cassa. I lavori sono stati immediatamente interrotti e sono stati avvertiti i carabinieri. Le armi sono state recuperate poco dopo. Probabilmente si trovavano lì dalla fine della guerra.

(Ansa)

IN MOTO CON REGOLARITA' IL MECCANISMO DI SORVEGLIANZA

Controlli severi ai listini-prezzi

Sessanta squadre annonarie in azione a Roma - Denunce di numerosi commercianti in varie città - Tre arresti

Roma, 7

Proseguono in Italia i controlli sui prezzi dei prodotti inclusi nei listini. Lo si apprende dagli ambienti del ministero dell'industria il cui compito è quello di coordinare le attività e le informazioni provenienti dalle diverse province. Dai sondaggi, compiuti a campione, si rileva negli stessi ambienti, appare che il meccanismo di controllo funziona con regolarità ed efficienza.

Oggi, ad esempio, oltre mille punti di vendita della capitale sono stati controllati da una sessantina di squadre annonarie che devono ispezionare i negozi obbligati dalla legge ad esporre il listino dei prodotti in vendita. «Il bilancio della giornata — ha detto l'assessore all'annona Lucio Cecchini — può considerarsi positivo. I vigili hanno potuto constatare che nella stragrande maggioranza dei casi i listini erano ben compilati ed erano esposti come previsto dalle norme. E' stata insignificante la percentuale di listini non esposti o fatti male. Dato che si è trattato della prima giornata, i vigili si sono limitati a diffidare gli esercenti; da domani, non essendoci più attenuanti, ed essendo superata la fase di rodaggio, si procederà con le sanzioni».

Il numero dei controlli giornalieri potrà salire a duemila, appena le squadre annonarie funzioneranno in pieno; così al massimo in una decina di giorni, dovrebbe essere possibile completare la prima ricognizione sui circa 25 mila punti di vendita del comune di Roma. «Un'altra ventina di squadre — ha continuato Cecchini — ha poi compiuto opera di controllo dei grandi centri di smistamento, come i mercati generali ed il mattatoio».

Ma non dappertutto i controlli si sono risolti con soddisfazione o semplici ammonimenti. Ecco un quadro sintetico della situazione in tutta Italia.

A *Genova*, per aver venduto olio di semi a cento lire al litro in più rispetto al prezzo bloccato, l'esercente Alberto Manzini ,titolare di un negozio del centro, è stato condannato con decreto del prefetto a pagare trecentomila lire di multa. Manzini, denunciato alcuni giorni fa dai carabinieri aveva sostituito il prezzo indicato sulla lattina (800 lire) con l'indicazione «lire 900».

A *Verona*, il prefetto ha fatto multare oggi sette commercianti del centro cittadino, che non avevano esposto il previsto listino dei prezzi. Nella città scaligera sono stati fino a oggi controllati più di 500 negozi.

A *Parma* tre commercianti sono stati denunciati alla guardia di finanza perché ritenuti responsabili di avere ritoccato il listino dei prezzi. Per altri dieci sono in corso accertamenti per gli stessi motivi. I reati comportano un'ammenda che va dalle venti alle 200 mila lire. L'operazione è stata fatta su denuncia di alcuni consumatori.

A *Pescara* due commercianti sono stati sorpresi con i listini maggiorati rispetto ai prezzi praticati prima del 16 luglio. La guardia di finanza ha deferito i due commercianti al prefetto che con proprio decreto disporrà la sanzione più opportuna contro i due commercianti.

A *Napoli* anche oggi sono giunte in prefettura numerose denunce di consumatori. A Portici, la polizia ha denunciato all'autorità giudiziaria altri undici esercenti di generi alimentari per aver aumentato il prezzo della pasta, fissato in 240 lire il chilogrammo.

A *Nocera Inferiore*, Rosa Vaccaro, di 53 anni, è stata arrestata dai carabinieri per aver venduto il pane a prezzo maggiorato: 220 lire anziché 185. L'arresto è avvenuto dopo una denuncia sporta ai carabinieri da un acquirente. Il compratore ha avuto con la panettiera una animata discussione nella quale è intervenuto anche un macellaio di 47 anni, Diego Villani, prendendo le parti della donna. Il pretore, esaminato il rapporto dei carabinieri, ha emesso mandato di cattura contro la Vaccaro e Villani. Il macellaio è stato arrestato con l'accusa di favoreggiamento.

A *Bari* tre denunce sono state presentate alle autorità giudiziarie dall'ufficio controllo prezzi della prefettura contro commercianti che vendevano in condizioni di irregolarità, su segnalazione di alcuni cittadini. A *Taranto* una venditrice di frutta e verdura di un mercato rionale è stata denunciata per truffa avendo adoperato, per le misurazioni, pesi falsi. Ad un controllo fatto dai vigili urbani è risultato che il peso da mezzo chilo, in effetti, pesava 200 grammi.

A *Palermo* il pretore di Contessa Entellina, dott. Oddo, ha spiccato ordine di cattura contro un negoziante, Salvatore Graffagnini, di 46 anni, che era stato denunciato dai vigili urbani per avere venduto zucchero a 340 lire il chilo. Il processo si svolgerà giovedì prossimo. Ad *Agrigento* il prefetto ha preso provvedimenti amministrativi di varia natura contro 42 commercianti del capoluogo e di centri della provincia, denunciati per non avere rispettato il «blocco» dei prezzi. *(Ansa)*

MOVIMENTI SPECULATIVI

LA CEE SOSPENDE le esportazioni di grano

Bruxelles, 7

La commissione europea ha annunciato oggi di aver deciso la sospensione della consegna dei certificati per l'esportazione di grano tenero. La decisione, presa su iniziativa della commissione stessa, entra in vigore a partire da oggi in tutti i paesi della Comunità e non si riferisce ai prodotti destinati all'assistenza alimentare.

Ieri, la commissione europea aveva annunciato un analogo provvedimento, preso su richiesta del governo francese, per il grano duro. La decisione odierna — si precisa negli ambienti della Cee — si è resa necessaria in quanto da qualche giorno si sono registrati «movimenti speculativi». Infatti, negli ultimi tre giorni, sono state presentate richiesta di certificati per l'esportazione su quasi un milione di tonnellate di grano tenero. L'esecutivo comunitario ha dovuto quindi adottare provvedimenti cautelativi, che sono di carattere temporaneo, in modo che non venga compromesso l'approvvigionamento del mercato interno della Cee.

(Ansa)

SINGOLARE PROTESTA dei panificatori all'Aquila

L'Aquila, 7

Se entro il 10 agosto il comitato provinciale dei prezzi non avrà «ritoccato» il prezzo del pane in provincia dell'Aquila, i panificatori metteranno «a disposizione delle autorità le attrezzature di panificazione e i forni». La grave decisione è stata comunicata al prefetto dell'Aquila, Culcasi, dal presidente dell'unione panificatori, Cioni.

I panificatori affermano che l'attuale prezzo non risulta più remunerativo per la categoria, e che la situazione non è migliorata neppure dopo l'invio alla provincia dell'Aquila di ingenti quantitativi di farina, deciso dall'Aima. *(Italia)*

SERVIZI RIDOTTI nei vagoni-letto

Roma, 7

La compagnia internazionale delle carrozze-letto ha reso noto, in relazione all'astensione dal lavoro del proprio personale, proclamata per 24 ore dalle 1.15 dell'8 agosto alle 1.15 del 9 agosto, che non è garantita l'effettuazione dei servizi di ristorante e ristoro a bordo dei treni italiani per tutto l'8 agosto.

Per mancanza di carrozze-letto in partenza la sera dello stesso giorno si dovrebbe prevedere soltanto la circolazione di quelli internazionali assicurati con personale dipendente da altre direzioni nazionali della compagnia.

(Italia)

I DIPENDENTI DELL'ATI revocano gli scioperi

Roma, 7

Aderendo all'invito formulato dal sottosegretario Foschi di riprendere la trattativa nell'ultima decade di agosto, le organizzazioni sindacali di categoria (Fipac-Cgil, Filac-Cisl e Uigea-Uil) hanno deciso di sospendere lo sciopero, già programmato per domani, del personale dell'Ati (aerotrasporti italiani). Nel darne notizia, un comunicato dei sindacati precisa che, preso atto dell'affidamento politico del sottosegretario al lavoro, sono state sospese tutte le agitazioni programmate per il mese di agosto. I dipendenti dell'Ati avrebbero dovuto attuare 50 ore di sciopero.

(Ansa)

TRE BANDITI ARMATI IRROMPONO NEL BAGAGLIAIO DURANTE UNA SOSTA DEL CONVOGLIO

Assalto al treno Lucca-Aulla Cinquanta milioni di bottino

I malviventi si sono eclissati con un'auto - Hanno perduto nella fuga una busta con cinque milioni

Hanno agito a volto scoperto - Nessuna scorta: le poste non segnalarono il trasporto dei valori

Lucca, 7

Il treno Lucca-Aulla è stato assaltato da tre banditi armati di pistola. I tre, mentre il treno era fermo nella stazione di San Pietro a Vico, alle porte di Lucca, sono entrati, armi in pugno, nel bagagliaio e si sono impossessati di due sacchi che avevano la scritta «speciale» e contenevano valori per 43 milioni e 653 mila lire in contanti e sei milioni in assegni.

Altri cinque milioni sono stati ritrovati in una busta abbandonata su un cavalcavia, a poca distanza da un'automobile che era stata usata dopo la rapina. Probabilmente i rapinatori hanno perduto la busta durante il trasbordo della refurtiva dalla auto, ritrovata parcheggiata in un piazzale a un chilometro e mezzo dalla stazione, ad un'altra macchina.

Il treno era partito da Lucca alle 6.40 diretto ad Aulla, in provincia di Massa Carrara. La automotrice era ferma nella stazione di San Pietro a Vico, quando tre giovani, che si trovavano sulla piattaforma, hanno estratto ciascuno una pistola, e tenendo sotto la minaccia delle armi i due procaccia postali che custodivano i valori nel piccolo vano situato alle spalle del conducente, si sono impossessati dei due sacchi. Sono poi scesi precipitosamente dal treno ed hanno raggiunto un'Alfa Romeo in sosta, con il motore acceso, fuori della stazione. E' risultato che l'automobile era stata rubata ieri sera ad un lucchese.

I tre, in base alle risultanze delle prime indagini, erano saliti in treno già a Lucca, confondendosi tra i passeggeri. Hanno agito con il volto completamente scoperto e quindi sono stati visti sia dai due procaccia, Angelo Bendinelli e Nello Masolini, di Putignano (Pisa). Il treno, dopo una lunga sosta a San Pietro a Vico, è ripartito per Aulla.

Uno dei due messaggeri postali del treno, il Masolini, interrogato da un ispettore postale di Lucca, ha riferito che mentre il collega selezionava i plichi, si è voltato ed ha visto un giovane che gli puntava una pistola. Il rapinatore gli ha intimato di consegnare i pacchi contenenti denaro: poiché i due messaggeri postali non hanno ubbidito, sono stati gli stessi banditi a sceglierli e ad infilarli in sacchi più grandi, mentre il terzo malvivente, stando in piedi, con un giornale aperto, nel vano della porta che conduce agli scompartimenti, impediva ai passeggeri di vedere quanto stava avvenendo nella piattaforma.

I tre sono poi scesi, mentre all'esterno della stazione giungeva l'auto che aveva seguito il treno lungo la strada che fiancheggia la ferrovia e a bordo della quale i rapinatori sono fuggiti.

In merito alla rapina, il comando della polizia ferroviaria di Firenze ha precisato che dagli uffici postali competenti non era pervenuta nessuna segnalazione sul cospicuo trasporto di valori e nessuna scorta di protezione era stata richiesta. *(Ansa)*

CADUTA DA UN AEREO

BOMBA SFIORA un gruppo di agricoltori

Oristano, 7

Un aereo della Nato, che compiva una serie di esercitazioni nel cielo del poligono di Capo Fresca nell'Oristanese, ha lasciato cadere una bomba che, finita ad una cinquantina di metri da un gruppo di contadini, fortunatamente non è esplosa. L'incidente, che avrebbe potuto avere drammatiche conseguenze per la potenza dell'ordigno esplosivo, è avvenuto quest'oggi nelle campagne del comprensorio di Arborea.

Ad un certo momento, dopo il passaggio di un velivolo, alcuni agricoltori hanno visto precipitare a terra ad elevata velocità un grosso oggetto. Resisi conto che si trattava di una bomba sganciata dall'aereo i contadini si sono immediatamente allontanati dalla zona temendo un'esplosione. Successivamente sono stati avvisati i carabinieri di Arborea che hanno provveduto a piantonare l'ordigno in attesa degli artificieri del gruppo di Nuoro che l'hanno fatta brillare.

(Italia)

Equipaggio in sciopero blocca una nave

Genova, 7

La nave argentina «Cipolletti» è stata bloccata, al momento della partenza, dallo sciopero proclamato dai ventisette uomini dell'equipaggio che reclamano il pagamento del salario. I marittimi sono decisi e non muoversi fino a quando non saranno loro corrisposte le spettanze dovute. *(Italia)*

Scompare con la figlia per vendicarsi della moglie

Desio, 7

Un uomo, probabilmente per vendicarsi di essere stato denunciato dalla moglie per maltrattamenti, è scomparso con una delle due figlie ed è ora attivamente ricercato. Si tratta di Angelo Vizzi, di 35 anni, di Desio (Milano).

Secondo quanto ha raccontato ai carabinieri Ines Benetti, di 28 anni, moglie di Vizzi e madre di due bambine (Sabrina di cinque anni e Cristina di dieci mesi), l'uomo la picchiava spesso per futili motivi. Al termine dell'ennesima scenata, culminata con un vero e proprio pestaggio della donna, che è incinta di quattro mesi, Ines Benetti si è decisa a denunciare il marito ai carabinieri e si è recata nella caserma dell'Arma.

Quando una pattuglia di militari è andata nell'abitazione della donna ha trovato soltanto la piccola Sabrina, che ha detto di aver visto il padre uscire in fretta con la sorellina in braccio. La donna ha riferito che il marito l'aveva ammonita a non denunciarlo per i maltrattamenti: «Se esci da quella porta — avrebbe detto l'uomo al termine del litigio — quando torni non trovi più le bambine». *(Ansa)*

LICENZIATI PER SCIOPERO

ORDINE DEL PRETORE: riassumere 40 operai

Nuoro, 7

I quaranta operai, dipendenti della società «Imprese bonifiche sarde» che il mese scorso durante uno sciopero erano stati licenziati, sono stati riassunti per disposizione del pretore di Tortolì (Nuoro) dott. Alberto Cozzella.

Il magistrato, a conclusione dell'esame del ricorso avanzato dagli operai, ha infatti ritenuto illegittimo il comportamento della società ed ha ordinato, in base all'art. 28 della statuto dei lavoratori, la immediata reintegrazione dei licenziati nel posto di lavoro.

I quaranta operai, impiegati nelle aziende agricole di Girasole e Villagrande Strisaili, due centri dell'Ogliastra a circa 80 chilometri da Nuoro, alla metà del mese scorso erano scesi in sciopero. *(Italia)*

ONORARI TROPPO ELEVATI?

Accertamenti dell'Enpas su medici convenzionati

Roma, 7

Il ministro del lavoro Bertoldi ha invitato l'Enpas «a disporre con urgenza gli opportuni accertamenti e a promuovere, ove del caso, i necessari provvedimenti» in merito alle notizie sugli elevati onorari che sarebbero stati chiesti all'ente da alcuni medici convenzionati.

(Ansa)

MENTRE PERMANE IL MISTERO INTORNO ALL'UOMO BRUCIATO NELL'AUTOMOBILE

SI PARLA DI NUOVI ARRESTI NELLA VICENDA DEI ROSSINI

Il «basista» del rapimento è forse una persona di San Marino - Ancora nessun collegamento fra il ratto e il giovane trovato carbonizzato - Dovevano essere altre le vittime del sequestro?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Arezzo, 7

L'uccisione dell'uomo indicato per Bruno Silvagni, di 28 anni, di Mercatino Conca, già abitante a Sassofeltrio (Pesaro), trovato carbonizzato nella propria auto (l'identificazione, si ricorda, è avvenuta in base al libretto di circolazione dell'auto, una «Fiat 1100 R») legato al sedile con filo elettrico e la possibilità che essa sia collegata con il rapimento di Italo Rossini e di sua figlia Rossella, alimenta la cronaca di questi giorni che, ad Arezzo, ruota sulla inchiesta del sostituto procuratore della Repubblica dott. Marsili e sugli arresti dei quattro sardi e del siciliano quali presunti responsabili di concorso nel rapimento.

Per il magistrato aretino il cognome Silvagni non significa niente, com'egli stesso ha dichiarato ieri sera: egli ha aggiunto, però, che «la questione prenderebbe un'altra piega» se la vittima non fosse Silvagni, anche perché fra le persone da lui ricercate ce n'è una che non si trova da un paio di giorni. A Sassofeltrio, stamani si sono recati un magistrato di Perugia e un capitano dei carabinieri per accertamenti sulla identità del morto e sul proprietario dell'auto.

Nel pomeriggio il dott. Marsili, che nella giornata si è trattenuto a lungo nel proprio ufficio, ha detto ai giornalisti che l'inchiesta è in un momento che può definirsi riflessivo, nel senso che si cerca di completare e approfondire tutti gli elementi emersi in questi ultimi giorni e quelli risultati dagli interrogatori delle persone arrestate.

Il sostituto procuratore della Repubblica ha ripetuto anche stasera il suo scetticismo sulla ipotesi avanzata da più parti secondo la quale la morte dell'uomo carbonizzato nella propria auto a Bocca Trabaria di Città di Castello (Perugia) e identificato per Silvagni possa essere, sia pure indirettamente, legata alla vicenda del rapimento del medico sanmarinese e di sua figlia.

Il dott. Marsili ha anche fatto capire che il futuro colloquio con il dott. Italo Rossini e con sua figlia Rossella è in un certo qual modo legato allo sviluppo di questa fase dell'inchiesta e al suo completamento e per la quale si è parlato anche di nuovi arresti. Si parla con sempre maggiore insistenza di un paio di arresti forse decisivi a San Marino o nelle immediate vicinanze.

In merito ai possibili indizi contro i fratelli Francesco e Costantino Manca, l'avvocato Raffaele Giorgetti di Arezzo, che ha assunto la loro difesa di fiducia, ha detto stasera che i Manca sarebbero in grado di presentare i loro alibi.

Il dott. Marsili, nelle sue indagini, sta addentrandosi in un mondo che pochi presupponevano esistesse nella piccola Repubblica e, con quest'opera paziente, dovrebbe ottenere risultati forse positivi. Pare infatti sempre più certo che il «basista» sia una persona del luogo; è un sospetto che si aveva fin dai primi giorni, ma che va prendendo corpo a mano a mano che procede l'indagine. E' possibile, ci si chiede, che una persona del luogo abbia commesso l'errore di far rapire un uomo (e anche la figlia, costretto dalle circostanze) sbagliando clamorosamente obiettivo per quanto riguarda le possibilità economiche?

A San Marino circola una voce, una delle tante che hanno punteggiato questo caso, che vuole il duplice rapimento dovuto ad una serie di imprevisti. La banda, infatti, avrebbe avuto in animo di rapire o un grosso industriale riminese (che da poco ha aperto uno stabilimento in località Dogana) o un facoltoso possidente sammarinese, il primo però (che ora dicono circoli scortato da una guardia del corpo) nei giorni previsti per il rapimento sarebbe improvvisamente partito per l'estero, mentre il secondo si sarebbe ammalato. Questo avrebbe costretto i malviventi, già radunati, con tutti i contatti stabiliti, la prigione verde già approntata, a cambiare frettolosamente obiettivo. Venne scelto il medico perché ritenuto molto ricco, senza però seguire un controllo attento.

Dante Nocentini
dell'«Ansa»

LA MARCIA ANTIMILITARISTA

TRE GIORNALI QUERELATI dal partito radicale

Peschiera, 7

E' continuata oggi la manifestazione antimilitarista organizzata dal Partito radicale e dalla Lega obiettori di coscienza. In un comunicato, il Partito radicale e la Lega obiettori di coscienza hanno informato che è confermata per domani, mercoledì, alle 18, in piazza del Municipio, «la manifestazione conclusiva di protesta e di lotta non violenta» nell'assemblea dei non partecipanti alla marcia della pace.

Il comunicato informa, inoltre, che stamane a Verona è stata sporta querela dal Partito radicale anche contro «Il Corriere della Sera», «Il Piccolo» e «Il Messaggero Veneto» per le notizie diffamatorie, false e tendenziose da loro diffuse nei giorni della marcia antimilitarista. *(Ansa)*

MOVIMENTATO EPISODIO NELLE CARCERI DI PORDENONE

Falliscono l'evasione e si barricano in cella

Protagonisti dell'inutile gesto tre presunti rapinatori di Tamai

Pordenone, 7

Tentativo di evasione questa notte dalle carceri giudiziarie di Pordenone. Protagonisti della fallita impresa i tre presunti autori della rapina alla banca di Tamai di Spilimbergo, compiuta il 16 maggio scorso e arrestati cinque giorni dopo. Si tratta di Elio Bagatin, 23 anni, nativo di Taglio Po; Dino Zito, 21 anni, di Francavilla Marittima, e Mario Giorgio Colugnati, 24 anni, di Capriva del Friuli (Gorizia), sono in attesa di giudizio davanti alla Corte di Assise di Udine.

Verso l'una e trenta si sono preparati all'evasione, dopo aver segato due sbarre della finestrella che si affaccia sul piazzale Roma. Il rumore è stato avvertito dagli agenti di custodia, che hanno dato immediatamente l'allarme. Sul posto sono giunti i carabinieri, agenti di polizia e vigili del fuoco.

E' stato formato un cordone di sorveglianza attorno al vetusto edificio del «Castello», ma i tre, fallita la sorpresa, si sono barricati nella cella appoggiando le poche suppellettili alla porta. Contemporaneamente hanno fatto sapere di essere armati di mitra e di bottiglie incendiarie e di essere decisi a tutto. Chiedevano di essere posti in libertà provvisoria o, in subordine, di non venir trasferiti in altro carcere.

Più tardi, all'alba, hanno formulato altre richieste: quelle di poter parlare con il presidente della Corte d'assise di Udine, con il giudice istruttore di Pordenone dott. Fontana e con il procuratore della Repubblica dott. Marasco. Le trattative si sono protratte fino a poco dopo mezzogiorno, quando i tre detenuti hanno desistito dalla protesta. Sembra che hanno ottenuto l'assicurazione di non venir trasferiti.

All'interno della cella sono stati rinvenuti tre seghetti e una bottiglia di diluente. Quattro sbarre dell'inferriata apparivano ormai segate. Sono in corso accertamenti per stabilire in quale modo i tre detenuti sono entrati in possesso dei seghetti e del diluente.

Gildo Marchi

GLI IMPEGNI PER I PUBBLICI DIPENDENTI

Dalla prima pagina

gli emolumenti compensativi di rischi o disagi o aventi carattere di incentivazione. Il recente accordo confederale sembra però ignorato da alcune categorie, le quali hanno avanzato richieste che trascurano il principio suenunciato; tendono infatti a ottenere una disciplina giuridica ed economica particolare, del tutto avulsa da quella generale dell'impiego statale.

3) *Criteri per l'attribuzione dell'assegno perequativo pensionabile* — L'assegno in questione, per il personale della burocrazia e dell'Anas, era destinato a sostituire qualsiasi altro emulamento accessorio che non compensi rischi effettivi per l'incolumità della persona fisica o danni patrimoniali derivanti da maneggio di valori. Le categorie che ne hanno chiesto l'estensione lo vorrebbero peraltro non in sostituzione ma in aggiunta agli emolumenti accessori in godimento, anche se non compensano rischi, con che verrebbe frustrato il fine perequativo dell'assegno e si accentuerebbe la sperequazione già esistente nei trattamenti accessori del personale statale.

4) *Portata finanziaria dell'assegno perequativo* — La richiesta dell'assegno perequativo per il personale della burocrazia era accompagnata da una valutazione economica effettuata dagli stessi sindacati, per la quale il maggiore onere annuo netto per il bilancio dello Stato si sarebbe aggirato intorno ai 70 miliardi. La richiesta venne perciò esaminata nella prospettiva di una spesa che non avrebbe superato quello importo.

La realtà è ben diversa, se si considera che l'assegno in questione, per effetto anche dell'estensione alle restanti categorie di personale, pone, nella migliore delle ipotesi, un problema finanziario di portata ben più rilevante. Infatti, l'onere complessivo annuo ammonta a miliardi: 486,2 per il 1973; 971,2 per il 1974 e 963,2 per il 1975. Ovviamente gli oneri suindicati riguardano i soli dipendenti statali (burocrazia, militari delle forze armate e dei corpi di polizia, Anas, postelegrafonici, ferrovieri, personale delle scuole); non tengono quindi conto del personale del parastato, dei dipendenti degli enti locali e di quelli degli enti ospedalieri, che non gravano direttamente sul bilancio dello Stato, ma si ripercuotono gravemente sui flussi finanziari.

Al termine dell'incontro, è stato diramato un comunicato concordato tra i ministri Gava, La Malfa e Bertoldi, e i rappresentanti sindacali. In esso si dice che «nel prossimo Consiglio dei ministri, come già convenuto, saranno presentati i provvedimenti per gli statali, per i postelegrafonici e per i parastatali, nei termini conformi agli accordi sindacali già stipulati. Domani alle 17, sempre al ministero della riforma burocratica, ci sarà la riunione per i monopoli, giovedì alle 10 quella per i ferrovieri».

La Malfa, uscendo, ha accennato al suo promemoria come di «un suggerimento che non è stato accettato: domani i sindacati ne diranno le ragioni». La discussione è stata definita dal ministro «molto aperta e franca, seria e responsabile». «Il mio dovere è di avere una visione globale» ha aggiunto, rispondendo alla domanda di un giornalista in merito alla proposta presentata. A loro volta gli esponenti sindacali hanno detto che faranno conoscere il loro esatto parere sul promemoria di La Malfa e sulla sua proposta di presentazione di un unico disegno di legge per i dipendenti dello stato. «Comunque — ha osservato Boni della Cgil — la proposta della globalità giunge un po' in ritardo in questo momento». Per Ravenna, della Uil, si è trattato di «una riunione che poteva anche non essere fatta». Infine per il segretario degli statali della Cgil, De Angelis, nella riunione «è prevalso il buonsenso politico che noi auspicavamo».

(Italia)

LE VITI DEL TEMPO

UN critico tra i più seri, che è pure docente universitario, ispanista di vaglia, Oreste Macrì, ci consegna un volume che rappresenta una organica scelta dell'«Opera poetica» di Jorge Guillén. Il libro è edito da Sansoni.

Macrì è nato a Maglie, nel leccese, nel 1913; vive a Firenze, dove è parte essenziale della cultura locale e dove ha lasciato un segno profondo nel quadro degli studi poetici maturati tra le due guerre.

Macrì ci dà ora, con questo nutrito volume dedicato al Guillén, la scelta più ampia effettuata sinora in italiano di questo poeta spagnolo. Macrì ha scelto e tradotto, col testo a fronte, nel volume. E Macrì ha escusso con piena cognizione di causa le ragioni della poesia di Guillén nel saggio introduttivo, che costituisce, anche per la mole (sono oltre 500 pagine), uno dei punti di riferimento più concreti per poter accostare questo poeta.

L'introduzione di Macrì è articolatissima. Parte dalle prime composizioni guilleniane e ne segue l'evoluzione. Puntualissima, tale esegesi, entra con rara competenza nelle strutture linguistiche, espressive e formali dell'opera di Guillén. Ne stabilisce le consonanze culturali e di ascendenza, allargando il ventaglio delle constatazioni a varie aree poetiche, cui Guillén si è volto, non solo spagnole, quindi, ma francesi e americane: conforme la vicenda attuale della poesia, che effettua scambi interni alle diverse culture e alle diverse esigenze di espressione e di confronto.

L'intera configurazione guilleniana è restituita da Macrì, nel suo fondamentale saggio, anche attraverso osservazioni e rilevazioni che abbracciano gli interessi anche di pensiero e di incidenza sociale ed artistica in senso lato, come quelle musicali, figurative, nonché storiche. Esce, dal saggio di Macrì la completa figura dell'uomo e del poeta Guillén, dunque.

Mentre la strutturazione e l'evoluzione dell'opera poetica guilleniana viene illuminata dall'interno, con attenzione sottile, acutissima, nei suoi meccanismi e nelle nodature da cui riceve forma l'intervento del poeta.

«Opera poetica "Aire nuestro"» s'intitola questo egregio libro. Vi sono cioè riunite e antologizzate le tre opere che hanno il titolo cumulativo di «Aire nuestro»: titolo che risale al 1968 a coronamento delle composizioni svoltesi attraverso «Cantico» (nelle sue quattro edizioni), attraverso il trittico di «Clamor», fino a «Homenaje». I passaggi, i diversi momenti che hanno presieduto alla laboriosa evoluzione guilleniana, dal 1919 fino ad oggi, sono illustrati dunque da Macrì con la proprietà che abbiamo indicata.

Pedro Jorge Guillén Alvarez è nato a Valladolid il 18 gennaio 1893. Guillén ha vissuto a lungo negli Stati Uniti e in Italia. Con l'Italia, poi, i suoi contatti sono sempre stati frequentissimi; nel 1961 Guillén, in secondo matrimonio, ha sposato una donna romana.

E' da ricordare pure l'esilio volontario a cui Guillén si è dedicato, dalla sua terra natale, dopo le persecuzioni politiche degli anni 1931-38: esilio, che l'ha condotto a vagare per il mondo, senza peraltro perdere nulla della sua rara concentrazione poetica che lo fa, al tempo stesso, poeta naturalmente spagnolo e poeta, altrettanto naturalmente e felicemente, cosmopolita.

Si domanda, ad un certo punto, Guillén: «Ci sarà consuntivo / che riassuma il valore della vita? / Possibile è un numerico bilancio? / Essere, vivere, assoluti, sacri / tra due nulla, due vuoti. / E' l'essere il valore. / Sono valendo. Io vivo. Ancora vivo! / Terra sotto i miei piedi. / Sono con noi congiunti il mare e il cielo».

E' dentro questo stato concreto di «presenza» interiore, fattasi necessità assoluta di consistere nella realtà, che Jorge Guillén leva la sua voce. Si sprona, Guillén, verso questa macerazione interiore: «Più implacabile il limite ogni giorno / che al mio vivere è imposto dal mio vivere / pur se mi seduce l'abbandono all'impeto. / Tanto giovani sempre i desideri! / Il tempo va stringendo le sue viti. / La mia morte, non Morte, è più vicina. / E tuttavia nessuno mi perseguita. / Una pietà s'insinua molto sobria. / Non c'è rimedio. Compatirsi è triste».

Le sue immagini conservano il nitore della giovinezza, anche laddove Guillén sembra avvertire, denunciare il peso del tempo: «Innumerevole scintilla / forma e illumina il teatro: / notte, cielo, porto, mare. / Terre, acque, arie, no. / Un solo elemento, fuoco. / Fonde in luce un mondo cieco. / Uomo creatore creo».

Accordo di saggezza e di impeto passionale; vigore di pensiero tutto spiegato e turbamento costante della forza dei sensi: Guillén — da questo libro offertoci da Oreste Macrì attraverso una annosa frequentazione della poesia guilleniana — ci torna incontro con vivezza intatta: «Oscurità che falsamente è vuota. / Tutto immerso in sostanza silenziosa, / la nostra mente invade quella tenebra / e il nero si riduce a risonanza / d'una memoria sotto saggia luce».

Antonio Manfredi

Balletto israeliano in Brasile

Rio de Janeiro, 7

Trentacinque componenti del balletto «Bat-Dor» d'Israele, considerato uno dei più famosi complessi di danze contemporanee di quel paese, sono attesi a Rio de Janeiro, provenienti da Tel Aviv. La polizia dello stato, quella militare e quella federale, hanno organizzato un rigoroso sistema di sicurezza per evitare eventuali disordini o manifestazioni di gruppi contrari allo stato di Israele.

I ballerini israeliani viaggiano in compagnia della baronessa Betsheva de Rotsschild, fondatrice del complesso. Il gruppo debutterà nel teatro municipale di Rio de Janeiro, presentandosi poi anche a Belo Horizonte, San Paolo e Porto Alegre, prima di recarsi anche in Argentina e altri paesi sudamericani.

E' la prima volta che il balletto «Bat-Dor» effettua una «tournée» in Sud America.

(Ansa)

L'AVVENTURIERO SICILIANO CHE RIUSCI' A SFRUTTARE IN TUTTI I MODI L'IMBECILLITA' UMANA

Fu solo la megalomania patologica a dare il colpo di grazia a Cagliostro

Importanti rivelazioni nella biografia scritta da Roberto Gervaso - Piena luce sulla fine tragigrottesca del «mago» Ora non resta che trovare i documenti finiti in archivi d'oltre Brennero e conoscere quelli custoditi in Vaticano

Il più giovane della popolarissima «ditta» Indro Montanelli e Roberto Gervaso, alla quale centinaia di migliaia di italiani devono una più approfondita piacevole conoscenza della storia del loro paese, ha scritto una biografia di Cagliostro (premiata domenica scorsa con il «Bancarella») geniale avventuriero del Settecento; una biografia che, anche dal punto di vista rigorosamente storico, si è imposta di colpo tra le migliori delle innumerevoli che l'hanno preceduta. Aggiungiamo subito che non tutte le lacune sono state colmate, perché è estremamente difficile scovare il materiale finito in certi archivi privati d'oltre Brennero, ed è impossibile dare un'occhiata, anche superficiale, ai documenti da quasi due secoli custoditi gelosamente in Vaticano. La biografia ha destato subito un grande interesse, prova ne sia che il libro, con cui è stata inaugurata la collana Rizzoli «Gli Italiani» (diretta da Montanelli) è andata , e continua ad andare, letteralmente a ruba. Il successo si spiega: Roberto Gervaso ha tratteggiato la figura del singolarissimo personaggio con la meticolosa scrupolosità dello storico e con lo stile brillante del giornalista. Hanno dovuto convenire anche i lettori più smaliziati, intendiamo i lettori che riconoscono a Cagliostro il merito di aver dimostrato con i fatti a qual punto arrivi l'imbecillità umana, la medesima con micidiale sarcasmo analizzata da Voltaire nel suo «Dizionario filosofico».

Come è noto, il quasi leggendario avventuriero nacque a Palermo dove, allora, l'arte di arrangiarsi era la regola e dove, per campare senza fatica bastavano un po' di faccia tosta e un po' di spirito di iniziativa, doti che Giuseppe Balsamo (questo il suo vero nome) possedeva in sommo grado, anzi in tal misura che egli medesimo poteva vantarsi di essere stato, in tal campo, una utentico «enfant prodige». I suoi genitori erano riusciti a tenersi a galla, pur essendo quasi sempre squattrinati e, molto spesso, pericolosamente indebitati. Vantavano, naturalmente, nobili ascendenze: lui, Pietro Balsamo, affermava di avere nelle vene il sangue di un principe Castellaci, e lei, Felicia nata Bracconieri, di discendere, per via materna, nientemeno che da Carlo Martello.

Nome sonante

Niente di strano dunque che il figlio, a un certo momento, andando un tantino più in là, si appiccicasse un sonante nome aristocratico: Alessandro conte di Cagliostro. In realtà, assunse il cognome del marito di una cugina di sua madre, un ricco mercante di Messina, limitandosi ad aggiungervi una corona comitale. Senza dubbio, fu un imbroglione di alto bordo, e non un volgare ciurmadore come sostenevano i suoi detrattori, e nemmeno fu un portentoso guaritore, un benefattore e, infine, un martire, come sostenne seriamente, nel secolo scorso, l'Imbriani a giudizio del quale Giuseppe Balsamo, alias Cagliostro, può figurare degnamente accanto a Giordano Bruno e a Giulio Cesare Vanini, condannati al rogo per eresia. Per Gervaso, egli fu un miscuglio di ingenuità e di impostura, di genio e di ciarlataneria, di misticismo e di sregolatezza. Nemmeno Cagliostro sapeva chi fosse realmente Cagliostro, altrimenti non avrebbe fatto quel che fece, non sarebbe diventato quel che diventò. Una cosa è certa: che l'enigmaticità fu il suo fascino. Avesse saputo usare la sua straordinaria intelligenza come un uomo qualunque, sarebbe potuto diventare, chissà mai, un fortunato scrittore illuminista o un diplomato di inesauribili risorse, alla Fouché, o addirittura uno statista di fama europea. Verosimilmente, lo tradì l'eccessiva fantasia messa al servizio di un bisogno quasi sadico di imbrogliare il prossimo; e lo tradì anche la vanità di popolarissimo divo (si direbbe oggi) che, pur di far parlare di sè, non avrebbe esitato a mettersi ad abbaiare in una chiesa affollata.

A far parlare di sè riuscì anche dopo morto. Di lui si occuparono perfino eccelsi scrittori, come Goethe, Schiller e i due Dumas; questi ultimi lo ritrassero in ben quattro opere, il principe dei poeti tedeschi ne ricavò la commedia satirica «Il Gran Cofto» e Schiller trovò l'ispirazione per il dramma teatrale «Il Visionario». Perfino un geniale storico si scomodò, sia pure per un feroce ritratto: «Un volto sconcertante, grasso, abominevole, dalle labbra tumide, piene d'ingordigia e sensualità, dalla fronte impudente e dai grossi occhi levati al cielo e come perduti nella contemplazione e nell'adorazione di Dio. La sua è, probabilmente, la più bella testa di ciarlatano che il secolo XVIII abbia prodotto. La sua faccia idiota dissimula l'astuzia della volpe. Collerico a dispetto della sua obesità, aveva la crudeltà del cinghiale, e, forse, qualche cosa di più». Come si vede, nemmeno l'ombra dell'umorismo d'oltre Manica; al contrario, trapela dal ritratto il livore dello scozzese ossessionato dall'incubo degli imbrogli e delle truffe di cui egli medesimo avrebbe potuto rimanere vittima, se non fosse nato nel 1795, cioè nell'anno in cui il «gran ciarlatano» morì nella fortezza-prigione pontificia di San Leo.

Egli fu, come si è accennato, un guaritore, con una infarinatura di medico-farmacista. Sviluppatissime qualità medianiche lo mettevano nella possibilità di ottenere strabiglianti guarigioni con infusi di erbe e di radici; la sua specialità era, naturalmente, la cura, mediante «fluidi magnetici», di malati di nervi o di mente. Aveva poi l'accortezza di non chiedere niente ai pazienti poveri e di farsi pagare dai ricchi solamente dopo una cura con esito positivo. A un certo momento, incominciò a strafare, e fece errori madornali di ogni genere. Era già vittima di una megalomania patologica. Vent'anni prima, in Spagna, la giovanissima moglie Lorenza, nata Feliciani, gli procurò molto denaro, ma anche la lue, concedendo le sue grazie a un anziano torero milionario. A proposito: pur amandola moltissimo, Cagliostro aveva anche la stoffa del «protettore», convinto — come spiegò durante il processo di Roma — che una donna giovane e bella può sfruttare le sue risorse amatorie, ma solo passivamente e verso adeguato compenso; può farlo, senza mettere a repentaglio l'onore e la felicità familiari.

La megalomania esplose quando, incoraggiato da ammiratori, decise di diventare il capo di una massoneria universale di rito egiziano alla quale avrebbero dovute sottomettersi tutte le altre, non esclusa quella strapotente di Francia. A un certo punto, si mise in mente di poter ottenere perfino l'appoggio del Vaticano, anzi farneticò di indurre il Papa ad adottare riforme rituali capaci di attirare nell'orbita della Chiesa anche i più accaniti illuministi. Tra i suoi ammiratori, c'era un cardinale, il principe Rohan, che s'era proposto di farlo entrare nelle grazie di Luigi XVI e, soprattutto, di Maria Antonietta; ma il porporato, ingenuo fino al ridicolo, si trovò invischiato, per questi maneggi a corte, nel famoso «affaire du collier», scandalo in cui rimase pericolosamente coinvolto lo stesso Cagliostro. Il cardinale acquistò la preziosissima collana per farne dono alla regina, ma il gioiello finì nelle mani di una avventuriera, al servizio della sovrana, la contessa de la Motte, e costei accusò il «mago» di averlo fatto sparire. Ci fu un processo, e non senza difficoltà l'imputato potè dimostrare la propria innocenza e venire scarcerato, con grave disappunto di Maria Antonietta che si vendicò prima ordinando l'immediata espulsione dell'avventuriero dal territorio francese, poi incaricando il suo ambasciatore a Roma, cardinale de Bernis, di presentare al Papa un rapporto circostaziato sull'attività criminale svolta negli ultimi anni dall'avventuriero, «per grazia divina» caduto in potere della Santa Inquisizione.

A esasperare la sovrana contribuì non poco lo stesso Cagliostro, inscenando a Villa Malta una riunione nel corso della quale eseguì esperimenti medianici più o meno strabilianti; al termine della seduta, ordinò a una fanciulla di descrivere quanto essa aveva visto in una bottiglia di cristallo piena d'acqua. La fanciulla, evidentemente ipnotizzata, fece a un certo momento la seguente profezia: non passerà molto tempo che Luigi XVI sarà assalito dal popolo nel palazzo di Versailles, un duca guiderà la folla, la monarchia sarà rovesciata, la Bastiglia rasa al suolo, e la libertà trionferà sulla tirannide. «Perdio — esclamò il cardinale de Bernis — che razza di auguri fate al mio re!». Cagliostro gli rispose: «Mi dispiace, signor ambasciatore, ma la profezia si avvererà».

Indirettamente, contribuì alla rovina dell'avventuriero un suo grande ammiratore trentino, il principe vescovo Pietro Saverio dei conti Thun, appassionato di occultismo, «libero muratore»e, come tale, incordiali rapporti con Giuseppe II, il gran maestro della massoneria d'Alemagna che aveva adottato, tra le molte riforme, alcune contrarie agli interessi del l'alto clero della Monarchia e altre contrarie alle leggi della Chiesa, perfino il divorzio. Allarmato, Pio VI non aveva esitato ad andare nella «tana del lupo», ma non era riuscito a convertire l'imperatore. Il principe vescovo conte Thun contribuì alla rovina dell'avventuriero, che era stato suo festeggiato ospite nella città del Concilio, rilasciandogli, dietro sua «umile devota preghiera», un passaporto per lo Stato pontificio con annotazioni calorosamente elogiative e quattro lettere di raccomandazione indirizzate a eminenti prelati romani: vi si assicurava che il latore delle medesime, durante il suo soggiorno a Trento, aveva dimostrato di essere un cristiano esemplare, che avrebbe potuto svolgere nell'Urbe un'attività «preziosa» e che pertanto era degno di essere ascoltato dal Santo Padre.

Epilogo prestabilito

Cagliostro arrivò a Roma il 27 maggio 1789, dunque poche settimane prima della presa della Bastiglia; naturalmente, era accompagnato dalla moglie Lorenza (che da molti anni si faceva chiamare contessa Serafina). Ma sulle rive del Tevere, Cagliostro ebbe accoglienze poco incoraggianti, anche da parte delle sparute logge locali, e qualcuno gli fece capire che conveniva tagliare al più presto la corda. Ma — evidentemente la lue era entrata nella fase pericolosa, cioè della demenza progressiva — la megalomania lo prese completamente e lo travolse, inducendolo a sfruttare tutte le superstiti risorse medianiche e divinatorie. Il saggio spettacolare a Villa Malta con la profezia della tragica fine del re di Francia gli fu fatale. La Santa Inquisizione, che aveva avuto tutto il tempo di raccogliere il materiale per oltre cento capi di accusa, intervenne: l'avventuriero e sua moglie vennero arrestati. Il processo, durato parecchi mesi, ebbe l'epilogo prestabilito: l'imputato venne condannato alla pena capitale, mentre la contessa Serafina, essendosi prestata, come principale teste d'accusa, a deporre contro il marito, salvò la pelle. Questa la salvò anche Cagliostro: infatti, la pena capitale venne commutata in segregazione a vita nel carcere pontificio di San Leo, dove lo «ergastolano», è doveroso ricordarlo, ebbe un trattamento quasi di favore (perfino mezzo litro di vino due volte al giorno); molto duro fu l'isolamento in celle oscure, fredde e umide, isolamento che favorì il rapido progredire della demenza e l'insorgere della paralisi progressiva.

I capitoli, che Gervaso ha dedicato alla Roma papale del Settecento, al clamoroso processo e alla impietosa segregazione perpetua, sono di eccezionale interesse. Vi si apprendono particolari sfuggiti anche alle ricerche di un eminente storico trentino, Antonio Zieger, autore di «Il tramonto di Cagliostro — Il processo e la difesa», pubblicato tre anni fa. «Santo o impostore? questo il titolo del capitolo conclusivo della magistrale biografia, e questa, in poche righe, la risposta di Gervaso: Cagliostro fu punito non per ciò che aveva fatto, ma per ciò che in quel momento rappresentava o, meglio, per ciò che aveva rappresentato quando il suo nome era sulla bocca di tutti e quando i sovrani e principi se lo disputavano, bene inteso non in Francia. Era stato la bestia nera del papato e delle monarchie reazionarie, era stato un mago che con le sue «arti diaboliche» si era posto fuori dalla Chiesa cattolica: ce n'era dunque abbastanza per spedirlo sul rogo. Senza contare che a Roma era diventato il pericolo numero uno (in realtà, egli era un ormai rimbambito millantatore), un nemico deciso a scuotere la somma autorità spirituale.

Secondo un notissimo giurista moderno, Bruno Cassinelli, il processo fu pienamente legittimo dal punto di vista giuridico; semmai, lo si può criticare in quanto essenzialmente politico. Ciò dovette forse ammetterlo lo stesso Pio VI, quando, per non avere voluto accettare le riforme ecclesiastiche, venne spodestato da Napoleone e confinato a Valence (Provenza) dove morì nel 1799.

Taulero Zulberti



Telefoto Upi

Tokyo — La portoghese Maria Manuela (a sin.) e la filippina Maria Milagros a passeggio per la capitale giapponese in attesa delle elezioni di Miss Giovinezza che avverranno stasera

La rassegna dei libri

Le balene per la coda

Puntuali come sempre, ecco arrivati anche quest'anno sui nostri teleschermi i viaggi e le avventure di Jacques-Yves Cousteau, che a dispetto dei suoi sessant'anni suonati continua a girare il mondo con l'entusiasmo d'un ragazzo guidando i suoi collaboratori sopra e sotto gli oceani di tutto il mondo. Invidia, la nostra? Certo, perchè faremmo volentieri a meno di tante cose pur di poterlo seguire nelle sue peregrinazioni a bordo della nave «Calypso»: una via di mezzo tra avventura e scienza, alla ricerca di un nuovo rapporto fra uomini e creature del mare.

Dobbiamo invece contentarci di vedere i suoi film e di legere i suoi libri, come questo elegante e illustratissimo «La balena regina del mare», apparso di recente nella collana «La vostra vita sportiva» di Longanesi che ha già accolto altri volumi del celebre oceanografo. L'obiettivo di Cousteau e dei suoi compagni sono stavolta i cetacei: capodogli, orche, delfini ma soprattutto le balene, queste enormi creature che sempre — dal mito di Giona a Moby Dick — hanno acceso la fantasia e la paura dell'uomo.

Quella di Cousteau è una caccia incruenta, fatta di lunghe attese per vedere lontanò sul mare gli sbuffi di vapore dei bestioni, e poi di veloci inseguimenti: fino ad avvicinare a tu per tu balene e capodogli fotografandoli da pochi metri di distanza, afferrandosi addirittura alla loro coda. Di tutto ciò danno una testimonianza eccezionale le 121 fotografie a colori e le 35 in bianco e nero che portano in primo piano dettagli insospettati di questi giganti del mare e che costituiscono forse la parte essenziale dell'opera, alla cui stesura ha contribuito il giornalista e subacqueo Philippe Diolé. In più, il volume contiene un'appendice di una quarantina di pagine comprendenti i dettagli scientifici sui cetacei, alcune note storiche sulla caccia alle balene, un dizionarietto marino.

Ecco dunque sfilare sotto i nostri occhi la gigantesca «balena azzurra», pesante fino a 130 tonnellate e capace di raggiungere una lunghezza anche di 27 metri; le velocissime «megattere» («Si muovono con un'agilità e una grazia che ricordano a un tempo le rondini e il Boeing 707. Hanno lunghissime natatoie bianche che nell'acqua fanno pensare ad ali, e che inclinano per virare»); le «balene grigie», più volte minacciate d'estinzione, ma che ora sono di nuovo numerose (circa 20 mila esemplari) perché quasi tutte le nazioni — tranne Giappone e Unione Sovietica — hanno abbandonato la loro caccia; i capodogli, i cui grossi maschi — se cacciati e in fuga — possono resistere sott'acqua anche per un'ora e mezzo in apnea senza riemergere per respirare.

Un discorso a parte merita il capitolo riguardante le osservazioni di Cousteau e compagni nella laguna di Scammon, nella California meridionale, dove centinaia di balene si riuniscono per accoppiarsi e partorire. Uno spettacolo in cui il loro istinto d'amore diviene quasi umano:

La conclusione di Cousteau si riallaccia a quello che era lo scopo principale della sua avventura: «Bisogna imparare a conoscere i cetacei nel loro elemento. Credo che il problema morale e sentimentale venga sconvolto. Già sembra un delitto l'uccisione del delfino. Verrà presto il momento che si penserà la stessa cosa circa balene e capodogli». Un riavvicinamento — anche psicologico — tra l'uomo e i grandi mammiferi marini cui Cousteau ha validamente contribuito anche con questo libro.

Fa. P.

Flavio Colutta: *Guida alle bottiglie d'Italia* - Ed. Longanesi - Pagine 421 - Lire 5800.

Joris-Karl Huysmans: *Controcorrente* - Rusconi editore - Pagg. 342 - Lire 3800.

Generazione zero, marzo-aprile '73, n. 21 - Lire 500 - Casa editrice G. D'Anna, Messina-Firenze - (Istanze e verifiche nella società in movimento).

Natura oggi, allegato al n. 6 di «Diana» - 31 marzo 1973.

La critica sociologica, n. 24, inverno 1972-73 - Lire 500 - Rivista trimestrale edita a cura dell'Istituto di Sociologia di Roma.

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

Umanesimo e Poliziano

Montepulciano, agosto

Montepulciano, la famosa città cinquecentesca della provincia di Siena, ha richiamato anche quest'anno una trentina di docenti universitari, professori di scuole superiori e studiosi, per la decima edizione del Convegno di Studi Umanistici, indetta e organizzata, sotto l'alto patronato del Capo dello Stato, dal Centro di Studi Umanistici Angelo Poliziano, Fondazione Secchi-Tarugi.

L'umanesimo, questo importante periodo della storia culturale è stato sviscerato ancora una volta nei suoi vari aspetti da relatori provenienti dall'Italia e dall'estero. Fra gli altri ricordiamo: il professor Begumil Lewandoski, Ufficiale della Sacra Congregazione del Clero, che ha illustrato gli elementi filosofici e scientifici nella fede di Nicolò Copernico; il professor Sesto Prete, dell'Università del Kansas, negli Stati Uniti, che ha parlato sul tema: «Ausonio nella cultura umanistica dal Giovanni Mansionario alle diatribe di Accursio»; Keith Percival, della stessa Università del Kansas, che si è occupato della grammatica del Rinascimento; Walter Temelini, Direttore della sezione italiana dell'Università di Windsor, in Canada, che ha trattato della commedia di Bernardino Pino da Cagli; e tanti altri, che hanno dato un vasto apporto di luce agli studi che sull'umanesimo si vanno facendo in tutto il mondo.

Sempre qualificante è stata la presenza in questa decima edizione del convegno poliziano di tre studiosi triestini, due dei quali — i professori Carlo Corbaro e Innocente Toppani — hanno svolto relazioni. Si sono occupati rispettivamente della presenza del teatro comico greco nell'umanesimo, e della tragedia classica. Corbaro ha in sostanza rilevato come le ricerche sull'influenza del teatro comico greco nella spiritualità umanistica non possono prescindere da una revisione critica molto attenta della documentazione.

Occupandosi della tragedia classica nel Rinascimento, Toppani, dal canto suo ha affermato che da una parte è giusto ribadire il complessivo fallimento estetico di questa produzione; dall'altra è anche doveroso affermare come gli autori tragici classici permisero in definitiva, attraverso il fervore della loro «sperimentazione» classicista il recupero e la conoscenza di certe opere classiche che altrimenti noi non conosceremmo così bene.

Naturalmente in una sede come questa di Montepulciano, e in un convegno come questo, il Poliziano è stato più volte richiamato. In particolare se ne è occupato, con scrupolo e competenza la professoressa Luisa Paola Secchi Tarugi Rotondi, che ha svolto il tema: «Mitologia trasfigurata nella poesia del Poliziano e nelle allegorie del Botticelli». La relatrice ha voluto richiamare l'utilità dei misteri nati fin dall'antichità come mezzi per velare e rendere ancora più arcane le profonde verità alle quali anela l'uomo. Tale concezione, attestata già da Orfeo e passata attraverso Pitagora in Platone, si riafferma nel '400 quando, nell'ambiente ficiniano neoplatonico, il mistero e quindi l'allegoria, diventano per Botticelli e per Poliziano un modo di velare la fusione fra i concetti della teologia platonica e il cristianesimo.

Nel corso dei lavori, la Presidente del Centro di Studi Umanistici, contessa Giovannangiola Secchi-Tarugi, ha presentato i quattro volumi recentemente apparsi nelle librerie, che costituiscono la «Centuria seconda» di Angelo Poliziano, un manoscritto del celebre poeta, scomparso dopo la sua morte e ritrovato molto tempo dopo, e ora dato alle stampe. Questa raccolta di studi segna un distacco dalla letteratura pura e dimostra un'acuta propensione del Poliziano verso una cultura ed una filosofia, aderenti alla vita e ai bisogni dell'umanità.

M. F.



Telefoto Upi

Londra — Un gruppo di musicisti nigeriani del Balletto Nazionale durante la loro esibizione al Round House Theatre. Gli abiti e gli strumenti si rifanno a quelli originali di 200 anni fa

Mostre d'arte

Dressing Design

Dressing Design degli Archizoom alla Cappella di Trieste. Si fa presto a dire che l'arte è morta. In realtà l'arte è indistruttibile. L'uomo può scordare durante lunghi periodi i principi di razionalità che dovrebbero presiedere all'operato, può rimuovere ogni scrupolo morale e ogni richiamo della religiosità, ma non può eliminare l'atteggiamento estetico. Quale mestiere più in pericolo, dal punto di vista estetico, di quello dell'architetto? L'architetto è il portavoce del consumismo kitsch, è il fornitore di alibi culturali ad ogni trasformazione eversiva e degradante dell'ambiente urbano e naturale. Ebbene, l'architetto, come l'araba fenice, rinasce dalle proprie ceneri e vi porge con perfetta compunzione il frutto innocente e incommerciabile della sua immaginazione: un vestito fantasioso, unn vestito da quattro soldi, l'autentico abito dell'imperatore, così succinto e semplice che non c'è malizia di fanciullo atta a ridurne la magia in trucco.

Dressing Design significa progettazione dell'abbigliamento. Progettare non vuol dire definire un oggetto, e quindi limitarne l'uso, ma significa saggiare i limiti dell'arbitrio, prevedendo la flessibilità dello strumento rispetto alla costante data dalla funzione. Ossia la casa serve agli abitanti per abitarvi come a loro meglio aggrada. Il vestito serve per cambiar costume col minimo di spesa. Ci si abbigli, dunque, in costume, tornando così all'uso antico di esprimere nella foggia del vestire il gusto individuale, il modo di atteggiarsi e di sentire il proprio corpo. Tuttavia la disponibilità a codeste sortite in maschera viene concessa ad un'esigua parte della popolazione. Nel concreto: ai giovani snob e intellettuali, agli esibizionisti, alla società bene che recita la malavita senza rischi. Ed è in tale particolarissima destinazione d'uso che l'esperienza del Dressing Design è accomunabile a gran parte dell'arte nuova, dell'arte di punta.

Descriviamo in breve la moda che viene qui proposta. Il sistema di abbigliamento è concepito come una struttura aperta, ossia un insieme di pochi elementi che possono venir combinati fra loro in vario modo, secondo il gusto di chi li indossa, e che possono anche venir alterati con aggiunte decorative. I capi di vestiario fondamentali sono due: un costume molto ridotto, il body, elastico e colorato, funge da camicia-mutande e una tuta molto ampia — l'overall — permette di meglio ripararsi dalle intemperie. Nulla vieta, ovviamente, di indossare il body sopra l'overall. Si aggiungono, via via, gli accessori: gambali per l'inverno, fasce da cintura e da collo, calze a strisce, cappotti di pelliccia, ecc. Nessuno sfugge le imitazioni. Anche l'originalità di questa proposta è relativa. C'è il ricordo degli acrobati e dei clowns del circo, del costume da judo, del repertorio hippy con un pizzico di nostalgia bohémien. Implicitamente lo ammettono gli stessi inventori: «Riuscire a progettare l'abito che tutta la società può indossare, indipendentemente da classi e censo, è il sogno segreto, l'altro vettore è fornire uno strumento stimolante alla fantasia dell'utente che recuperi l'abito non come montura ma come strumento creativo».

Archizoom è uno dei più famosi gruppi della cosiddetta architettura radicale, movimento che nella fuga in avanti, nel rifiuto del mestiere di costruire, cerca un rimedio alle frustrazioni quotidiane. I componenti dello studio fiorentino sono Dario e Lucia Bartolini, Andrea Branzi, Gilberto Corretti, Paolo Deganello e Massimo Morozzi. Alla Cappella, dopo una sfilata di moda che ha visto come indossatori quanti hanno partecipato all'avvenimento, sono rimasti, appesi al soffitto i vestiti di Archizoom. Spettacolo curioso e stimolante, itinerario fra gli inesistenti personaggi di un teatro i cui ruoli sono affidati soltanto alla fantasia del visitatore. Gli abiti flosci, coloratissimi, fruscianti, mettono un po' di melanconia e molta inquietudine. La moda fine a se stessa diventa sistema.

Alla Cappella si proiettano anche, in sequenza continua, le diapositive che riproducono i disegni progettuali di Archizoom. E' l'aspetto meno spettacolare ma più istruttivo della mostra. Il repertorio dei simboli, o, meglio, dei segni convenzionali, impiegati dagli urbanisti viene allargato fino a comprendere i modi di rappresentazione tradizionali — l'assonometria e l'ortogonalità — e gli oggetti, fuori scala, più disparati: vasche, impianti idraulici, reperti anatomici, frammenti di epitelio, corde pendenti, elettrodomestici e montagne. C'è della logica in questa pazzia. Gli Archizoom sono impegnati nello sforzo di rendere irrealizzabile qualsiasi progetto, di distruggere ogni possibilità costruttiva. Con ciò impartiscono una lezione di metodo di inappuntabile coerenza. Non è la fuga nell'utopia, non lo studio tipologico, non il sogno di splendide macrostrutture. Il territorio è visto come una torta gigantesca — oppure come un reperto da microscopio, che è la stessa cosa — i cui frammenti vivi sono stati sezionati e ricomposti secondo l'assurda disposizione di grosse maglie stradali. L'indifferenza completa verso l'oggetto giunge al punto in cui questo è ricuperato nella propria bellezza metafisica: gocce d'acqua, pacchi, tubi. Il disegno, spietatamente imperativo, non concede un briciolo di pretesto alle divagazioni artistiche. E' una dissertazione fredda, a denti stretti, sulla inutilità del progetto e sulla necessità dell'educazione visiva. E' la nuova pura visibilità.

I. N.

Rinviata la mostra «Il ritratto di Venezia»

Venezia, 7

La mostra «Il ritratto di Venezia», che avrebbe dovuto essere inaugurata ieri e aperta oggi al pubblico, è stata rinviata a sabato 11 agosto. Il rinvio è stato determinato, secondo un comunicato della Direzione delle Belle Arti, da motivi di carattere tecnico. Sembra che alcune delle opere da esporre non siano arrivate per tempo.

(Italia)

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

GLI APPELLI PER I PREZZI A «TELEFONO AMICO»

Molte le lamentele ma nessuna denuncia

Domani il comitato prefettizio esaminerà i primi rapporti sulla vigilanza - I listini

Il comitato provinciale prezzi si riunirà nuovamente domani, in Prefettura, per valutare i primi risultati del piano d'azione affidato ai vigili urbani ed agli agenti della tributaria per il controllo del blocco dei prezzi; dodici pattuglie, formate ciascuna da una guardia di finanza e da un vigile urbano, hanno iniziato ieri il particolare e delicato compito, che consiste nell'accertamento se i listni prezzi dei generi sottoposti a blocco sono regolarmente esposti nei negozi, se i listini stessi corrispondono a quelli che il singolo negoziante ha depositato in Comune e se i prezzi dichiarati non sono superiori a quelli praticati alla data del 16 luglio scorso; alle stesse pattuglie è affidato anche l'incarico di verificare la fondatezza delle denunce che quotidianamente pervengono, sia da parte dei consumatori sia degli stessi dettaglianti, all'apposito ufficio costituito presso la Prefettura.

Avendo presente che a questo sparuto gruppo di «controllori» è stato raccomandato di evitare, in questa prima fase, di assumere un atteggiamento persecutorio per dedicarsi piuttosto a un'opera d'illustrazione delle disposizioni in materia, l'esito di questa prima uscita sarebbe soddisfacente, nel senso che sarebbe stata riscontrata — secondo le prime informazioni attinte in Prefettura — una «buona volontà generale» da parte dei negozianti, un aperto spirito di collaborazione. Le eventuali violazioni accertate saranno comunque oggetto di una relazione che il comandante del nucleo di polizia tributaria, cap. Mazzetti, al quale è stato affidato il compito di coordinare l'azione di vigilanza, farà stamane al Prefetto perché a sua volta ne informi, domani, il comitato prezzi.

Mentre nelle altre città si hanno notizie del fioccar di contravvenzioni, a Trieste sembrerebbe — dunque — che vi sia un eccezionale senso del dovere, che non vi siano abusi di sorta — nonostante le centinaia di lamentele da parte dei cittadini, che a tutte le ore del giorno si rivolgono telefonicamente all'apposito ufficio in Prefettura — e che tutto marci per il meglio. D'altro canto, il lavoro dei «controllori» nel primo giorno d'attività si presenta immane: l'aver affidato a ventiquattro persone soltanto l'incarico di visitare centinaia di negozi, controllare i magazzini dei grossisti, le fonti di produzione, non può certo comportare un risultato immediato, come sarebbe richiesto dalla natura stessa del provvedimento governativo, che esige un'azione la più tempestiva per arginare una corsa ai rincari che non accenna ad arrestarsi a giudicare dalla tempesta di proteste che ancora ieri si è abbattuta in Prefettura tramite il «telefono amico».

La città è stata divisa in zone, secondo il piano varato lunedì, nella precedente riunione del comitato prezzi, e ciò ai fini di una capillare azione da parte degli organi di vigilanza; ma sembra improbabile che con mezzi così inadeguati possa essere svolta con efficacia, e soprattutto con la richiesta urgenza, un'operazione così impegnativa, la quale peraltro comporta una serie di discussioni e d'interpretazioni del «decreto-catenaccio» quasi ad ogni visita, i negozianti a loro volta protestando d'essere vittime dei rincari praticati da numerosi fornitori. E' il caso della pasta alimentare, la quale è al centro di un'accesa polemica: tale prodotto è stato aumentato infatti proprio in concomitanza con il varo del decreto e i commercianti, pur pagandolo di più rispetto al 16 luglio, sono ora obbligati, secondo lo stesso decreto, a mantenerne invariato il prezzo al dettaglio. Questo è però diventato un problema nazionale per cui — almeno per questi primi giorni — sarà usata probabilmente clemenza nel comminare le pene per coloro che hanno violato le disposizioni ritenendosi giustificati nel ritoccare il cartellino.

Sembra vi sia in genere molta impreparazione di fronte all'applicazione del decreto 427 da parte dei commercianti: alcuni hanno omesso dagli elenchi prodotti calmierati; altri ignorano l'obbligo di tenere un completo elenco dei prezzi a parte, oltre a quello — più sintetico — che sono tenuti a esporre in pubblico; altri infine hanno indicato per certi generi un prezzo sul listino ed uno diverso, maggiorato, al banco. Torna quindi opportuna la seguente precisazione, fatta dall'Unione commercianti:

Il regolamento di attuazione del DL 24.7.73 sulla disciplina dei prezzi dei generi di largo consumo prevede, all'art. 7, che nel caso che l'elevato numero dei tipi dei beni posti in vendita renda difficile l'affissione di un unico listino, potrà essere affisso un listino che contenga non meno di 50 tipi di prodotti scelti tra quelli più venduti purché sia anche predisposto un fascicolo, a disposizione del pubblico, contenente i prezzi di tutti i tipi di merci. Cioè tutti gli esercenti, soprattutto del settore alimentare, drogherie e profumerie, che hanno presentato al comune dei listini con diverse centinaia di prodotti soggetti al blocco dei prezzi, data la pratica impossibilità di poter esporre i listini completi in maniera visibile al pubblico, potranno ottemperare alla norma di legge esponendo un listino ridotto che contiene soltanto i 50 tipi di prodotti più venduti nel negozio.

I suddetti listini sono in distribuzione presso la segreteria dell'Associazione commercianti al dettaglio, aderente all'Unione commercianti, in via S. Nicolò 7 dalle ore 8.30 alle ore 14.

Il testo di legge precisa altresì che tra i prodotti alimentari conservati comunque confezionati o venduti, anche sfusi, non sono da includersi gli sciroppi, i dolciumi, i gelati, la pasticceria e simili (e quindi anche i biscotti). La voce vino comune da pasto sfuso o in bottiglia non comprende i vini nazionali ed esteri con denominazione di origine e di qualità. Per vino di qualità si intende quello venduto con la indicazione di un vitigno considerato pregiato dal ministero dell'agricoltura e con l'indicazione della zona di produzione o con una marca riconosciuta come tradizionalmente usata per prodotti di qualità venduti in confezioni originali non superiori a 2 litri.

Inoltre sono soggetti a blocco i detersivi liquidi ed in polvere e tutti i saponi da bucato e da toeletta con esclusione soltanto di quelli medicinali o di uso medico-chirurgico.

Prezzi: la Cisl per un impegno dei sindacati

Si è riunito ieri l'esecutivo provinciale della Cisl per esaminare — informa una nota — «la grave situazione creata dall'aumento indiscriminato dei prezzi, che erode in misura sempre più grave il potere d'acquisto delle retribuzioni dei lavoratori», nell'occasione, l'esecutivo ha deciso d'impegnare su questo problema tutte le categorie, «sulla base delle indicazioni pervenute alle organizzazioni territoriali della Cgil, Cisl e Uil da parte della federazione nazionale, indicazioni che riguardano la «necessità d'intensificare la azione presso i Comuni, le Province, le Regioni per il rifornimento dei generi alimentari ai punti di vendita pubblici, di denunciare ogni manovra tendente a impedire l'immissione sul mercato di scorte accumulate al fine di accrescere il prezzo e di avviare un confronto sistematico con la grande e media distribuzione in maniera da impegnare entrambe in una politica di contenimento dei prezzi».

L'esecutivo della Cisl ha inoltre impegnato la segreteria a richiedere gli opportuni contatti anche in sede regionale; ed infine «ha espresso la sua protesta — conclude la nota — per la mancata presenza delle organizzazioni sindacali nella commissione provinciale prezzi e ciò mentre si chiede alle stesse organizzazioni di collaborare per il contenimento del costo della vita».

In settembre le prove del concorso alle poste

L'amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni comunica che le prove scritte del concorso a 700 posti di revisore di esercizio in prova nel ruolo organico del personale dell'esercizio per i servizi postelegrafonici (tabella XI) indetto con D.M. 14 novembre 1972 n. 2695, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 336 del 29-12-1972, e modificato con DD.MM. 19.2-73 n. 2742 e 16-4-1973, n. 2774, avranno luogo nei giorni 23 e 24 settembre con inizio alle ore 8, nella sede di Trieste, per i candidati delle procince di Trieste e Gorizia, e nella sede di Udine per i candidati delle province di Udine e Pordenone.

Ancora sole a tempo pieno

«Scoppiata» ormai la calda estate, anche se con ritardo sulla tabella di marcia, cielo sereno, alte pressioni e temperature elevate sembrano essere ormai diventate delle costanti stabili per Trieste. Senza tuttavia toccare ancora — almeno in città — il «tetto» dei 30 gradi all'ombra: cosicché l'afa non è proprio opprimente e si può prendere la tintarella senza timore di squagliarsi al sole.

Ieri a Trieste la colonnina di mercurio ha fatto registrare una media sui 28 gradi, il cielo è rimasto sereno, attraversato appena da una brezza sottile a non più di sette chilometri all'ora. Il tempo ideale per favorire i programmi balneari e il soggiorno dei turisti in transito. Le notizie di ieri mattina parlavano infatti di traffico sostenuto in entrambi i sensi sull'autostrada Udine-Trieste-Venezia, con appena una leggera attenuazione nel corso del pomeriggio. Ugualmente imponente l'ondata di veicoli sulle strade della Carnia e della Pontebbana.

Chiamate per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 operaio meccanico oppure operaio motorista. Turno «generale» contratto naviglio minore: 1 marinaio; 1 operaio meccanico; 1 operaio motorista; 1 ingrassatore.

NUOVO TENTATIVO PER SBLOCCARE LA CRISI AL PORTO

FRA I TRE SINDACATI STAMANE LA CONTROPROVA

La riunione «senza pregiudiziali» proposta dalla Cgil e accolta da Cisl e Uil - Ieri giornata di lavoro pieno

Stamane alle ore 10 si riunirà la federazione provinciale Cgil-Cisl-Uil per un esame congiunto della situazione sindacale venutasi a creare nell'ambito del porto, dopo la mancata adesione degli altri due sindacati allo sciopero dei lavoratori portuali proclamato dalla Cgil. E' stata la stessa Cgil a chiedere tale riunione, appellandosi all'unità sindacale, dopo aver ampiamente discusso il problema alla presenza di due dirigenti sindacali nazionali, i quali hanno anche assistito alla successiva predisposizione di una bozza rivendicativa che la Cgil sottoporrà stamane, nella sede della Camera del lavoro-Uil, all'attenzione delle altre due organizzazioni. La vertenza — sfociata in una serie di scioperi che hanno messo a dura prova l'operatività del nostro porto — ricerca dunque uno sblocco nello stesso ambito sindacale. Intanto — quasi una prova di buona volontà — ieri in porto non ci sono stati scioperi ed ha potuto così riprendere a ritmo sostenuto il lavoro d'imbarco e di sbarco.

Nella lettera trasmessa alle altre due organizzazioni sindacali, la segreteria della Cgil esprime preoccupazione per la situazione che si è venuta a determinare nell'ambito portuale della nostra città e richiama la necessità di compiere gli sforzi necessari per impedire che si affermino tra i lavoratori e nell'opinione pubblica i tentativi di «falsare gli obiettivi dei lavoratori e di seminare difficoltà nei rapporti unitari». A tale stato di cose si può ovviare — secondo la Cgil — riprendendo i contatti unitari «allo scopo di superare le difficoltà esistenti, affidando all'iniziativa sindacale unitaria chiari obiettivi rivendicativi capaci di unire la categoria e di mettere le controparti difronte alle loro precise responsabilità».

«E' nostra opinione — sottolinea la lettera della Cgil — che gli eventuali ostacoli esistenti possono essere agevolmente superati tenuto conto dello stretto rapporto unitario esistente nazionalmente sui grandi temi della pesante congiuntura economica e del rilancio delle riforme di struttura, degli esiti scaturiti dal convegno unitario di Castellammare di Stabia svoltosi l'anno scorso sui problemi delle politiche portuali in un tutt'uno con lo sviluppo della flotta marittima e della cantieristica navale, ed i buoni rapporti esistenti a livello delle nostre strutture territoriali triestine. Partendo da tali premesse, le questioni inerenti la situazione del nostro porto possono essere affrontate e risolte — soggiunge la Cgil — nell'ambito di un confronto unitario che, senza pregiudiziali di sorta, definisca le linee programmatiche, le corrispondenti iniziative sindacali ed i temi riguardanti la conduzione della lotta, attraverso una pregnante presenza e la gestione unitaria delle nostre organizzazioni di categoria e territoriali, in stretto collegamento con le strutture di base dei lavoratori interessati».

La proposta d'incontro è stata accolta sia dalla Cdl-Uil, sia dalla Cisl; quest'ultima organizzazione ha diffuso in serata una nota sulla riunione dell'esecutivo della Cisl provinciale, nel corso della quale sono state esaminate «la situazione determinatasi nell'ambito del porto e le ripercussioni negative che tale situazione determina per l'intera economia cittadina anche in relazione alle minacce di riduzione dei traffici del nostro scalo, particolarmente per quelli di nuova acquisizione». L'esecutivo dell'Usp-Cisl provinciale ha espresso «piena adesione e appoggio alla responsabile azione portata avanti dal sindacato di categoria di portuali aderenti alla Cisl» ed ha messo a punto la posizione dell'intera organizzazione su tali problemi anche in vista della riunione della federazione provinciale Cgil-Cisl-Uil che avrà luogo appunto stamane.

Una «cicca» lasciata cadere da qualche distratto o da un piromane, ha incendiato la carta e alcuni tabelloni pubblicitari del «Cantagiro» accatastati tra il legname dell'impalcatura. Il fuoco, che ha intaccato alcune tavole, è stato spento nel giro di pochissimi minuti da una squadra dei vigili del fuoco accorsa prontamente.

MOMENTI DRAMMATICI IN MARE

Ventenne a Sistiana rischia di affogare

Tratta in salvo da alcuni bagnanti e rianimata - Prognosi riservata

Una ragazza di vent'anni, colta forse da un improvviso malore ha rischiato ieri di annegare nelle acque del porticciolo di Sistiana mentre stava prendendo il bagno.

La giovane, Patrizia Fabiani, abitante in via Molino a Vento 61, è stata prontamente soccorsa da alcuni bagnanti che l'hanno adagiata sulla banchina, mentre dall'ospedale di Monfalcone accorreva un'autolettiga della Croce Rossa. L'infermiere Roberto Bighin ha praticato la respirazione artificiale alla giovane, strappandola alla morte. Adagiata nell'autolettiga e trasportata all'Ospedale civile di Monfalcone, la Fabiani è stata ricoverata d'urgenza nel centro di rianimazione con la riserva di prognosi per asfissia da annegamento.

Concorso ENAL «L'arte nel tempo libero»

La direzione provinciale Enal di Trieste, ha indetto anche per quest'anno il tradizionale concorso provinciale denominato «L'arte nel tempo libero», valevole quale selezione per la ammissione alla XVI mostra-concorso nazionale 1973, che si terrà a Como nel prossimo mese di settembre. Il concorso-mostra comprende tre sezioni: pittura, scultura e disegno in bianco e nero. Ogni espositore potrà presentare al massimo tre elaborati per ciascuna sezione.

Pittura: sono ammesse tutte le tecniche. Le dimensioni delle opere non dovranno essere inferiori a m 0,40x0,50 e non superiori a m 1-1,20.

Scultura: è consentita l'utilizzazione di qualsiasi tecnica e materiale. Le opere non dovranno avere dimensioni superiori a m 0,80x0,80x1.50. Per i bassorilievi valgono le misure minime e massime della pittura.

Disegno in bianco e nero: sono ammesse tutte le tecniche. Le opere non dovranno superare nel lato maggiore m 0,80.

VIENNA

Proseguono in agosto e settembre i tradizionali viaggi a Vienna organizzati dall'UTAT.

La sistemazione avviene sempre in alberghi di 1.a categoria, il servizio prevede la pensione completa, nel viaggio sono incluse le visite alla città, le escursioni al Kahlenberg, la serata al Grinzing, ecc.

I viaggi — della durata di 5 giorni — in autopullman consentono la visione degli splendidi paesaggi della Carinzia e della Stiria.

Le prossime partenze sono previste l'11, il 15, il 22 e il 25 agosto.

Prenotazioni:
Presso gli Uffici U.T.A.T.

RAREFATTI O SOSPESI I RIFORNIMENTI

La crisi del gasolio fa già temere l'inverno

Da parte delle società petrolifere si insiste sul Governo per l'aumento del prezzo - La situazione a Trieste

Dopo la benzina, avremo quest'inverno anche il gasolio «difficile» per riscaldare le nostre abitazioni? La domanda è giustificata dal fatto che le maggiori società petrolifere — con l'eccezione dell'AGIP — da due o tre mesi in qua limitano i rifornimenti di gasolio ai distributori, quando addirittura non li hanno sospesi del tutto. Il motivo della drastica decisione è che, con il prezzo del gasolio attualmente in vigore in Italia, esse sono costrette a vendere sotto costo e preferiscono allora dirottare all'estero la merce, dove i prezzi sono sensibilmente più elevati.

Qual è la situazione del gasolio a Trieste? Abbiamo rivolto la domanda ad alcuni distributori e amministratori di stabili: le loro risposte — per quanto con diverse sfumature — in sostanza concordano a definire condizionante il problema del prezzo all'ingrosso del gasolio, al cui aumento vengono condizionati i rifornimenti.

Tra tutte le compagnie, come si è detto, l'AGIP è quella che ha le minori difficoltà: la quantità di gasolio che riceve il deposito di Trieste consente infatti di far fronte regolarmente alle richieste dei clienti abituali. La situazione è ovviamente più difficile per i piccoli distributori, che si trovano invece nell'impossibilità di soddisfare la gran parte delle richieste che ricevono e sono tuttavia costretti a mantenere in funzione — pur utilizzandole assai poco — costose apparecchiature.

Quali sono attualmente i prezzi del gasolio? Il listino per il periodo 1.o maggio-31 agosto fornisce, per la provincia di Trieste, le seguenti cifre: per quantitativi inferiori ai 4000 litri, il prezzo del gasolio all'ingrosso è fissato in 24,42 lire al litro (con l'IVA: 27,35); per quantitativi superiori ai 4000 litri, il prezzo scende a 23,61 lire al litro (con l'IVA: 26,45). In Europa — affermano le compagnie petrolifere — la quotazione media di vendita all'ingrosso va dalle 32 alle 40 lire, pur riferendosi ad una qualità di gasolio maggiormente raffinata.

Le compagnie sostengono dunque di lavorare in perdita e cercano di limitare il più possibile le forniture, provocando di riflesso notevoli disagi economici ai distributori.

C'è comunque nell'aria un nuovo provvedimento del CIP (Comitato interministeriale prezzi) per adeguare il listino dei prezzi del gasolio al mercato corrente, che non è ancora entrato in vigore in seguito alla campagna calmieratrice intrapresa dal governo per bloccare i prezzi dei prodotti di largo consumo. Gli operatori del settore affermano che se quest'aumento (probabilmente nell'ordine delle 3 lire al litro) non verrà deciso al più presto, allora le prospettive per quest'inverno potranno farsi davvero critiche.

Ricordiamo qui come il numero degli impianti di riscaldamento a gasolio sia in rapida crescita negli ultimi due o tre anni, da quando cioè è stata varata la «legge antismog» che prevede la sostituzione degli impinati a nafta con quelli a gasolio. Trieste non fa parte del gruppo delle dieci città italiane per le quali questa trasformazione è obbligatoria (almeno per ora), e quindi da noi possono coesistere impianti a nafta, a gasolio, a metano. Comunque, da parte degli amministratori di stabili, c'è la tendenza a procedere gradualmente all'installazione di impianti a gasolio, che provocano un minore inquinamento atmosferico. E' difficile fornire le cifre esatte del numero degli impianti di riscaldamento a gasolio oggi a Trieste, ma sembra che la loro percentuale si aggiri sul 40 per cento del totale.

Attualmente la situazione non è allarmante, dal momento che sono in funzione soltanto gli impianti per l'acqua calda, ma lo diventerà tra settembre e ottobre, quando si dovrà pensare ad accendere anche gli impianti di riscaldamento. Allora — indipendentemente dalle condizioni atmosferiche — l'inverno potrà essere molto freddo.

DUE FERITI IN UN INFORTUNIO A BAGNOLI DELLA ROSANDRA

Ai primi mattoni crollano le travi

Un drammatico infortunio, addirittura inspiegabile secondo i tecnici delle costruzioni, si è verificato ieri nel tardo pomeriggio a Bagnoli della Rosandra. Tre travetti in cemento armato precompresso, fatti per sostenere un peso di almeno 300 chilogrammi per metro quadrato, si sono spezzati come fiammiferi sotto il peso di qualche decina di mattoni e dei due uomini che stavano in piedi su travetti stessi per sistemare appunto le «pignate», come vengono definiti in gergo gli speciali mattoni forati degli impiantiti. Alcune persone che si trovavano nelle vicinanze hanno udito il fragore del crollo e sono accorse per prime in soccorso dei due uomini, precipitati al suolo da tre metri e mezzo d'altezza, assieme al materiale. Nel contempo è stato chiesto l'intervento della Croce Rossa. «C'è stato un crollo, accorrete subito, alcuni operai sono sotto le macerie». Questo il tenore della telefonata ricevuta dall'infermiere Galli di turno al posto di pronto soccorso di piazza Vittorio Veneto ed egli, presagendo il peggio, ha immediatamente inviato sul posto due autolettighe, mentre informava nello stesso tempo i vigili del fuoco.

Dalla caserma di largo Nicolini sono uscite a tempo di record l'autobotte e la grù gigante comandate dai capisquadra Strauss e Correnti, l'ufficiale di guardia maggiore Lo Fano e il capo reparto Piacentini. Fortunatamente però l'allarme si è ridimensionato di fronte all'entità del crollo e alle non gravi ferite riportate dai due infortunati, uno dei quali, Franco Mingot, è il proprietario della costruenda casa, progettata dall'ing. Lodes. Il Mingot, elettromeccanico, ha 23 anni, abitante ora a Bagnoli 136. Per lui la prognosi è di dieci giorni; di cinque per l'altro ferito, il manovale Mario Pettirosso, di 54 anni, pure domiciliato a Bagnoli della Rosandra 212.

Ieri pomeriggio gli uomini che lavoravano nel piccolo cantiere di Franco Mingot, avevano sollevato i travetti da terra portandoli all'altezza del primo solaio. Alle 17 hanno sollevato le «pignate» che dovevano venir appogiate tra due travetti e mentre gli uomini stavano allineando i primi mattoni, è accaduta la disgrazia.



(Foto Rice)

La scena del crollo e l'immediata mobilitazione dei vigili del fuoco impegnati nel soccorso

Appello ai gitanti domenicali

RISPETTARE LA NATURA

L'amministrazione provinciale di Trieste, in accordo con tutti i comuni, con l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste, Muggia e Duino-Aurisina nonché con l'Ente provinciale del turismo, al fine di sensibilizzare sempre di più i cittadini al rispetto del territorio, rinnova l'appello, che già nelle precedenti settimane ha rivolto a quanti, approfittando delle giornate propizie, compiono escursioni nei prati e nei boschi che da Muggia a Duino - Aurisina circondano la nostra città.

Ai turisti e ai semplici gitanti che intendono svagarsi dopo una settimana di lavoro si ricorda di conservare il massimo rispetto dell'ambiente naturale, di ricordarsi che esso costituisce il patrimonio più importante da trasmettersi inalterato ai nostri figli perché ne possano pienamente godere.

Si prega pertanto di non compiere tutti quegli atti di vero e proprio attentato all'equilibrio ecologico che tanto spesso si è abituati a fare: accendere fuochi, abbandonare oggetti inutilizzabili, far sostare l'automobile sui prati, strappare germogli e soprattutto introdursi nelle proprietà private danneggiandone le colture.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Gaetano — Il sole sorge alle 5.56 e tramonta alle 20.24; la luna nasce alle 16.45 e cala domani alle 0.31.

Ieri: temperatura massima 28, minima 21,7; pressione mb. 1017,6 in diminuzione; umidità 52 per cento; vento kmh 7 da Nord; cielo sereno; mare quasi calmo con temperatura di 25 gradi.

Maree: bassa alle 2.05 con cm 32 sotto il l.m.; alta alle 10.30 con cm 12, alle 13.35 con cm 9 e alle 16.30 con cm 20 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Al Lloyd, via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 795369; Picciola, via Oriani 2, tel. 790207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 794115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 790857, Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 421125; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne, telefono 37265.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

STATO CIVILE

7 agosto

MORTI: Novak Antonia in Passeri, anni 80; Ferro Angela ved. Maschietto, 74; Babich Adelia ved. Croci, 79; Rudes Giuseppina ved. Bozzi, 84; Vinci Antonio, 61; Pavat Andrea, 72.

NATI: 5.

NON SARÀ PIÙ SOMMERSO IL MOLO COLOMBO A MUGGIA







(Foto Rice)

A Muggia è stato definito l'appalto dei lavori per la sistemazione del molo Colombo. Finalmente i grandi blocchi di cemento che fanno cattiva mostra lungo le rive di Muggia saranno sistemati, sgombrando anzitutto, così, uno spazio utile, e ovviando al pericoloso «annegamento» totale del molo con l'alta marea (che può essere giudicato dalle prime due fotografie, eseguite non in presenza dell'alta marea).

SEGNALAZIONI

Senza corrente

«La mattina di sabato 4 agosto alle ore 10 si spegne la luce nel mio negozio di via Battisti, negli altri negozi della via altrettanto, nelle ore di punta del nostro lavoro, senza nessun preavviso, senza tener in nessun conto dei frigo e delle altre macchine della salumeria, di quelle dei bar, delle impastatrici delle panetterie, ecc. Due operai dell'Acegat in un buco scavato il giorno innanzi sono intenti ad allacciare un cavo elettrico e ci dicono che saremo al buio per almeno 2 o 3 ore, cioè sino alla chiusura.

«Credo che certi lavori se pure indispensabili possono venir eseguiti in ore morte senza causare danni che nessuno paga. Possibile che, i dirigenti dell'Acegat non lo pensino?

«In questa disgraziata via Battisti siamo già da gennaio, e questo per la seconda volta in un paio d'anni, con la via semibloccata per i numerosi cantieri in funzioni varie, solo tre fabbricati in costruzione faccia a faccia sui tre angoli della via, non si sa con quale criterio sia stato dato il permesso di fabbrica a tre stabili contemporaneamente, ciò che ha costretto il pubblico a deviare in massa su altre direttrici con un ben notevole danno per tutti noi. Ma di noi chi si cura? Soltanto l'ufficio tasse si ricorda che esistiamo, ma non è forse un po' troppo poco? Con sentiti ringraziamenti. Egone Magris».

Prezzi e costi

«Care "Segnalazioni", nella nostra bella Italia accadono delle cose così contrastanti, che ad un dato momento ci si chiede se i nostri amministratori credono di aver a che fare con dei cretini. Si scrive su tutti i giornali che la "troika" ministeriale finanziaria ha preso dei provvedimenti per frenare il rincaro del costo della vita ed il blocco sui prezzi dovrebbe essere il toccasana. Raccomandano un regime di austerità su tutti i fronti e poi si legge sul giornale che la contingenza viene aumentata di ben sette punti, cosa mai vista prima d'oggi. Ora viene da chiedersi, come funziona il governo? Il consiglio dei ministri fa il blocco sui prezzi per arginare l'inflazione, contemporaneamente aumenta la contingenza in modo spaventoso. Ma dove credono i ministri che l'industriale, il commerciante e l'artigiano vadano a trovare il denaro per far fronte alle nuove spese se il programma del Governo è di non aumentare i prezzi e con tutta la più buona volontà da parte degli operatori economici di mantenere inalterati i prezzi, se fra capo e collo gli arrivano aumenti di stipendio che poi si ripercuotono anche sulle quote della previdenza sociale? Viene da chiedersi quando diverremo più seri sulla sorte del nostro paese, per non renderci ridicoli alla faccia del mondo intero. Vi ringrazio per la pubblicazione, Tullio Paliaga, commerciante».

Per l'oculista dell'INAM arrivederci a gennaio

«Il mio caso non è certamente nuovo, ma non dobbiamo stancarci di far presente una situazione gravissima. Chiedo all'INAM cosa deve fare un assistito che abbia necessità urgente dell'assistenza specialistica oculistica. Malato, si è rivolto allo sportello della sede di via del Farneto, per avere un appuntamento, e si è sentito negare l'assistenza sino al gennaio 1974! Le prenotazioni sono esaurite sino alla fine di dicembre!

«Chiedo, al fine di ottenere una visita di priorità, e di evitare conseguenze irreparabili, quali convenzioni o forma di assistenza posso ottenere dietro esibizione della tessera di assistenza. Preciso inoltre di essermi rivolto al capo medico di sezione, sicuro di un invio tempestivo al medico oculista, ma invano. In attesa di una tempestiva risposta, che mi rassereni, ringrazio. Bruno Bonetti».

Grazie da Padriciano

«Care "Segnalazioni", proprio in questi giorni, a completamento dell'asfaltatura delle strade di Padriciano, è stata asfaltata anche l'ultima stradina. Quale abitante di Padriciano sento il dovere di ringraziare, a mezzo vostro, l'assessore comunale ai lavori pubblici, dott. Ugo Verza, per il suo interessamento e per la solerzia con cui sono stati realizzati detti lavori. Grazie per l'ospitalità. Silvano Calzi».

Consegne giornaliere di merci e difficoltà per vari divieti

«Siamo dei commercianti che consegnamo giornalmente merci fresche ai negozi di alimentari di Trieste, come tante altre ditte. A seguito dei sempre più numerosi divieti di sosta in città ed ai giri viziosi conseguenti ai nuovi sensi unici, ci troviamo nella condizione di non poter più fare il nostro lavoro di tentata vendita capillare giornaliera. Non si trova il posto per fermarsi e le multe fioccano.

«Bisognerebbe che le ditte come le nostre potessero fruire dei percorsi preferenziali stabiliti per gli autobus e per i tassì. Naturalmente dovrebbe essere previsto un contrassegno comunale speciale da rilasciarsi nei casi strettamente necessari. Bisognerebbe anche che le piccole soste per consegne di merci venissero tollerate dalla polizia urbana.

«Nelle condizioni attuali, il nostro lavoro in città sta diventando impossibile. Grazie per l'ospitalità, con la speranza di una sollecita risposta dal Comune». Seguono le firme di 8 rappresentanti e commercianti.

La casa del ferroviere e i rapporti fra Comune e Regione

Il comitato di quartiere della zona via Udine-centro città, in relazione alla nota del Comune apparsa nelle «Segnalazioni», del 1.o agosto ci scrive: «In una precisazione del 1.o agosto l'assessore comunale De Luca ha ridotto il problema della casa dei ferrovieri a una questione strettamente burocratica. E' questa una inaccettabile riduzione dei poteri del sindaco e del Consiglio comunale sia sotto l'aspetto amministrativo che politico.

«L'amministrazione comunale è tenuta all'osservanza dell'art. 22 del regolamento edilizio sulla "tutela di edifici, avanzi storici e artistici" che prescrive "salve le disposizioni delle leggi vigenti in materia, non potrà eseguirsi alcun lavoro negli edifici aventi pregio artistico o storico senza darne previo avviso al sindaco presentandogli ove occorra il progetto".

«Il sindaco è quindi tenuto a chiedere nel caso dell'edificio di viale Miramare, prima della demolizione, il progetto del nuovo edificio, subordinando quindi l'autorizzazione alla demolizione all'approvazione del nuovo progetto:

«L'edificio di viale Miramare sorge in una zona nella quale il piano regolatore prescrive un indice massimo di edificabilità di 12 cm per mq e quindi la licenza edilizia è subordinata alla lottizzazione. L'autorizzazione alla lottizzazione è a discrezione dell'amministrazione e va concessa solo se sussistono condizioni tali da rendere il nuovo edificio accettabile sotto il profilo del miglior assetto urbanistico della zona (funzionale, estetico, della viabilità, dei servizi e delle opere di urbanizzazione secondaria, ecc.).

«Ma un palazzo per uffici che potrà avere fino a 72 mila metri cubi (cinque volte la cubatura dell'edificio esistente e un'altezza di 24 metri) non è accettabile né sotto il profilo funzionale, né sotto quello estetico (rispetto l'architettura ottocentesca degli edifici del viale) né tanto meno sotto il profilo della viabilità già gravemente in crisi su tutto il viale Miramare.

«La amministrazione comunale quindi, negando l'autorizzazione alla lottizzazione (che è la premessa necessaria per il permesso di fabbrica) nello stesso momento non concede l'autorizzazione alla demolizione.

«La validità di tutto quanto precede è dimostrata proprio dal fatto che si vuole (così come fanno gli speculatori privati) staccare l'esame dell'autorizzazione alla demolizione dall'approvazione del nuovo progetto, ben sapendo che, una volta demolito l'edificio di interesse storico e architettonico sarà spianata la strada alla costruzione del nuovo palazzo.

«E ciò sul piano amministrativo. Ma è sul piano politico che maggiormente sorprende la precisazione dell'assessore De Luca.

«E' inaccettabile che tra Regione e Comune non vi possa essere che un rapporto burocratico, e che il Comune non possa e debba affrontare con la Regione il problema della migliore utilizzazione della casa del ferroviere rispetto le esigenze sociali del quartiere e della collettività tutta, per la conservazione di un bene di valore artistico e storico tenendo presenti le esigenze della viabilità e del traffico sul viale Miramare.

«Ma valgono anche le considerazioni economiche. L'edificio di viale Miramare con opere di riassetto interno può accogliere fino a 150 posti letto per una casa dello studente; il piano terra può essere adibito ai servizi sociali di quartiere (scuola materna, asili nido, centro sociale, biblioteca, giardino pubblico ecc.).

«L'utilizzazione dello stabile nella sua integrità architettonica è largamente conveniente anche sotto il profilo economico con riferimento ai costi della casa dello studente costruita recentemente nel comprensorio universitario e ai costi dei servizi sociali.

«In conclusione, esistono tutte le possibilità per il sindaco di agire amministrativamente e politicamente rispetto la Regione per addivenire di comune accordo ad una soluzione vantaggiosa per la collettività e per il quartiere conservando l'edificio esistente del quale è riconosciuto il valore storico e artistico, dotando il quartiere di servizi indispensabili e realizzando una nuova casa dello studente nel tessuto urbano in prossimità della stazione ferroviaria e dei capolinea degli autobus per la nuova e la vecchia sede universitaria».

Pubbliche affissioni: risponde l'AGIAP

Il direttore della sede di Trieste dell'Agenzia generale italiana affissioni e pubblicità (AGIAP), Elio Tomasi, cortesemente ci scrive: «In riferimento alla segnalazione "Pubbliche affissioni e diritti fissi", apparsa il 3 agosto, questo ufficio precisa quanto segue.

«Le 300 lire (non 3.000) di diritto fisso accessorio sono previste dall'art. 54 della legge e vanno devolute, in parte al Comune o al concessionario per la raccolta dei dati statistici, in parte all'apposito capitolo del bilancio di entrata dello Stato.

«Le 100 lire per spese postali e stampati sono invece richieste per i seguenti motivi: concordemente con le associazioni di categoria e nell'esclusivo interesse degli utenti abbiano deciso di soprassedere, in fase di prima applicazione della legge, alla notifica formale della imposta, onde evitare di dover addebitare a tutti coloro che: o per dimenticanza, o per mancata presa di conoscenza della legge, o per altri motivi, non avessero ottemperato all'obbligo di presentare in tempo utile la denuncia della pubblicità esposta.

«Rammentiamo che per la mancata denuncia, la legge prevede una sovratassa pari al 100 per cento dell'imposta evasa; per il ritardato pagamento, una sovratassa pari al 20 per cento dell'imposta stessa. Accenniamo ancora che il costo di una notifica è superiore alle 100 L. da noi richieste, 100 L. che noi addebitiamo in conto spese postali e stampati, a fronte di un'operazione supplementare e non prevista dalla legge che questo ufficio ha messo in atto nel solo intento di evitare a tutti coloro (e sono parecchi), che magari in buona fede non si fossero messi tempestivamente in regola con la legge 639, di essere gravati delle sovratasse di cui sopra.

«Per quanto riguarda l'IVA, la imposta è esente per effetto dell'art. 10 comma 1.o della legge 633.

«Sempre a disposizione per altri eventuali chiarimenti, ringraziamo dell'ospitalità».

Scooter e riga continua

«Vorrei pregare i vigili urbani di mettersi d'accordo nel giudicare infrazione o meno il procedere in «scooter» di poco oltre la riga continua a Barcola quando la carreggiata è intasata da due file parallele di automobili, mentre in senso contrario non sopraggiunge anima viva. Io, come del resto migliaia di altri motoscooteristi, l'ho sempre fatto, anche davanti allo sguardo dei vigili, fino a quando non sono stato fermato domenica 5 agosto alle 10 dal vigile di turno, il quale mi ha detto che avrebbe voluto darmi 8000 lire di multa, proponendomi poi le solite 1000, che non ho conciliato e che sono balzate immediatamente a 4000. Frattanto decine di veicoli a due ruote continuavano a procedere oltre la riga sotto lo sguardo di un altro vigile. Ringrazio per l'ospitalità. Roberto Postogna».

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 8 agosto.

ARRIVI: mc. «Esso Venezia» (naz.), mn. «G. da Fabriano» (naz.), mn. «Pupnat» (jug.), tc. «Eugenia Niarchos» (lib.), tc. «Lykaion» (lib.), mn. «Nicholaos» (ell.), mn. «Panagiotis» (cipr.), mn. «Speed Medit» (pan.).

PARTENZE: tc. «Berenice» (franc.), mn. «G. da Fabriano» (naz.), tc. «Esso Lanchashire» (bras.), mn. «Mini Laud» (ell.), mn. «Acritas» (ell.), mn. «Hvar» (jug.), mn. «Hubaldus» (pan.), mn. «Rupsa» (pak.), mn. «Germa» (lib.), mn. «Euterpe» (ell.), mn. «Oruda» (jug.), mn. «Joachim» (germ.), mn. «S. Marco» (naz.), mn. «Camilla» (naz.).

Proposta un'isola pedonale a Passeggio Sant'Andrea



(Foto Rice)

Il consigliere comunale prof. Mario Lauza, capogruppo del PSDI, ha rivolto un'interrogazione all'assessore all'Urbanistica per sapere se rientra nei piani urbanistici a breve termine del Comune l'istituzione di un'isola pedonale al Passeggio Sant'Andrea.

Il consigliere, nella sua interrogazione, ha fatto presente che la zona, già da qualche anno addietro trasformata in isola pedonale, «costituisce nelle ore diurne un luogo di divagazione per i bambini, che corrono il rischio di venir travolti dal traffico, specie se, usufruendo delle biciclette dell'apposito noleggio, non si limitano a percorrere lo spiazzo retrostante alla terrazza». Nelle ore serali e notturne poi, il luogo molto frequentato dagli abitanti del rione e da altri cittadini, «si tramuta in una specie di bolgia infernale per il traffico frenetico di motorette (nonostante il divieto) e di automobili che si dispongono talvolta addirittura su quattro file, assordando con insistenti colpi di clacson e ammorbando l'aria con gas tossici, dovuti all'eccessiva sosta per gli ingorghi del traffico che spesso degenera nella completa paralisi di ogni movimento».

In tali condizioni «è impossibile passeggiare, diviene un tormento gustare qualche consumazione ai tavoli dei locali all'aperto, si trasforma in un'avventura pericolosa qualsiasi tentativo di attraversamento specie per quello che riguarda i bambini ed i più anziani. Particolarmente pericoloso per il traffico si presenta l'incrocio della via Tedeschi che convoglia tutto il traffico della via Locchi, con il viale Romolo Gessi.

Per questi motivi il consigliere Lanza chiede «se non sussista la possibilità di ovviare a così numerosi ed intollerabili inconvenienti istituendo un'isola pedonale dal n. 8/1 del viale Romolo Gessi fino al n. 24 dello stesso, con una delimitazione inoltre della via Tedeschi all'altezza dei numeri 7-8». La proposta sembra incontrare anche il favore della consulta di S. Vito, e non dovrebbe incontrare molte opposizioni dato che nella zona così delimitata non si trovano case di abitazione, e che non sussiste difficoltà di posteggio nelle vie limitrofe, specie se si avrà la possibilità di istituire dei posteggi a pettine.

Al commissariato di Barriera è stato denunciato il furto di una «Fiat 500». La proprietaria, Aida Barini, abitante in piazza Garibaldi 11, ha dichiarato agli agenti che ignoti ladri si erano impossessati della sua utilitaria, targata TS 37524.

ARGOMENTI DI ATTUALITA' DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Il vecchio preside del «Galilei» sa che può andarsene tranquillo...

Cordiali parole di congedo dopo gli ottimi risultati della maturità

«Ora che l'esito degli esami di maturità presso il Liceo scientifico statale "Galileo Galilei" di Trieste è stato reso noto al pubblico, sia lecito a me, preside titolare del liceo, dire una parola.

«Il risultato degli esami è stato dei più lusinghieri ed in questo concordo con la preside supplente, prof. Adla Severini: 161 alunni interni presentatisi agli esami, e tutti 161 giudicati maturi; tra questi ben nove con 60 sessantesimi.

«Ma tutto ciò non ha del miracoloso. E' il frutto di un lungo, paziente e talvolta ingrato lavoro.

«E' il risultato di un felice incontro di opinioni tra i docenti del liceo, che, in ottemperanza ai suggerimenti ed alle disposizioni delle autorità scolastiche superiori, hanno mirato, senza scostarsi dai programmi di insegnamento fissati dal superiore Ministero, ad avviare i loro alunni al dialogo anche su problemi di attualità nazionali ed internazionali, ed i membri delle due commissioni di esame assegnate al liceo, che nelle interrogazioni hanno adottato gli stessi criteri, gli unici atti a controllare il grado di maturità o meno dei candidati.

«Ben lungi da istituire confronti odiosi tra una o l'altra scuola media superiore della città, io mi limito a dire che gli ultimi cinque anni del liceo non sono stati tutti cosparsi di rose e di viole. Ne sanno qualcosa la maggioranza dei genitori nonché l'Associazione dei genitori del "Galilei" che con i suoi comitati direttivi, susseguitisi nel corso degli anni suddetti, hanno validamente collaborato con il preside e il collegio dei professori per ripristinare l'ordine, la disciplina ed una valida didattica nel liceo.

«Basterebbe all'uopo citare le varie occupazioni del liceo effettuati dagli alunni negli anni scolastici 1968-69, 1969-70, 1970-71 (quest'ultima durata dal 1.o al 22 dicembre 1970, nonché altri fatti incresciosi verificatisi anche successivamente.

«Per chi non lo sapesse, il Liceo "Galilei", sorto dapprima come semplice succursale del Liceo "Oberdan" è venuto gradualmente ingigantendosi, passando dai primi 98 alunni del 1963 fino ad oltre 700, in locali assolutamente insufficienti, con alunni stipati nelle aule come sardine in scatola.

«L'Amministrazione provinciale ci è venuta incontro fornendoci dapprima una succursale di tre aule in via San Francesco 25 e successivamente, con una spesa tutt'altro che irrisoria, trasformando un edificio di abitazione in via Gaspare Gozzi 4, in locali scolastici con dieci aule, una saletta per i docenti ed un ambiente per la vicepresidenza.

«Di un tanto lo scrivente, anche a nome del collegio dei professori, sente il dovere di dare atto e di esprimere un sentito grazie a detta amministrazione. Ma un grazie ancora lo esprime anche all'Associazione dei genitori del liceo e soprattutto all'Amministrazione provinciale; alla prima per l'appoggio datogli nella richiesta di un edificio adeguato al nostro liceo; alla seconda per la spesa ingente affrontata nella creazione del nuovo edificio, situato in via Mameli, edificio che è ormai una realtà concreta e che sarà una costruzione in tutto ligia alle necessità di un liceo scientifico moderno.

«Ora il vecchio preside, che ha chiesto il pensionamento a far tempo dal 1.o ottobre 1973, dopo più di quarant'anni di servizio prestato alla scuola, sa che può andarsene tranquillo e lasciare la presidenza ad un elemento più giovane, più dotato di vigoria fisica.

«Il Liceo scientifico statale "Galileo Galilei", dopo tante difficoltà, ha davanti a sé un avvenire sereno: 30 aule normali, due aule per la fisica, due aule per la chimica e le scienze, un locale per il laboratorio linguistico, due aule per il disegno, due palestre ecc. Sarà compito di chi succederà al preside Cozzi di fornire tutti questi ambienti delle attrezzature necessarie.

«Termino con un grazie a tutti quei docenti ed a quei dipendenti dell'Amministrazione provinciale, assegnati al liceo, che per anni hanno collaborato lealmente con me e con me hanno affrontato amarezze e difficoltà. Ed un elogio agli alunni che con il risultato brillante, da essi riportato ai recenti esami di maturità, mi hanno consentito di chiudere la mia carriera in bellezza, procurandomi con ciò una delle gioie più grandi della mia vita. Prof. Luigi Cozzi, preside».

Meno severa la moglie

Notte di fine giugno a Mereto di Capitolo. Due diciottenni escono da una sala da ballo e, per non rincasare a piedi, chiedono un passaggio a un automobilista, un agricoltore trentenne del luogo. L'uomo le prende a bordo della propria macchina e, durante il percorso, devia improvvisamente in una laterale e incomincia a gratificare le autostoppiste di non richieste galanterie, le prende a ceffoni, le brutalizza. Le ragazze si difendono energicamente ed egli, spaventato, le lascia andare. Fermano un altro automobilista e, arrivate in un paese, denunciano la cosa ai carabinieri. L'agricoltore nega di avere tentato di usare violenza alle «teen agers», e sostiene di avere agito come agì soltanto per vedere se riusciva incutere loro paura. Poiché certi scherzi hanno denominazione diversa nel linguaggio del Codice penale, finì col trovarsi incriminato per due ipotesi di atti contrari alla morale, percosse e minacce.

Il 30 giugno dello scorso anno venne processato dal Tribunale di Udine e condannato per le prime due imputazioni a un anno e venti giorni di reclusione, mentre il collegio dichiarò di non doversi procedere per le minacce e le percosse per remissione di querela delle tacitate parti lese.

Ricorse con l'assistenza dell'avv. Valentinis da Latisana, e la notte ruggente rivive alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Marsi e formata dai consiglieri dott. Boschini, dott. Costa, dott. Balani e dott. Lugnani, P.G. dott. Mayer; cancelliere Mosca-Riatel. Ai magistrati l'imputato racconta che sua moglie gli ha perdonato ed è tornata a vivere con lui. Se, la donna ha preferito chiudere un occhio, dello stesso avviso non è stata, però, la Corte, che ha integralmente confermato l'impugnata sentenza. E adesso? Non gli rimane ormai che confidare nell'eventuale benevolenza del Supremo collegio e in quella, forse più probabile, della moglie. E gli rimane, specialmente, l'insegnamento che prendere una persona a bordo della propria macchina non significa avere catturato una preda da soggiogare con le buone o le cattive maniere.

Pronto il progetto per il metano a Muggia

I LAVORI PER LA FOGNATURA COMINCERANNO FRA QUALCHE MESE

E' pronto il progetto per la estensione a Muggia della metanizzazione, già avvenuta a Trieste: il progetto sarà presentato quanto prima al consiglio comunale di Muggia e, dopo l'approvazione, passerà al vaglio della Regione. Il sindaco Millo ha dichiarato che i lavori di allacciamento alla rete del metano procederanno a lotti, iniziando da Aquilinia per passare poi a Muggia centro e infine a Zindis-Lazzaretto.

Sono a buon punto anche i contatti con la società di tiro a volo per l'eliminazione del complesso situato all'entrata di Muggia e la sistemazione degli impianti in una zona di terreno tra Gabrovizza e Samprimo: ciò consentirà al Cantiere Alto Adriatico di espandersi, così come richiesto a suo tempo dalla direzione tecnica.

L'Amministrazione comunale di Muggia inoltre è riuscita ad ottenere la necessaria autorizzazione per costruire in località ex Fonderia sia una scuola materna, sia la nuova caserma dei carabinieri di Muggia; in tal modo la vecchia caserma di via Roma potrà essere usata in futuro per fini pubblici e sociali.

Tra qualche mese avrà inizio infine il rifacimento dell'impianto di fognatura, secondo il progetto elaborato dall'ing. Costa, e che ha già avuto l'approvazione dell'assessorato regionale ai lavori pubblici. Verrà usato il metodo di depurazione collaudato già a Trieste, e cioè le fosse biologiche con relativi impianti di depurazione bene al largo sul mare.

LE ORE DELLA CITTA'

Festa del pescatore

Il Consorzio cooperativo fra cooperative pescatori del Friuli-Venezia Giulia e la Federazione cooperative mutue di Trieste organizzano la «Festa del pescatore» che si terrà sul molo Pescheria sabato prossimo, 11 agosto, dalle ore 20 alle 24. Alle ore 21 presso le motobarche ormeggiate alla radice del molo Pescheria avrà luogo una riunione preparatoria al convegno regionale della pesca, avente per tema: «Aspetti e problemi della pesca cooperativa».

Sbadati di luglio

Presso l'economato del Comune di Trieste, palazzo municipale, stanza 110, si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di luglio sulla pubblica via, che potranno venir ritirati dai legittimi proprietari, ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12: valuta italiana ed estera, portamonete, borsellini, borsette, braccialetti, anelli, orologi, binocolo, tubo catodico, ombrelli, impermeabili, giacca, pantaloni, scatole sigarette, bicicletta, ciclomotori.

La Sagra del Terrano

L'Ente provinciale per il turismo informa che la premiazione della XI Sagra del Terrano di Monrupino avrà luogo a Monrupino domani, giovedì 9, alle ore 18.30.

Da Muggia a Firenze

Il comandante la tenenza dei carabinieri di Muggia, tenente Elpidio Santillo, ha ricevuto la comunicazione della nuova destinazione, Firenze, dove è stato assegnato, con la prossima promozione a capitano, ad un compito impegnativo. A Muggia, dove l'ufficiale era molto stimato per le sue doti di umanità e la capacità professionali, la notizia del suo trasferimento sarà appresa con sincero rincrescimento. E in questa occasione, con le congratulazioni più vive, rivolgiamo al ten. Elpidio Santillo anche un augurio per le sue prossime, felici nozze.

Oggi i funerali del ragazzo schiantatosi contro un camion



La tragica fine dello studente Franco Del Ponte rimasto ucciso l'altra sera nel terribile schianto del proprio ciclomotore contro un autocarro in sosta, ha destato emozione, e non solo nel rione di Borgo San Sergio, dove il ragazzo era molto conosciuto e stimato per il suo carattere gioviale. Il magistrato ha concesso ieri pomeriggio il nulla osta per la sepoltura e i funerali avranno luogo questo pomeriggio alle ore 14.15, partendo dalla cappella dell'Ospedale maggiore di via Pietà.

Gli agenti della Mobile hanno denunciato alla magistratura in stato di arresto Angelo Codarin di 53 anni, alloggiato in via Gozzi 5. Egli dovrà rispondere di lesioni volontarie aggravate e di porto di coltello per cui non è ammessa la licenza.

I due volti di un bagno





(Foto Rice)

I due volti del bagno comunale alla Lanterna: lo spazio essendo equamente, quanto rigorosamente, diviso a metà — di qua gli uomini, di là le donne — succede che una parte sia semideserta e l'altra affollata fino all'inverosimile. Il settore consente a malapena (tale è diventata la battaglia per un posto al sole) il dispiegamento di un asciugamano tutt'intero perché una gentile frequentatrice vi si possa distendere; spesso lo spazio a disposizione sulla spiaggia gremita di donne e di bambini si riduce a un fazzoletto. Mentre al di là della barriera divisoria si può intravedere come un miraggio l'altra metà dello stabilimento, a completa disposizione di poche decine di maschi.

A questo punto è lecito chiedersi se l'anacronistica separazione possa venire eliminata, sì da permettere — quasi alle soglie del Duemila — la caduta di un divieto alla promiscuità che forse risale ai tempi di Maria Teresa; o quanto meno il sacrificio dei rari frequentatori di sesso maschile a tutto vantaggio della popolazione femminile, che potrebbe così espandersi ad occupare l'intero stabilimento, le attuali condizioni di sovraffollamento essendo diventate proibitive. Non si tratta che di prendere atto della circostanza che questo bagno comunale è frequentato quasi esclusivamente da donne, e che pertanto non è giusto concentrarle in così esiguo spazio mentre quello a disposizione degli uomini è sproporzionatamente abbondante.

LA LEGGE ALL'ESAME DELLA «COMMISSIONE DEI TRENTA»

Forse un ripensamento sugli incentivi del fisco

Il problema però continua a destare preoccupazione negli ambienti locali per le sperequazioni che minacciano l'economia triestina

Viva preoccupazione continua destare negli ambienti economici triestini la minacciata soppressione del sistema di incentivi fiscali attualmente in vigore nella nostra provincia in materia di attività industriali, con la conversione in legge del decreto sulle agevolazioni attualmente all'esame della «Commissione dei Trenta». Nei prossimi giorni, la sottocommissione presieduta dall'on. Pandolfi trasmetterà al Governo un parere, obbligatorio anche se non vincolante, sul contenuto del decreto in questione, che dovrà quindi essere steso nella sua forma definitiva.

Dai contatti avuti da esponenti triestini con i rappresentanti di tale sottocommissione è emersa la disponibilità a riconsiderare la situazione in cui si è venuta a trovare la provincia di Trieste, che ha perduto una parte preponderante dei benefici acquisiti con la legge n. 163 del 1969 e garantiti dalla medesima fino a tutto il 1980. A tale proposito è stato fatto in particolare rilevare come si sia attuata una discriminazione tra il trattamento riservato alle agevolazioni per il Mezzogiorno, che sono state integralmente trasposte nella nuova normativa, e quello riservato a Trieste, che ha visto notevolmente decurtate dal decreto tali agevolazioni. Ambedue le normative per altro avevano avuto la stessa origine, essendo state esse attinte dalla legge per Napoli del 1904. I provvedimenti di agevolazione previsti da tale legge vennero infatti estesi a tutto il Mezzogiorno e a Trieste con disposizioni successive che ne integrarono la portata con differenziazioni per i due diversi casi.

In base a tali disposizioni, due incentivi assumevano particolare importanza e cioè la esenzione totale o parziale dall'IGE per tutto quanto concerneva la costruzione, l'ampliamento e la conversione di nuovi impianti industriali (con un costo totale d'impianto inferiore del 2 per cento nel Mezzogiorno e del 4 per cento a Trieste), nonché l'esenzione dall'imposta di ricchezza mobile, categoria «B», sui redditi industriali, per i primi dieci anni di attività.

Per quanto riguarda il primo tipo di agevolazione, essa non è più riferibile all'imposta che sostituisce la vecchia IGE, e cioè l'IVA, il cui meccanismo non consente appunto la trasposizione. Ciò significa dunque per le industrie triestine una perdita del 4 per cento nel costo totale d'impianto. Per quanto riguarda le imposte dirette viceversa, il problema è stato oggetto di due distinti provvedimenti.

E' proprio in questo campo che si evidenzia una disparità di trattamento tra la zona di Trieste ed il Mezzogiorno.

Si è così creata una situazione di disparità nel regime fiscale fra due zone già sottoposte a trattamento equivalente. Tutto ciò senza contare le grosse difficoltà che insorgeranno — ed in qualche caso sono già sorte — per il repentino calo percentuale dell'agevolazione sull'imposta di ricchezza mobile per le imprese che avevano già acquisito tale diritto e che ora vedranno scendere il loro beneficio dalla totalità del reddito industriale, con un nuovo carico fiscale su di esso pari al 34 per cento, alla sola ILOR, assoccante al 14,7 per cento, con un minor incentivo quindi del 20 per cento.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Vito Sanacori nel III anniv. (8-8) dalla moglie 5.000 pro Chiesa S. Francesco.

In memoria di Gianni De Marco nel X anniv. (8-8) dalla sorella 5.000 pro Chiesa S. Francesco.

In memoria di Margherita Reje nel XXV anniv. (8-8) dalla figlia Santa e nipoti 3.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Salvatore Terranova nel I anniv. da Filippo Terranova 2.000 pro Centro tumori.

In memoria di Alessandro Ferluga nel XIII anniv. (11-8) dai genitori 3.000 pro Domus Lucis-Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Rodolfo Sartori nel X anniv. dalla moglie Paolina e figlia Renata 10.000 pro Domus Lucis-Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Eugenio Artico nel X anniv. dalla moglie e dalla figlia 20.000; da Nereo e Ada Zannier 3.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Erminia Plisca per l'onomastico (8-8) da Osvaldo e Anna Zavagno 5.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Santoro Caridi nel XII anniv. dalla moglie 3.000 pro A.N.I.E.P. - Assoc. naz. invalidi esiti da poliomelite e 3.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Garibaldo Marussi da Lina Galli 3.000 pro Lega Nazionale; da Marcello Mascherini e Giannina 10.000; da Guido e Maria Horn 10.000 pro Rotary Club - Fondo Marino Lapenna; da Manlio e Rosetta Cecovini 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare; da Willy e Nora Cavalieri 3.000 pro CRI; da Lylla e Roberto Hausbrandt 5.000 pro CRI - Pronto soccorso.

In memoria del dott. Edoardo Bisia (Trento) nel VI anniv. (5-8) dalla cognata Anna Bisia 1.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Carla Tissina ved. Acunzo da Agostini, Pietralba, Spadaro, Valentini, Petelin, Saffioti, Bonet e Fabbro: condomini e inquilini degli stabili n. 4/1 e 4/2 di via Ghirlandaio 8.000 pro Centro tumori.

In memoria di Gisella Amori da Bruna ed Ernesto Celli 5.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Valentina Racca da Liliana Hrovatin 5.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Vittoria Damiani dai familiari 20.000 pro Istituto Rittmeyer, e 20.000 pro Villaggio del fanciullo; da Leda Niccoli 3.000 pro Parr. S. Rita.

In memoria di Vera Korb dalla famiglia Angelini-Sigon 10.000 pro E.C.A.; da Decio e Fulvia Gioseffi 5.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Carlo Stefani dalla famiglia Vrabiz 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Ada Naumann dai dipendenti Stabil. sorv. & chiusure di Trieste 10.000 pro CRI.

In memoria di Carla Tissina ved. Acunzo da Giorgio e Rina Acunzo 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare; da Simonetti Zanini Todero 5.000 pro Operazione lana.

In memoria di Giovanni Durissini dalla moglie e figli 40.000 pro Assoc. XXX Ottobre e 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dai nipoti Aiza-Mari Grego e Sergo 20.000 pro Assoc. XXX Ottobre - Sentiero Giovanni Durissini; dai nipoti Emanuele e Laura 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Angela Ferro ved. Maschietto dagli impiegati della SAITA S.p.A. 3.000 pro Domus Lucis-Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Cornelia Bassich da Liesel Bonomo 2.500 pro CRI.

In memoria di Francesco Antonini dai nipoti Alessandra, Paolo e Giuliana 6.000 pro Centro tumori.

In memoria di Roma Valentinuzzi ved. Sterle dalla famiglia I. P. Okorn 3.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Alice Ziliotto da Jolanda Pettinello 5.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Olga Ianku ved. Marussi da Silvio Silva e famiglia 5.000 pro Frati Cappuccini di Montuzza.

In memoria di Olga Marussi dalla cognata Irma e nipoti Rita, Paola e Novella 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Tedeschi da Guido e Andreana Cerni 5.000 pro Domus Lucis-Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Valentina Flauti da Ella Segre Melzi ed Etta Carignani 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria dell'avv. Riccardo Artelli da Antonio e Xenia di Demetrio 5.000; da Lucy Bozza 3.000; da Ginetta Venini 3.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; dalla Contessa Silvia Tripcovich 10.000 pro CRI - VIII settore; da Elvira Rovis 5.000 pro CRI; da Giacomo e Argo Peroni (Roma) 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare; da Giorgio Grioni 3.000; dal Barone Goffredo e Baronessa Maria de Banfield 10.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; dal Barone Raffaello de Banfield 10.000 pro E.C.A.; dalla Marchesa Enrichetta Bourbon del Monte 5.000 pro Ospedali Riuniti - Fondo Sospisio; da Carmen Cosulich 3.000 pro C.E.S.T. - Centro educazione speciale Trieste.

Da N.N. 2.500 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

IN GIUDIZIO UNO STRANO DUETTO DI JUGOSLAVI

Anche l'attore «coprì» un ruolo nel borseggio

Danneggiata risultò una sua connazionale e dal fatto emerse pure un passaporto falso - Condannati i due con la condizionale

«Ciak»... penale per l'attore cinematografico jugoslavo Vojslav Govedarica, di 34 anni, da Volosca, giudicato in contumacia, assieme al connazionale Ljubomir Drakulic, di 24 anni, da Belgrado, dal Tribunale, presieduto dal dott. Serbo e formato dai giudici dott. Guglielmucci e dott. Vecchioni, P.M. dott. Brenci, cancelliere Alice Sabadini.

Entrambi devono rispondere di concorso in furto aggravato in danno di una loro connazionale, Olga Jeric, di 26 anni, da Celje, alla quale, con destrezza, sottrassero il borsellino con sessantamila dinari. Teatro del colpo fu la solita piazza del Ponterosso, dove il mattino del 12 agosto dello scorso anno, mentre l'attore lo copriva con la propria persona, Drakulic riuscì ad aprire la borsa che la giovane donna aveva al braccio e asportarle il portamonete.

Il borseggio non passò inosservato, e un signore, Emanuele Navarra, si affrettò a dare l'allarme, riuscì a bloccare i due ma, con uno strattone, Drakulic riuscì a sfuggirgli. Il Govedarica venne poi affidato a due vigili urbani mentre Drakulic venne in seguito riacciuffato in via della Cassa di Risparmio: non aveva più seco il portamonete e negò, pertanto, di essere autore del colpo. Perquisito, venne trovato in possesso di un passaporto, intestato a Boris Dusanovic e, tranquillamente, ammise d'avere acquistato il documento da uno sconosciuto a Milano e di averlo pagato diecimila lire. Anche Govedarica negò il colpo, e ammise soltanto di essere legato da buona amicizia con il correo che aveva conosciuto per caso nella metropoli lombarda. Entrambi furono dichiarati in arresto e, dopo una ventina di giorni, ottennero la libertà provvisoria; ne approfittarono per prendere velocemente il largo.

Il P.M. chiede che ai due siano inflitti dieci mesi di reclusione e 100 mila lire di multa ciascuno, l'avv. Enrico Abeatici, che si assume la loro difesa sollecita il minimo della pena e, con le «generiche», il Tribunale li condanna a otto mesi di reclusione e 80 mila lire di multa a testa con il solo beneficio della condizionale.

Le vedove o vedovi di coloro che hanno lavorato nei periodi dal 1.7.1920 al 28.2.1926 nei territori della Venezia Giulia e Tridentina sono invitati a presentarsi al più presto e non oltre il 10.9.1973 presso il Patronato UCAP largo Papa Giovanni XXIII 6, per la presentazione di apposita domanda di riscatto, che consentirà l'attribuzione di una pensione ai superstiti ovvero la maggiorazione di quella in atto.

Incontro di Comelli con il dott. Di Lorenzo

VISITE DEL COMMISSARIO E DEI PREFETTI ALLA REGIONE

Il presidente della Giunta regionale, avv. Antonio Comelli, ha ricevuto ieri, separatamente, le visite di presentazione del nuovo commissario del governo nella regione e prefetto di Trieste, dott. Antonio Di Lorenzo, e dei prefetti di Udine, dott. Angelo Sciaccaluga, di Pordenone, dott. Domenico Spaziante, di Gorizia, dott. Vincenzo Molinari.

In particolare, nel corso del cordiale colloquio con il commissario del governo Di Lorenzo, il presidente Comelli ha ricordato la proficua collaborazione instauratasi in questi anni con i suoi predecessori, e che ha già avuto modo di dare i migliori risultati.

Successivamente il commissario del governo Di Lorenzo si è recato nel palazzo del consiglio regionale, dove si è incontrato con il presidente dell'assemblea Berzanti, intrattenendosi in cordiale colloquio. Il presidente Berzanti ha, poi, ricevuto, in visita di presentazione, il nuovo prefetto di Pordenone, dot. Domenico Spaziante. Nel tardo pomeriggio infine il presidente del consiglio regionale Berzanti ha restituito la visita di cortesia al commissario del governo, in prefettura.

PREVISIONI DEL TEMPO



Perturbazioni temporalesche in movimento dalla Francia verso Est Nord-Est potranno marginalmente influenzare le condizioni del tempo sulle regioni alpine e prealpine italiane dove potranno verificarsi annuvolamenti associati a qualche temporale; durante la giornata probabile estensione dei fenomeni alle Venezie. Su tutte le altre regioni della penisola e sulle isole prevalenza di sereno. Foschie notturne anche dense nelle valli e lungo i litorali.

Temperatura: in lieve diminuzione sulle regioni alpine e prealpine; stazionaria sulle altre regioni.

Venti: a prevalente regime di brezza, salvo temporanei rinforzi da Sud-Ovest sulla Liguria e la Toscana, e da Nord-Est sulle Venezie.

Mari: poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 17, 33; Verona 19, 33; Trieste 22, 28; Venezia 22, 29; Milano 19, 32; Torino 20, 29; Genova 20, 28; Bologna 20, 34; Firenze 17, 35; Pisa 17, 30; Ancona 19, 28; Perugia 20, 32; Pescara 15, 29; L'Aquila 14, 30; Roma Nord 18, 33; Roma Fiumicino 20, 28; Campobasso 18, 28; Bari 19, 28; Napoli 18, 30; Potenza 18, 28; S. Maria di Leuca 21, 31; Catanzaro 20, 28; Reggio Calabria 20, 30; Messina 24, 31; Palermo 23, 28 Catania 18, 31; Alghero 18, 31; Cagliari 18, 27.

IERI SULLE SPIAGGE

LIGNANO SABBIADORO: temperatura 24, cielo sereno, vento nullo, mare calmo.

CAORLE: temp. 26, cielo sereno con foschia, vento assente, mare calmo.

JESOLO: temp. 25, cielo sereno con foschia, vento assente, mare calmo.

UNA INGARBUGLIATA VICENDA DAVANTI AL TRIBUNALE PENALE

DELICATO INTRECCIO AMOROSO NEL GIRO DI DOLLARI FASULLI

L'udienza si è conclusa con un'ordinanza che rimette l'incartamento processuale al P. M. e dichiara nulli tutti gli altri atti istruttori

Turbinio di dollari canadesi contraffatti sullo sfondo della vicenda sentimentale di un impiegato, Teodoro Michelino Erberto, di 26 anni, da Tortona, e una giovanissima ballerina jugoslava, Nevenka. Nella vicenda finì col trovarsi coinvolto anche un amico del giovanotto, Giuseppe Addolorato, di 47 anni, anch'egli residente a Tortona. All'origine del fatto c'è una denuncia in merito alla spendita dei dollari fasulli pervenuta alla Squadra mobile nei primi mesi dello scorso anno.

I funzionari si misero all'opera e, dopo qualche mese, su segnalazione della Milizia di Capodistria, giunsero alla identificazione dei due. Secondo la Polizia della zona «B», Erberto da solo o in concorso con l'amico avrebbe cambiato 16 banconote da dieci dollari a Bled e dieci a Postumia, banconote che sarebbero «transitate» anche attraverso la nostra città durante una permanenza dell'Erberto stesso in un albergo del centro, dove avrebbe soggiornato assieme all'amico e alla fidanzata. Forti di questi indizi, i funzionari informarono della cosa la Procura della Repubblica e venne disposta la perquisizione della casa dell'Addolorato che, nel frattempo, s'era trasferito a Novi Ligure: l'operazione diede, comunque, esito negativo. Interrogato, l'indiziato negò di avere maneggiato quei particolari dollari e ammise d'essere venuto una sola volta a Trieste assieme all'Erberto e alla Nevenka. Dichiarò, inoltre, di avere ospitato i due fidanzati. Venne cercato anche l'Erberto ma in casa fu trovata soltanto la sua vecchia nonna.

Rintracciato in un secondo tempo, il giovanotto negò la spendita dei dollari in Italia pur riconoscendo di averne cambiato qualcuno in Jugoslavia. Venne dichiarato in arresto e incriminato assieme all'amico e a un ignoto contraffattore, di falso nummario per avere detenuto in Italia e per ultimo a Trieste nel maggio dello scorso anno per spendita avvenuta in varie località della Jugoslavia di rilevante numero — sostiene l'Accusa — di banconote da dieci dollari canadesi contraffatte. I fatti commessi in Jugoslavia sono punibili ai sensi dell'articolo 7, numero 3 del Codice penale, in quanto la valuta falsa aveva corso legale anche in Italia in base a quanto disposto dalla Convenzione internazionale di Ginevra del 20 aprile del 1929.

In stato di detenzione l'Erberto (nel frattempo si è sposato con la sua ballerina) e a piede libero l'Addolorato, comparono davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Ligabue e dott. Fermo, P.M. dott. Coassin, cancelliere Edda Federici, ma il processo si conclude non già con una sentenza ma con una ordinanza. Preliminarmente, il patrono di Erberto, avv Carbone, formula opposizione alla sentenza di rinvio a giudizio e, argomentando in diritto, illustra al Collegio come l'imputato non abbia avuto notifica dell'avviso di procedimento così come — secondo il difensore — gli mancò l'avviso del Pubblico ministero o del giudice istruttore prima che venisse emesso il mandato di cattura. L'avv. Carbone sostiene che il giudice intese sostituirlo attraverso la notifica dell'ordine di perquisizione e il relativo decreto ma, secondo la sua tesi, l'avviso di procedimento non può essere sostituito né dalla notifica di un mandato di perquisizione né, tanto meno, da un mandato di cattura. Chiede, pertanto, la remissione degli atti al P.M. e la scarcerazione del suo raccomandato.

Il difensore di Addolorato, avv. Morgera, si associa alla richiesta, il P.M. non si oppone e, con propria, motivata ordinanza, il Tribunale rimette l'incartamento processuale al Pubblico ministero, dichiara nulli tutti gli atti istruttori e ordina l'immediata scarcerazione di Erberto.

Concorsi dell'INAIL per borse di studio

L'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (Inail) ha indetto, per l'anno scolastico 1972-73, concorsi riservati ad infortunati e figli di infortunati sul lavoro per l'assegnazione delle seguenti borse di studio:

130 da lire 30 mila ciascuna per studenti di quinta classe della scuola elementare, statale o pareggiata o legalmente riconosciuta che abbiano sostenuto il relativo esame di licenza;

500 da lire 60 mila ciascuna, per studenti di scuola media, statale o pareggiata o legalmente riconosciuta;

400 da lire 90 mila ciascuna, per studenti di tutti i tipi di scuola secondaria e di istituti di istruzione secondaria di secondo grado;

70 da lire 150 mila ciascuna, per studenti universitari o di istituti superiori statali o liberi.

Le domande e la relativa documentazione, in carta libera, dovranno essere presentate alle sedi provinciali o locali dell'Inail — alle quali gli studenti interessati potranno rivolgersi per qualsiasi informazione.

I NUOVI SEMAFORI



(Foto Rice)

Ha avuto inizio l'installazione in città dei nuovi complessi semaforici per la regolazione automatizzata del traffico viario

Studenti in difesa della Casa del ferroviere

La presidenza dell'Assemblea generale degli studenti dell'Università di Trieste ha rivolto una nota agli organismi regionali competenti con la richiesta che la Casa del Ferroviere, in viale Miramare, non venga demolita, come è intenzione, ma utilizzata, tra l'altro, ai fini della messa a disposizione di posti letto per gli studenti fuori sede. Nella nota viene quindi espresso il pieno appoggio alla posizione assunta dalle consulte rionali nel cui ambito rientra l'edificio e dal comitato di quartiere della zona, che richiedono la salvaguardia di quel palazzo, patrimonio artistico della città e la sua utilizzazione per la realizzazione di servizi sociali.

Nella nota stessa si definisce «di fondamentale importanza per tutta la comunità che venga collegato il momento della salvaguardia del patrimonio artistico della città con quello della realizzazione di servizi sociali per la popolazione».

Speleologi nell'abisso «E. Comici» sul Canin

Sabato scorso è iniziata la spedizione vera e propria che il gruppo speleo «L. V. Bertarelli» del Club alpino italiano di Gorizia ha organizzato sull'altopiano del Canin a quota 2000 m avendo per meta la completa esplorazione dell'abisso «E. Comici».

Dopo mesi di preparazione infatti, cinque speleologi si sono calati nella grotta, con tutto il materiale (circa 8 quintali- portandosi subito al campo base predisposto a quota — 240. Essi sono collegati costantemente a mezzo telefono con la squadra di appoggio all'esterno, composta da cinque elementi sistemati in tende.

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

UN AMBO SU GENOVA ATTESO DA 30 ANNI

ENALOTTO concorso pronostici gestito dall...

n.	ruote del lotto		1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	primi estratti	1	X						
2	Cagliari		X							
3	Firenze		1							
4	Genova		2	1						
5	Milano		2	X	1					
6	Napoli		X							
7	Palermo		X							
8	Roma		X	1						
9	Torino		X	1						
10	Venezia		X							
11	Napoli	2 estr.	1							
12	Roma		2	1	X					

conc. n. 32 del 11-8-73

Sono stati sorteggiati i seguenti numeri ritardati: 90 su Bari dopo un'assenza di 45 settimane, l'8 su Firenze dopo 49 ed il 22 su Venezia dopo 40. Su Bari è comparsa la coppia gemellare 22-44, su Bari e Firenze è uscito l'8, su Bari e Torino 90, su Bari e Venezia 22, il 10 su Milano, Napoli e Venezia e l'11 su Palermo e Torino. I maggiori ambi per assenza, in ordine decrescente sono: su Genova 29-51 che non si fa vedere dal 7 novembre 1942; 75-57 su tutte da 238; 55-77 su Palermo da 164 e 33-88 su tutte da 167.

Ecco l'elenco dei numeri che non si fanno visibili da tempo, con fra parentesi la cifra delle settimane di ritardo:

BARI: 76 (99), 15 (72), 80 (56), 16 (54), 10 (53), 31 (51), 70 (48), 23 (44).

CAGLIARI: 13 (78), 80 (76), 30 (61), 81 (58), 41 (57), 25 (55), 77 (55), 39 (50).

FIRENZE: 4 (93), 88 (90), 29 (83), 47 (69), 9 (66), 90 (47), 19 (45), 83 (46).

GENOVA: 17 (99), 19 (58), 38 (56), 82 (55), 30 (51), 8 (48), 31 (45), 12 (43).

MILANO: 86 (63), 89 (49), 6 (42), 59 (40), 44 (39), 85 (39), 34 (37), 49 (37).

NAPOLI: 35 (112), 17 (71), 20 (61), 16 (54), 38 (53), 24 (48), 63 (43), 88 (43).

PALERMO: 72 (65), 83 (62), 27 (46), 10 (44), 52 (42), 58 (41), 1 (39), 34 (36).

ROMA: 64 (66), 74 (65), 34 (58), 58 (56), 89 (50), 54 (47), 16 (47), 9 (42).

TORINO: 64 (139), 16 (62), 6 (61), 85 (59), 50 (52), 75 (50), 19 (46), 68 (39).

VENEZIA: 29, (76), 67 (70), 2 (60), 49 (52), 36 (50), 90 (49), 65 (48), 3 (43).

PUBBLICAZIONE DEL PRIMO VOLUME DEGLI ATTI DELLA SOCIETÀ PER LA PREISTORIA E LA PROTOSTORIA DELLA REGIONE

DAI RESTI DEL CASTELLIERE DI MONRUPINO PREZIOSE TESTIMONIANZE DI UNA CIVILTÀ

I resti archeologici hanno sempre un loro fascino ed esercitano un qualcosa di magnetico in molte persone che diventano appassionate di questa branca scientifico-culturale. Nella nostra regione, in ogni tempo i castellieri preistorici hanno interessato gli studiosi e gli archeologi, i quali hanno cercato di strappare i segreti di una civiltà a noi molto lontana. Purtroppo si sono mossi anche gruppi che andavano alla ricerca di chissà quali tesori, completamente sprovvisti delle cognizioni di scavo, per cui molti castellieri sono stati completamente rovinati. Bisogna aggiungere che i resti dei castellieri, se sono importanti dal punto di vista storico e scientifico, esercitano scarso interesse nel più vasto pubblico, trattandosi quasi sempre di tratti di muro e di frammenti di ceramica. Ma sono proprio questi muri, questi frammenti di ceramica ad offrire agli studiosi un materiale essenziale per riuscire a conoscere le civiltà degli antichi abitatori delle nostre regioni.

Ci sono degli uomini che hanno dedicato tutta la loro vita ai castellieri e tra questi il capodistriano prof. Benedetto Lonza, scomparso improvvisamente nella nostra città quasi due anni fa. Egli era un'autorità indiscussa e riconosciuta in campo nazionale per quanto riguarda la preistoria e la pretostoria; con scarsissimi mezzi e con l'aiuto di alcuni appassionati, sin da giovane si dedicò a ricerche e studi nei castellieri istriani, proseguendoli poi, dopo l'esodo, sul Carso triestino.

La cultura del prof. Lonza era vasta e completa, la serietà con la quale ha condotto ogni ricerca e studio è stata puntigliosa; tutti questi pregi lo consigliarono di raccogliere reperti e dati, di compilare studi che tuttavia quasi mai vennero dati alle stampe. Le carte che ha lasciato, dopo l'improvvisa morte, sono perciò molte e tutte interessanti, ed è stata la vedova, una insegnante di raffinata cultura, che ha tratto dai cassetti quegli appunti e diario, decidendone la pubblicazione, consigliata ed aiutata da alcuni esperti in materia. Spesso si trattava di studi e saggi già pronti per la pubblicazione, come quello sul castelliere di Monrupino, che proprio in questi giorni è apparso nel primo volume degli Atti della Società per la preistoria e protostoria della regione Friuli - Venezia Giulia, sodalizio che è stato fondato e presieduto dal prof. Lonza. Forse solamente la vedova potrebbe sapere quante settimane e mesi lo studioso trascorse sulle macerie di questo castelliere carsico, ma i frutti sono stati copiosi e le fatiche pienamente ripagate, perché da quelle rovine il prof. Lonza ha potuto ricavare preziose testimonianze dell'antica civiltà.

Il frutto di tante ricerche è esposto con chiarezza nel recente volume degli Atti, in cui si parla degli scavi fatti e dei rinvenimenti, si descrive nel dettaglio la costruzione e sono frequenti i richiami ad altri castellieri, sia del Carso triestino che dell'Istria, copiose le citazioni di precedenti studi e pubblicazioni, il che sta a dimostrare come il prof. Lonza fosse documentatissimo su quanto in ogni tempo è stato scritto sui castellieri. Non mancano le fotografie e le illustrazioni che documentano quello che viene ritenuto il più grande castelliere del Carso triestino, con i suoi 1.500 metri di sviluppo del muro di difesa. Molto interessanti anche i disegni dei principali reperti, che vengono poi descritti ed illustrati nel testo, in modo da poter da essi ricavare il tipo di civiltà degli antichi abitatori del castelliere e l'epoca. Quasi sicuramente il castelliere di Monrupino non dovrebbe essere anteriore al V secolo a.C. e sarebbe stato fondato con ogni probabilità dagli Istriani, subendo successivamente influenze di origine sia paleoveneta sia, ma in seconda linea, illirica.

Lo studio del prof. Lonza sul castelliere di Monrupino è fondamentale per conoscere questi resti preistorici che testimoniano come fosse il centro meglio fortificato della regione. Ora bisognerebbe dar inizio ai lavori per riportare alla luce quanto esiste ancora, perché troppo poco — o niente — si è fatto nel passato per conservare al futuro le testimonianze degli antichi abitanti del nostro Carso. Proprio per conservare e valorizzare questo patrimonio archeologico, sorse nel 1970 la Società per la preistoria e protostoria. Le vicende che condussero a creare il sodalizio, voluto e presieduto dal prof. Lonza, sono descritte dal prof. Antonio Radmilli, direttore dell'Istituto di antropologia e palentologia umana all'università di Pisa, che è succeduto nella carica di presidente al prof. Lonza della Società triestina. Si può intuire dal breve scritto con quanto interesse gli studiosi italiani ed europei abbiano sempre guardato ai castellieri del nostro Carso, ma purtroppo, tranne iniziative isolate, mai si fecero scavi e lavori di una certa entità. Le altre pagine degli Atti contengono un ricordo del prof. Lonza scritto da Alfieri Seri, l'atto costitutivo, lo statuto e l'elenco dei soci della Società, una breve sintesi dell'attività svolta ed i riassunti di conferenze.

Il volume, edito dalla Libreria internazionale «Italo Svevo» e stampato a Padova dalle Grafiche Erredici, si presenta simpaticamente con in copertina un disegno colorato dell'arch. Gabriella Pross Gabrielli, ispirato da un reperto preistorico, mentre i disegni interni colorati sono della pittrice Clelia Mazzoli.

Ricciotti Giollo

STUDIO COMPARATIVO NELL'ORGANIZZAZIONE PREVIDENZIALE NEI PAESI EUROPEI

FRA I PIÙ AVANZATI DELLA CEE IL NOSTRO SISTEMA PENSIONISTICO

Da noi la copertura assicurativa viene estesa a sempre più vaste categorie di lavoratori Abbastanza sostenuto il rapporto fra i trattamenti minimi ed il reddito medio annuo

Il «Piccolo» ha ospitato, in queste ultime settimane, alcune interessanti note di raffronto fra gli aspetti salienti dell'assistenza sociale nel nostro paese e quella in atto negli altri paesi della Comunità economica europea.

Attingendo ora ad un'ampia e documentata relazione che il direttore generale dell'INPS, dr. Carlo Alberto Masini, ha presentato al Comitato per la sicurezza sociale (AISS) della Comunità nella riunione di Ginevra del 20 giugno scorso, ci è consentito di completare tale quadro panoramico, tracciando alcune sintetiche note intorno ai regimi pensionistici vigenti nei nove ordinamenti comunitari.

Tenteremo così di trarre alcune conclusioni — o almeno di formulare degli auspici — su quello che dovrebbe o potrebbe essere, in un domani non troppo remoto, un regime unitario di tutela dei rischi derivanti in occasione del lavoro, esteso per intanto al maggior numero possibile di paesi europei. Non a caso il processo di emancipazione del lavoro, di cui la legislazione sociale rappresenta una delle principali estrinsecazioni, ha avuto, fino dalle sue origini storiche più remote, una netta evoluzione in senso europeistico prima ancora che internazionale.

Va comunque subito premesso che i sistemi cui faremo riferimento non divergono sostanzialmente fra di loro, rivelando essi, al di sotto delle pur molteplici discordanze, una omogeneità di fondo che potremmo far risalire a quelle stesse analogie politiche ed interdipendenze economiche su cui si fondano le strutture della Comunità. Basterà ricordare, a tal proposito, il principio, proprio di ognuno di tali sistemi e del resto ormai universalmente riconosciuto nel mondo civile, dell'obbligatorietà dell'assicurazione; l'entità dei finanziamenti statali, divenuti voce costante nei bilanci di ciascun paese (nel nostro la partecipazione pubblica tocca l'eccezionale livello di un terzo delle entrate dell'ente previdenziale), ed altri aspetti ancora.

La stessa pubblicazione, in pieno periodo bellico, di quello storico documento che fu il «Piano Beveridge» contribuì ad imprimere una netta svolta unitaria alle concezioni sino allora dominanti: liberato il termine «previdenza» da ogni richiamo soggettivo ad improbabili forme di risparmio volontario in previsione degli eventi riduttori della capacità di guadagno, il Piano tolse ogni residua implicazione privatistica al concetto di «assicurazione», auspicando il diffondersi di decise forme di intervento statale, capaci di estendere tale genere di copertura indistintamente a tutti i cittadini.

Se pure i grossi problemi contingenti, legati agli eventi bellici appena trascorsi (ricostruzione, svalutazione monetaria, ecc.) fecero sì che taluni paesi si muovessero su tale strada con un certo ritardo rispetto ad altri, oggi si può affermare che, nell'ambito comunitario, la quasi totalità dei lavoratori dipendenti risulta socialmente protetta. Si può anzi aggiungere che l'Italia, con il deciso impulso impresso in questi ultimi anni alla propria legislazione sociale (le gestioni «speciali» di previdenza per i lavoratori autonomi, la «pensione sociale», ecc.), si è portata in una posizione di avanguardia, avvicinandosi a quei paesi, come l'Inghilterra e l'Olanda, nei riguardi dei quali già si può parlare di regimi pensionistici a carattere nazionale.

Non altrettanto si può dire invece per quanto concerne l'incidenza contributiva sulle retribuzioni, incidenza che tocca, nel nostro paese, solo per le pensioni, il poco ambito vertice del 19,10 per cento, contro appena l'8,75 adottato, ad esempio, dalla Francia. (Ma qui bisogna aggiungere che la Francia registra anche i più bassi livelli, quanto a misura delle pensioni.)

Diversi sono pure i criteri di ripartizione degli oneri previdenziali: mentre, infatti, in Gran Bretagna, nella Repubblica Federale Tedesca e nel Lussemburgo tali oneri vengono ripartiti in parti uguali fra datori di lavoro e lavoratori; mentre in Olanda e in Danimarca essi vengono addossati all'intera collettività nazionale attraverso vere e proprie forme di tassazione sul reddito, nel nostro e nei rimanenti ordinamenti comunitari il maggior peso dell'assicurazione è fatto gravare sui datori di lavoro.

Per quanto riguarda poi l'altro aspetto, dei requisiti stabiliti per conseguire il diritto alla pensione di vecchiaia, possiamo rilevare anzitutto che il nostro paese espone il limite di età più basso: 60 anni per gli uomini e 55 per le donne, contro la linea di pensionamento fissata, dalla maggior parte degli altri regimi, al 65.o anno. Per converso, l'Italia, assieme alla Francia e alla Germania Federale, fissa il minimo contributivo più alto (15 anni), davanti all'Olanda, al Belgio e alla Danimarca, che ignorano completamente tale limite, ed alla Gran Bretagna e Irlanda, che occupano posizioni intermedie.

Più profonda appare la differenziazione fra i sistemi di calcolo delle pensioni: la Gran Bretagna, l'Olanda e la Danimarca adottano, infatti, criteri che prevedono una pensione base di importo uguale per tutti, mentre l'Italia e i rimanenti paesi comunitari fondano tale calcolo su fattori in tutto o in parte connessi con la durata della carriera assicurativa (o lavorativa) e con una certa percentuale del salario, muovendo in ciò da più obiettivi punti di vista, secondo cui la pensione non va intesa soltanto come mezzo per assicurare agli anziani un certo reddito «di sopravvivenza», ma anche come strumento di garanzia per la conservazione, entro limiti leciti, dei livelli retributivi raggiunti.

Criteri di maggiore uniformità si possono individuare in materia di maggiorazioni per i familiari a carico, sia che vengano introdotte di peso, come avviene da noi, le norme per gli assegni familiari, sia che vengano stabilite determinate quote fisse; o, ancora, in materia di adeguamento delle prestazioni al costo della vita. Infatti, salvo l'Inghilterra e l'Irlanda che vi provvedono di volta in volta, gli altri ordinamenti hanno introdotto a tale scopo adeguati automatismi, riferiti indifferentemente al variare dell'indice del costo della vita (Italia, Danimarca), all'ammontare medio pro capite dei salari (Olanda, Francia) o ad altri criteri misti.

Solamente la nostra legislazione e quella belga prevedono invece supplementi di pensione in caso di attività lavorativa post-pensionamento; mentre, dopo parecchie e, a nostro avviso, giustificate esitazioni, il nostro paese si è adeguato al principio, generalmente adottato, della cumulabilità (se pur variamente condizionata) del trattamento pensionistico, con i redditi derivanti da contemporanea attività lavorativa.

Arrivati a questo punto, due sono gli ordini di considerazioni che si possono fare: in primo luogo, che il nostro sistema pensionistico, malgrado alcuni innegabili aspetti negativi, inerenti principalmente alle fonti e all'entità del finanziamento (talora anche ad una non plausibile e rischiosa tendenza alla improvvisazione), può comparativamente essere annoverato fra quelli più avanzati della CEE; e ciò sia per la estensione della copertura assicurativa a sempre più vaste categorie di lavoratori, sia per il rapporto abbastanza sostenuto — 50 per cento — fra trattamenti minimi e reddito medio annuo (l'uno e gli altri, tuttavia, per niente sufficienti), sia per la garanzia discretamente elevata dei livelli retributivi (1,85 per cento della retribuzione per ogni anno di assicurazione).

In secondo luogo, che la sicurezza sociale non ha raggiunto ancora, nemmeno nell'ambito comunitario, quei livelli di compiutezza e di organicità auspicabili, avuto riguardo alle finalità istituzionali della Comunità stessa, che sono, com'è noto, quelle della libera circolazione, fra i paesi membri, di persone, beni e servizi: principalmente, quindi, del lavoro.

Un più consapevole e deciso orientamento verso mete comuni anche in questo campo, potrebbe avviare i singoli ordinamenti al conseguimento di un duplice proficuo risultato: il perfezionamento, in senso assoluto, di ciascuno di essi e la loro pianificazione normativa in vista di una uniformità di trattamento nei confronti di tutti i cittadini dei nove paesi europei.

Claudio Moraro

INGIUNZIONE DEL PRETORE DI MONFALCONE

I chioschi di benzina devono essere riforniti

La disposizione fa seguito a un'istanza di un gestore della «Chevron» a Ronchi



(Foto Leban)

Il distributore di Ronchi che non dovrebbe rimanere asciutto

Un importante provvedimento di carattere ingiuntivo è stato preso ieri mattina dal Pretore di Monfalcone, nei confronti di una società petrolifera, per sventare eventuali tentativi di speculazione sui prezzi della benzina e dei carburanti, in genere.

Il magistrato, dott. Finazzer-Flory, sentite le ragioni di un gestore di una stazione di servizio di Ronchi dei Legionari, ha intimato con provvedimento d'urgenza alla «Chevron Oil Italiana», con sede a Roma, di somministrare al gestore tutto il carburante necessario per il normale svolgimento della sua attività. L'interessato è il signor Giuliano Pascolin che, assistito dall'avv. Ginaldi, aveva ripetutamente sollecitato la società a rifornirlo di benzina. Il Pretore ha ritenuto pienamente valida l'istanza del Pascolin ed ha quindi pronunciato l'ingiunzione urgente. Essa va considerata come un valido intervento degli organi giudiziari nei confronti di eventuali manovre speculative a distanza sui prezzi del carburante, il cui approvvigionamento va riducendosi.

La rarefazione dei rifornimenti di benzina — così generalmente si teme — potrebbe essere messa in rapporto con intenzioni di accaparramento da parte di talune società petrolifere, in attesa del rialzo del prezzo della benzina. Per ingiunzioni del genere di quella appena emessa dal pretore dott. Finazzer-Flory, non si hanno precedenti in Italia, anche se è stato promosso a Bologna un procedimento per inadempienza contrattuale contro 8 società petrolifere.

In genere, l'atteggiamento delle grandi società non è solo quello di conservare pieni i depositi solo per attendere un prezzo a loro favorevole per la vendita dei carburanti: si presume infatti che taluni gruppi tendano, concedendo la benzina a singhiozzo, anche ad una riduzione del numero di distributori, per contenere le notevoli spese di gestione, che sarebbero destinate, senza dubbio al rialzo, qualora venisse accolta in pieno la piattaforma rivendicativa degli addetti alle stazioni di servizio.

In merito all'ingiunzione pretorile di ieri, abbiamo infine appreso che il magistrato avrebbe pure autorizzato il Pascolin a rifornirsi, nel caso la Chevron non provveda, presso altri grossisti o produttori.

Concorso di fotografia. Il 25 agosto è il termine ultimo per partecipare al concorso triangolare di fotografia (Carinzia, Slovenia e Friuli - Venezia Giulia) organizzato dal Circolo Fotografico Isontino - Enal di Lucinico.

Cronache degli spettacoli

STASERA AL CASTELLO «SHOW STORY N. 2» DEI «POOH», DEI «GRINGOS», DI GABRIELLA FARINON, DI ROSY E DI MIA MARTINI

Entusiastico incontro con Pippo Baudo



(Foto Rice)

Pippo Baudo al microfono con la cantante Gilda Giuliani

Nel novero delle manifestazioni artistiche ad alto livello che la nostra Azienda autonoma di soggiorno e turismo ha organizzato nell'accogliente e suggestiva scenografia del Cortile delle Milizie del Castello di San Giusto, un buon successo ha riscosso lo spettacolo musicale denominato «Show story n. 1». Si è trattato di un avvenimento di notevole rilievo per la partecipazione di alcuni nomi di grosso calibro del firmamento dello spettacolo.

Pippo Baudo, sprizzante simpatia e «verve» come nella sua felicissima ultima esperienza di Canzonissima, ha condotto briosamente la serata intessendo il programma con divertenti battute e spumeggianti trovate, con estrose e spassose improvvisazioni e dialogando scherzosamente — com'è sua peculiare consuetudine — con gli spettatori. E' stato un «Pippo nazionale» particolarmente in forma, già quasi «in linea» per la prossima edizione festiva del supertorneo canoro di Canzonissima che lo vedrà «padrino» ed «entertainer» indiscusso a fianco della deliziosa neopresentatrice Mita Medici.

Gilda Giuliani, il vero «boom» musicale esploso nella «kermesse» della Riviera dei fiori, ha dato ampia prova delle sue risorse e del suo talento canoro, sfoggiando tali prerogative in un felicissimo «carnet» musicale dei pezzi del suo «curriculum» artistico. Naturalmente gli applausi che hanno punteggiato la sua brillante esibizione sono stati particolarmente nutriti quando questa neodiva del pentagramma ha accennato a «Serena», l'espressione musicale per la quale i critici più accreditati l'hanno ribattezzata «la novella Piaf». Gilda ha pure palesato una discreta padronanza scenica ed un'ottima spigliatezza malgrado le sue sole 18 primavere e con tante folgoranti tappe da bruciare nella strada del successo musicale.

La calibrata felice riuscita di questo «Show story n. 1» è stata suggellata dal «poker» di fuoriclasse strumentali dei «Pooh» che hanno offerto un'esaltante carrellata dei «bestsellers» e degli «hits», che li hanno resi simpaticamente popolari nella penisola tutta ma anche — e questo è motivo di loro particolare soddisfazione — all'estero. Il loro stile ricalca e riprende il filone romantico tradizionale della nostra melodia ma lo attualizza stupendamente nei dosati fraseggi, nelle calibrate variazioni ritmiche e negli affiatatissimi incisi vocali ricchi di suggestive atmosfere.

Accanto al «poker» d'assi dei «Pooh» non hanno demeritato «I Gringos», un complesso dotato di un'ottima impostazione e di un'eccellente musicalità; anche la giovane esponente della cosiddetta «soul music», Rosy, ha destato un'ottima impressione per la sua sensibilità interpretativa nel tipico stile tutto «gospel and blues».

Perfetto l'impianto luci e gli effetti tecnici scenografici magistralmente diretti da Bruno Moro, che ha indubbiamente impreziosito lo «Show story n. 1».

Fulvio Marion

Il programma di oggi

Questa sera «Show story n. 2» al Castello di San Giusto. E' la storia de «I Pooh», de «I Gringos», di Gabriella Farinon, di Rosy, ma è, soprattutto, la storia di Mia Martini, al secolo Mimì Domenica Bertè, sorella di Loredana Bertè, aspirante-valletta delusa, di Pippo Baudo, per «Canzonissima 1973». Con il nome, appunto, di Mimì Bertè, a quattordici anni, ha vinto un concorso di «Voci nuove» e nel 1971 è rientrata in scena con il complesso «La macchina». Al «Cantagiro 1971» interpreta «Padre davvero» e poi arriva il grande successo di «Piccolo uomo» al «Festivalbar», alla cui nuova edizione sta proprio per partecipare, mentre attualmente il suo «Minuetto» è ai primi posti di «Hit Parade». Oltre a questi cavalli di battaglia, che sono un po' i capitoli principali della sua ancor breve ma splendida «story», Mia Martini eseguirà: «Il giorno dopo», «Ma quale amore?», «Picnic», «Donna sola», «Il guerriero», «Bolero», «Dimmelo tu!», «Mi piace», «La malattia», «Tu sei così», «La discoteca», «Signora» e «Dove il cielo va a finire».

Ancora molta simpatia per Rosy, simpatia corroborata da un pizzico di campanilismo. Infatti Rosy, ovvero signora Rosanna Braida in Magnarin, è di Gorizia e si presenta accompagnata all'organo dal marito, il noto musicista Giorgio Magnarin. Rosanna Braida è stata battuta per pochissimi voti da Gilda Giuliani nella prova di «Voci per Sanremo», donde doveva uscire la coppia degli esordienti per la grande sagra canora 1973. E curiosità per Gabriella Farinon, che molti, davvero riescono ad immaginarsi al di là del ruolo di deliziosa animatrice delle serate d'alto livello, in Italia ed all'estero.

Prevendita dei biglietti fino alle ore 19.30 all'UTAT di Galleria Protti e, subito dopo, alle casse del Castello di San Giusto.

L'OPERETTA AL ROSSETTI

Oggi e domani repliche de «Al cavallino bianco»

L'operetta di Benatzky «Al cavallino bianco» si replica oggi e domani alle ore 21 con gli stessi applauditi interpreti delle precedenti esecuzioni. Protagonisti Lino Savorani, Gianna Galli, Elio Pandolfi, Sandro Massimini, Angela Pagano, Graziella Porta, Armando Bandini, Edgardo Coralli. Regia di Vito Molinari. Direzione musicale di Rudolf Bibl. Corpo di ballo del Festival. Orchestra e coro del Teatro Verdi. Maestro del coro Gaetano Riccitelli.

INTERVISTA CON GIANNI MAGNI IN OCCASIONE DELLO SPETTACOLO DI CANTAGIRO

L'EX «GUFO» MENEGHINO SI SENTE MOLTO ATTRATTO DALLA NOSTRA CITTÀ

Da osservatore esterno si è trasformato in un estimatore dell'atmosfera di Trieste «Mi sarei trasferito volentieri qui, dove ho trovato delle amicizie veramente sincere»

«Trieste è una città che distende, io a Trieste ci sto comodamente». Sussurrata nella confusione eccitante del Cantagiro, l'affermazione suona paradossale; invece è sincera e convinta perché Gianni Magni, milanese puro sangue, giovane dinamico, che di città ne ha girate «un sacco», a Trieste dal '67 ad oggi è venuto praticamente ogni anno, dapprima come «gufo», in seguito con spettacoli ideati e diretti da lui, partecipando perfino al Festival dell'Operetta.

Da osservatore esterno si è trasformato in un estimatore dell'atmosfera particolare di questa città: «Che può dire di più o di meglio un vagabondo forzato come me, se non che mi ci sarei trasferito volentieri, famiglia permettendo? Qui ho trovato molte vere amicizie, di gente che in un ambiente problematico com'è quello teatrale, se può ti dà volentieri una mano. Esiste una dimensione umana nei rapporti col prossimo. Perfino quando il prossimo è rappresentato da circa quarantamila persone tumultuanti in piazza Unità, una platea composta in gran parte da minorenni gonfi d'entusiasmo che gridano la propria solidarietà ai beniamini, pronti a travolgerli con fischi quando si accorgono di un minimo trasalimento di legittimo timore di fronte all'urlo che sembra solidificarsi sopra la folla premente.

«Sì, anche dinanzi a questo pubblico violento, resto della mia idea, che cioè sia un'esperienza utile proporre a una vasta platea una canzone non consumistica, come ho fatto io. Serve alla proliferazione di pensierini non del tutto banali sulla realtà che ci assale da ogni parte. I valori reali si stanno smorzando; chi ha vent'anni certi valori non li ha più addosso, viene frastornato dalla pubblicità, dagli slogans».

Il filo esile del ragionamento che lega individuo ad individuo sembra spezzarsi sotto l'ondata della violenza contestatrice. Per la generazione di triestini che doppia il traguardo dei trenta, quella che non rifiutava il colloquio coi docenti perché di diversa ideologia, per quella generazione che aspettava venisse il proprio turno per esprimere in forma grammaticalmente corretta il proprio dissenso o la propria approvazoine, per quella, insomma, che scopriva la sensualità intellettualistica di Valentina, allora molto più vestita di oggi, che digeriva l'amaro Solgenitsin corretto con l'ingannevole serenità di Snoopy, per quella generazione di contestatori «urbani» il cavaret dei «gufi» significò una grossa novità, la scoperta di un teatro dissacratorio, con intelligenza e sufficiente senso discriminatorio delle molte ipocrisie sulle quali si reggeva, malucnio, la società del benessere, e soprattutto scopriva una rappresentazione affidata a quattro «coetanei» che pensavano, parlavano e si muovevano come quel pubblico giovane intuiva si dovesse fare ma come fino ad allora non era mai stato fatto, con disinvoltura estrema senza il rispetto per la scena il regista importante, il mostro autorevolmente sacro. Però con reale abilità.

Gianni Magni era il mimo; una storia la sua che pare uscita da un «feuilleton» ottocentesco. A quattro anni era già in scena truccato da un clown, perché i genitori facevano i cavallerizzi nei circhi piccoli, dove bisogna incassare qualcosa ogni sera per poter mangiare. Quadretto pittoresco a posteriori, ma allora oscurato spesso dalla fame. Poi la scuola del «Piccolo Teatro» e l'incontro con gli altri «gufi», studenti fuori corso che interpretavano le inquietudini di una certa borghesia milanese. Dopo cinque anni la separazione «perché — dice — non esisteva più quell'affiatamento che ci permetteva di fare le ore piccole ai tavoli del caffè dopo lo spettacolo, inventando canzoni nuove e profetiche, come quella che diceva: "Si può morire facendo il presidente, o per il fatto d'esser negri" molto molto prima che questi fatti si concretizzassero nella spietata realtà».

Si separarono nel '69, forse era un segno dei tempi che cambiavano: al dissenso civile subentrava la contestazione violenta. Svampa e Patruno si sono dedicati alle incisioni di canzoni che traducono in termini milanesi l'amarezza tutta francese di Brassens; Magni, rimasto solo, insiste nel tentativo di far nascere pensierini non del tutto ovvi in chi lo ascolta, rifiutando di accodarsi ai carrozzoni di chi si fa pagare riccamente per esprimersi in maniera unidirezionale. «Si vive una volta sola — conclude — e chi ha detto che bisogna rinunciare alla propria dignità? E' un gioco che non vale».

Adriana Marchetti



Gianni Magni e Velia Magno quando interpretavano «Cabaret»

DOPO IL DEPOSITO DELLA PERIZIA SULLA VOCE ANONIMA

Peteano: solo un passo avanti

Il deposito della perizia sulla voce anonima di Peteano ha segnato un altro passo avanti nella complessa istruttoria sulla strage compiuta nella notte tra il 31 maggio e il 1.o giugno 1972. Ma è bene precisare subito che si tratta di un passo soltanto avanti, perché molti ancora devono essere fatti affinché gli inquirenti siano in grado di avere un quadro il più possibile completo della dolorosa vicenda che costò la vita a tre militi dell'Arma dei carabinieri.

Innanzi tutto, come già abbiamo avuto occasione di accennare, si attendono ora le risultanze di una seconda perizia tecnica, quella affidata all'ing. Finetto, direttore della sede goriziana della SIP, destinata ad accertare, se e in quanto possibile, la zona di provenienza della «telefonata-trappola». In altre parole si tratta di sapere se la chiamata è partita da un apparecchio telefonico della città, oppure da uno della provincia, oppure da località ancora più lontana, in chiamata teleselettiva.

In secondo luogo, gli avvocati dei sei indiziati — Pedroni, Bottello, Bernot e Maniacco — presenteranno ora le loro controdeduzioni alla perizia d'ufficio compilata dal prof. Rosario Grasso, appena depositata nella cancelleria del Tribunale. Il giudice istruttore dott. Cenisi ha loro concesso il termine di cinque giorni, ma alcuni dei legali hanno già presentato un'istanza affinché tale scadenza sia prorogata sino alla fine del mese, considerato anche il periodo feriale che stiamo attraversando.

Come è noto, la perizia sulla «voce» riguarda quattro dei sei indiziati della strage e precisamente Enzo Badin, Furio Larocca, Gianni Mezzorana e Giorgio Budicin. Non riguarda, invece, Maria Mezzorana (in quanto la voce anonima era indubbiamente maschile), e nemmeno Romano Resen che la notte tra il 31 maggio e l'1 giugno 1972 si trovava in navigazione nel Mediterraneo. Le altre operazioni istruttorie riguarderanno ancora, con tutta probabilità, ulteriori interrogatori, confronti e sopralluoghi, nonché audizioni di testimoni.

Aggiungeremo infine che mancano ancora le pronunce definitive su alcune istanze di scarcerazione. La Corte di cassazione, infatti, deve pronunciarsi in ultimo grado sull'istanza dello avv. Carlo A. Pedroni a favore del suo patrocinato Furio Larocca; mentre la sezione istruttoria presso la Corte d'appello di Trieste deve decidere sull'impugnazione dell'avv. Livio Bernot il quale si è visto negare, in prima istanza, dal giudice istruttore di Gorizia la scarcerazione chiesta per i suoi difesi.

Sottufficiali. Il 10 agosto scade il termine per la presentazione ai distretti militari delle domande di partecipazione al concorso per l'arruolamento volontario nell'Esercito di 720 allievi sottufficiali.

Accademia navale. Scade domani il termine utile per presentare, con lettera raccomandata, domanda di partecipazione al concorso per l'ammissione ai corsi per ufficiali dell'Accademia navale di Livorno.

IL CONSEGUIMENTO DEL TITOLO NAZIONALE

Cestiste muggesane ricevute in Municipio

Vivi apprezzamenti dell'ass. Gasparini alle giovanissime atlete dell'Interclub

L'assessore allo sport, turismo e tempo libero, Vittorio Gasparini, ha ricevuto nel salotto azzurro del Municipio le atlete della squadra di pallacanestro dell'Interclub di Muggia, che recentemente hanno conquistato il titolo nazionale della categoria ragazze.

Gianna Bimberg, Marina Comelli, Edna Cosina, Elisabetta Frausin, Luisa Steiner, Cristina Marussi, Antonella Petruzzi, Luisa Poclen, Marisa Sain e Orietta Weiss, tutte ragazze tra i 13 e i 14 anni, sono le giovani artefici del successo.

Nel corso del simpatico incontro l'assessore Gasparini ha consegnato alle atlete il sigillo trecentesco del Comune e una coppa.

La pallacanestro Interclub di Muggia è nata nel settembre del 1968. Già nel primo anno di attività ha conquistato un brillante secondo posto nel campionato regionale allieve. Nel '70 il quintetto muggesano si è imposto nel torneo regionale dei giochi della gioventù e in quello di minibasket, arrivando al secondo posto alle finali di Napoli del campionato ragazze. Nell'anno successivo l'Interclub si è imposto nel torneo regionale dei giochi della gioventù e in quello di minibasket, arrivando al secondo posto alle finali di Napoli del campionato ragazze. Nell'anno successivo l'Interclub si è imposta nel torneo regionale di minibasket, nei giochi della gioventù e nel campionato ragazze arrivando al quinto posto alle finali di Avellino.

Per le giovani atlete muggesane la stagione appena conclusa è stata densa di soddisfazioni: dopo la vittoria al campionato regionale hanno superato lo scoglio degli interzonali di Castelfranco Veneto e le finali di Loano; nell'incontro per il titolo hanno battuto il Fiat per 34 a 32.

L'assessore Gasparini, nell'esprimere l'apprezzamento per i traguardi raggiunti dall'Interclub, una società giovane alla quale militano 80 ragazze dai sei ai 14 anni, ha formulato alle giovani atlete gli auguri di nuove affermazioni.

Ex combattenti bresciani sui campi di battaglia

Un folto gruppo di ex combattenti di Villa Petegnano, in provincia di Brescia, ha fatto sosta l'altro pomeriggio a Sagrado, per una visita alle località del Carso che hanno visto rifulgere durante la grande guerra il valore e lo spirito di sacrificio dei nostri soldati. Accompagnati dal presidente della sezione sagradina del fante, cav. Giuseppe Prestigiacomo, gli ex combattenti bresciani hanno visitato il Sacrario di Redipuglia, il museo del Monte San Michele, il cippo intitolato alla Brigata Sassari e la Trincea delle Frasche.

La miss a Sistiana in un triplice concorso

Che le miss non siano passate di moda, ma che, anzi, conquistino sempre di più il pubblico, lo si può dimostrare da una nuova iniziativa che è patrocinata dall'Azienda di soggiorno della riviera di Duino-Sistiana è organizzata da Spartaco Vidon.

In occasione delle finali regionali del concorso di Miss Italia, in cui verrà assegnato il titolo di Miss Friuli-Venezia Giulia 1973, è stato indetto un concorso di pittura extempore ed uno estemporaneo di fotografia, riservato a giovani pittori e fotografi della regione, entrambi con tema «La miss e la baia di Sistiana».

Pennelli e obiettivi dunque in gara per ritrarre due tipi di bellezza egualmente affascinanti: quella muliebre e quella naturale, bellissima della tipica baia carsica.

Per avere maggiori informazioni dei due concorsi, che contemplano anche l'esposizione delle opere presentate in una grande mostra che si terrà dal-l'8 al 16 settembre, gli interessati potranno rivolgersi alla Azienda autonoma di soggiorno di Duino-Sistiana, che provvederà alle iscrizioni.

I cestisti di Sagrado a Marina di Grosseto

La Libertas Pallacanestro Club di Sagrado partirà il 24 agosto per Marina di Grosseto, dove prenderà parte a un torneo a livello di promozione FIP, organizzato dal Centro provinciale Libertas Grosseto e patrocinato dall'Amministrazione provinciale e dall'Ente di soggiorno della località balneare maremmana.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

La formazione delle comunità montane

I consiglieri del PCI, Spetic, Costa, Wilhelm e Monfalcon, hanno presentato un'interrogazione al sindaco, «per sapere per quale motivo la Giunta non ha ritenuto di inserire nell'ordine del giorno delle sedute antecedenti il 15 luglio u.s. la questione della formazione delle Comunità montane.

«Su espresso invito dell'amministrazione regionale — continua l'interrogazione — i consigli comunali delle zone interessate avevano dibattuto ampiamente questo problema, formulando altresì proposte concrete circa l'ampiezza delle costituende comunità, adempiendo in questa maniera al diritto democratico di partecipazione alle scelte che in seguito farà il Consiglio regionale.

«Va considerato, infatti — affermano ancora i quattro consiglieri comunisti — che una parte del territorio del Comune di Trieste farà parte di una Comunità montana e dovrà, attraverso le scelte che la Comunità prenderà in maniera autonoma, gestire lo sviluppo economico e sociale di questa zona.

«E' proprio per l'ampiezza della parte del territorio del nostro Comune inclusa nella Comunità montana in questione — conclude l'interrogazione — che il Consiglio comunale di Trieste avrebbe dovuto esprimere delle proposte precise anche per quel che concerne il loro futuro funzionamento, le sue competenze in materia di tutela del territorio e dell'ambiente naturale e, in maniera particolare, per quel che riguarda la tutela degli specifici interessi della comunità nazionale slovena abitante in gran parte in questa zona».

Scarsa illuminazione in Borgo San Sergio

Il consigliere indipendente Marcello Callegari ha presentato al Sindaco la seguente interrogazione, con richiesta di risposta in aula:

«Preso ulteriormente atto dello sviluppo avutosi in questi ultimi tempi nel sistema di illuminazione stradale cittadina, è comunque doveroso notare che molte zone, specialmente le più periferiche, si trovano ancora, sotto tale profilo, in condizioni disagiate.

«Una di tali zone dove il problema della scarsa illuminazione e particolarmente sentito è la parte alta di Borgo S. Sergio.

«Molti sono gli abitanti che si trovano a disagio nel percorrere tale zona nelle ore serali e specialmente gli anziani e le donne e vorrei quindi interrogarla, signor Sindaco, tramite l'assessore competente, se la razionalizzazione ed il potenziamento dell'illuminazione in tale zona è prevista nei piani generali già approvati o, in caso contrario, cosa lei prevede di poter fare per alleviare un diffuso disagio».

Contabilità dell'ENCO

«Signor sindaco — scrive il cons. com. Marchesich del MIT — corre voce negli ambienti comunali che ad un impiegato del Comune sarebbe stato affidato il delicato compito di "occuparsi" della contabilità dell'ENCO, nel senso forse di procedere ad una sua elaborazione a posteriori, stante il fatto che neppure il consigliere comunale della maggioranza e d'amministrazione di quell'ente, signor Vergerio, ha mai avuto notizia — stando alle sue dichiarazioni rese in Consiglio comunale — di bilanci, né di contabilità.

«Il sottoscritto la interroga, signor sindaco, per sapere innanzitutto se quanto sopra corrisponde al vero. In caso positivo, desidera conoscere i motivi che hanno indotto la Giunta da lei presieduta, ad affidare tale incarico ad un dipendente comunale di una ben nota classificazione politica, al di fuori di una certa gerarchia regolamentare, poiché appare ovvio che tale compito sarebbe spettato, per regolarità, al responsabile della ripartizione contabilità e bilancio.

«Chiede inoltre di sapere, se la persona incaricata di cotal forma eterodossa di mettere a posto l'intricata materia, non sia per caso, la stessa che ebbe a che fare, nel passato, con la contabilità del cantiere Felszegy, così oscuramente estinto».

CORSI DI AERONAUTICA A GORIZIA



Si è iniziato all'aeroporto militare di Gorizia, in Trieste, il secondo dei quattro corsi di cultura aeronautica organizzati dallo Stato Maggiore dell'Aeronautica in collaborazione con il Ministero della pubblica istruzione. Vi partecipano 92 giovani di varie parti d'Italia.

Nella foto: gli aerei P 148 sui quali gli studenti effettuano la parte pratica del corso. Come si vede si tratta di apparecchi moderni.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

CREPUSCOLO A BAYREUTH

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bayreuth, agosto

E' innegabile che il primo ciclo degli spettacoli della stagione bayreuthiana 1973 si è svolto sotto il segno dell'imprevisto: delle sette rappresentazioni, in una sola — «La Walkiria» — hanno cantato gli interpreti elencati nel relativo programma; negli altri sei, uno di loro, per causa di una malattia rivelatasi all'ultima ora, ha dovuto essere rimpiazzato. Si può immaginare in quale orgasmo ha vissuto tutti quei giorni Wolfgang Wagner, direttore e responsabile dello andamento del festival, giacché una sola indisposizione può mettere in forse il successo dello spettacolo o addirittura mandarlo a monte.

Neppure alla Tetralogia, dunque, è stata risparmiata quella disavventura! Durante il primo intervallo del «Sigfrido», si è sparsa la voce che Berit Lindholm non avrebbe cantato quella sera, e si sussurrava che probabilmente il perché era di ricercarsi nella critica poco lusinghiera, apparsa nel giornale locale, sulla sua prestazione nella «Walkiria», e in qualche impietoso buuh, che a noi era del tutto sfuggito, ma che, pare, le era giunto allo orecchio quando si era presentata alla ribalta per ringraziare degli applausi. Si è saputo poi che invece anche lei era stata colta da raffreddore e raucedine. Ma ne aveva avvertito Wolfgang proprio all'ultimissimo momento; ed è vero miracolo che egli abbia potuto tempestivamente trovare una altra Brunilde libera da impegni e disposta a precipitarsi in aereo a Bayreuth. La generosa salvatrice del «Sigfrido» è stata la soprano Ursula Schröder-Feinen, che per fortuna conosceva già lo stile del teatro per avervi cantato negli anni passati. In grazia a ciò, ha saputo in questo suo debutto bayreuthiano nella parte di Brunilde destreggiarsi con disinvoltura scenicamente e, senza rivelare alcun nervosismo né stanchezza, espandere la sua magnifica, potente, lucente voce, dal timbro tanto gradevole.

Nel «Crepuscolo» si è realizzato il desiderio espresso incidentalmente da noi nella critica della «Walkiria», senza sapere che era stato manifestato anche da molti altri spettatori: Brunilde è stata Catarina Ligendza, dalla bella, calda voce govanile di soprano drammatico. Tutta la sua interpretazione è stata stupenda e il suo canto finale non uno sfoggio di bravura, ma un lamento funebre pieno di sentimento e di dolore.

Nel «Sigfrido», più di tutto ci ha colpito la fenomenale interpretazione del personaggio di Mime da parte di Heinz Zednik; ma splendidamente hanno cantato e recitato anche tutti gli altri interpreti delle due ultime giornate della Tetralogia: Theo Adam (Viandante), Jean Cox (Siegfried), Karl Ridderbusch (Hagen), Franz Mazura (Gunther)... nuova sul palcoscenico di Bayreuth Eva Randova, che ha sostenuto ottimamente la parte di Gutruna. In chiusa più di mezz'ora hanno durato i deliranti applausi a tutti loro, al coro, all'orchestra, ai valentissimi direttori dei due complessi Norbert Balatsch e Horst Stein, al regista Wolfgang Wagner.

Col supremo olocausto di Brunilde si è concluso, dunque, il ciclo delle premières della stagione. Da domani, niente più gli «Zaungäste», cioè le moltissime persone che salgono sulla verde collina soltanto per godersi la vista delle toilettes (le quali però, se si esclude qualche bizzarro abbigliamento maschile, erano quest'anno del tutto convenzionali); niente più le celebri personalità della politica, della cultura e della mondanità, partite quasi tutte dopo il primo spettacolo e il ricevimento di Stato. Fedele fino all'ultimo soltanto la Begum, festeggiata in modo particolare, perché mancava qui da parecchi [illegible]; e presente al «Crepuscolo» una altra ospite di eccezione: [illegible]de Heinemann, la consorte del presidente della Repubblica Federale Tedesca, accompagnata dalla figlia e dal genero, e accolta da Wolfgang Wagner con trenta rose rosse. Essa ha conferito lustro e prestigio a questo festival, che, malgrado tutto, non accenna neppure minimamente a scomparire dalla scena dei tanti festival europei, spuntati dalla semente gettata da Richard Wagner nel lontano 1876.

Guido Janni

Arrestato Sergio Citti

Roma, 7

Una violazione del codice della strada ha portato in prigione il regista Sergio Citti. Il regista è stato arrestato questo pomeriggio in base ad un ordine di carcerazione. (Italia)

TUTT'ALTRO CHE VUOTI IN AGOSTO GLI STUDI DELLA TV

IL MOSÈ COMINCIA DOVE GARIBALDI FINISCE

Nonostante il periodo estivo numerose produzioni sono in fase di realizzazione
Dal Cartesio di Rossellini all'Africa vista da Moravia - Pulcinella per i ragazzi

Roma, 7

Cominciano le riprese di «Mosè», e finiscono quelle del «Giovane Garibaldi»: fra questi due programmi, nonostante il periodo estivo e di pausa quasi collettiva, numerose altre produzioni televisive sono in fase di realizzazione, cioè di ripresa negli studi o in varie località (come «Cartesio» di Roberto Rossellini, che è in partenza per l'Olanda), o di montaggio, o comunque di definitiva «stesura». Franco Rossi è in Spagna con il suo «Garibaldi», sceneggiato in sei puntate nel quale vengono rievocate le gesta dell'eroe dei due mondi in America Latina nel periodo compreso fra il 1836 e il 1848: gli interpreti principali sono Maurizio Merli (Garibaldi) e l'attrice brasiliana Rojane Medeiros (Anita). A Roma si sono appena iniziate le riprese di «Mosè» con Burt Lancaster, Rosanna Schiaffino, Laurent Terzieff, Ingrid Thulin, Mariangela Melato, Antony Quayle; la troupe, guidata dal regista Gianfranco De Bosio, rimarrà negli studi di Cinecittà per un mese e mezzo circa prima di partire per Israele per gli esterni. Di «Mosè», la cui realizzazione durerà sei mesi, non mancherà occasione per parlarne. Vale la pena, invece, riferire sulle altre trasmissioni TV in cantiere, prima fra tutte «Cartesio», con la quale Rossellini prosegue la sua opera con la quale, insieme con i telespettatori, va alla ricerca dei punti fondamentali della storia e della civiltà: «Cartesio», interpretato dall'attore Ugo Cardea, è praticamente concluso e terminerà con le riprese esterne in Olanda dei prossimi giorni.

«Abramo in Africa», un film-TV, il cui soggetto è di Alberto Moravia, è fra le trasmissioni che vengono ultimate in questo periodo. La sceneggiatura è di Dacia Maraini e Gianni Barcelloni, con la regia di quest'ultimo. Il lavoro, girato in Nigeria e nella Costa d'Avorio, con musiche originali registrate nei luoghi delle riprese, narra le vicende di un africano occidentale di nome Okoje, che un giorno, in un villaggio della campagna tropicale, in Nigeria, trova un neonato abbandonato e lo adotta con il nome di Nuofia. In una epidemia di colera muoiono la moglie di Okoje e i suoi figli, ma non Nuofia; lo stregone del villaggio ordina allora che quest'ultimo, causa dell'epidemia, sia ucciso. La vicenda si sposta poi nel tempo di una trentina di anni.

In tre puntate, con la sceneggiatura di Mino Monicelli, Riccardo Fellini, fratello di Federico, sta preparando una inchiesta sull'utilità dei giardini zoologici e sul comportamento degli animali passati dallo stato selvaggio a quello di cattività. Il programma è intitolato «Lo zoo folle» ed è appunto la storia-inchiesta di alcuni animali passati dallo stato di libertà alle gabbie dei giardini zoologici. La prima puntata è interamente ambientata in Africa.

Ermanno Olmi sta preparando il suo nuovo film-TV, «La circostanza» nel quale esamina la situazione di una famiglia di fronte alla nascita di un bambino che, per particolari condizioni, deve cambiare l'abituale comportamento dei componenti della famiglia; Liliana Cavani è impegnata nell'«Avventura di Milarepa», film ispirato liberamente ad un testo della letteratura tibetana: la vicenda è dapprima ambientata ai nostri giorni, in una grande città moderna, ed ha per protagonista Leo, un giovane che studia la filosofia e la religione asiatica sotto la guida di un professore. I due, durante un viaggio, hanno un incidente stradale e, mentre è in stato di choc, Leo si sente letteralmente proiettato nel Tibet medioevale dove rivive l'esperienza magica e religiosa di Milarepa, figlio di una ricca famiglia contadina gettato nella miseria per l'avidità dei parenti.

«Pulcinella», il lavoro di Franco Zeffirelli ed Edoardo De Filippo, realizzato dai programmi culturali della TV per i ragazzi, è in fase di montaggio. Da un dialogo tra il regista e l'attore viene ricostruita la storia della maschera napoletana, dalle origini ai suoi più grandi interpreti del secolo scorso — Cammarano e Petito — fino ai nostri giorni (Petrolini, Totò, lo stesso Edoardo); quest'ultimo rievoca gli esordi della sua carriera nel teatro napoletano. Il film presenta anche una ricchissima documentazione iconografica sulla maschera napoletana con riproduzioni di stampe, incisioni, quadri, fotografie e sequenze filmate.

Altri programmi attualmente in fase di realizzazione o di preparazione per quanto riguarda la sceneggiatura sono «Roma rivuole Cesare» di Miklos Jancsò, «La rosa rossa» di Franco Giraldi, tratto dal romanzo di Pier Antonio Quarantotti Gambini, «Le grandi tappe dell'uomo» di Folco Quilici, «John Henry Newman», di Renato Castellani, dedicato al sacerdote anglicano e guida spirituale dell'università di Oxford, entrato nella Chiesa cattolica il 9 ottobre 1845. Ma su queste impegnative trasmissioni sarà necessario soffermarsi più a lungo. Lo stesso dovrà essere fatto per «Schede di storia» in fase di sceneggiatura: si tratta di una serie di film televisivi che documenteranno la realtà di varie epoche significative della storia europea, come «I primi decenni del dodicesimo secolo», «Dalla rinascenza all'età moderna». Fra i programmi che meritano più attenzione ci sono anche: «La mafia», cioè l'inchiesta sulle origini del fenomeno in Sicilia e sulle analoghe manifestazioni in altre zone del Meridione; e tre programmi su Alessandro Manzoni.

In fase di preparazione ci sono anche le riviste e le trasmissioni di varietà dell'autunno, come «Canzonissima» e gli show del sabato sera, primo fra tutti quello con Alighiero Noschese e Loretta Goggi. (Ansa)

MONTANELLI E MORAVIA ALLA TELEVISIONE FRANCESE

VIENE DAI CONTRASTI IL MEGLIO DELLA LETTERATURA ITALIANA

Tema di base dell'inchiesta è stata la violenza nel nostro Paese

Parigi, 7

La «violenza in Italia» vista e analizzata da Indro Montanelli, Alberto Moravia e Alberto Bevilacqua: questa l'originale inchiesta che i telespettatori francesi potranno seguire tra qualche giorno, nella prima puntata di un ciclo «Gli scrittori italiani e l'Italia degli scrittori» che comprenderà due altri capitoli dedicati ai problemi della editoria, a Eugenio Montale e a Carlo Emilio Gadda, e al «Sud», con interviste di Ignazio Silone, Leonardo Sciascia e Guido Piovene.

«In Francia — ha dichiarato in occasione di una proiezione in anteprima il realizzatore del "ciclo", Michel Random, 40 anni, che ha già al suo attivo, sempre per l'ORTF, un'inchiesta sulla «crisi italiana» del 1969 — la letteratura italiana è considerata dai più come un prodotto di second'ordine. Per me, è invece tra le più ricche di vitalità e dinamismo, forse perché lo scrittore italiano deve lottare costantemente contro miti di ieri e di oggi: tra questi, i venti anni di fascismo, il sesso, la violenza».

E' verissimo — ha detto Indro Montanelli a Rondom —, gli scrittori italiani sono stati a lungo i portavoce del potere politico, economico, ed anche ecclesiastico». Il giudizio di Montanelli sulla letteratura italiana moderna è comunque positivo. «La società italiana è così ricca di contrasti — ha spiegato — che, per gli scrittori, i motivi di ispirazione non mancano. Logico è che i più incisivi — Silone, Sciascia — vengano dalla Sicilia, terra di contrasti per eccellenza». «Il fenomeno della violenza in Italia — ha aggiunto Montanelli — può essere giustificato, o almeno spiegato, da molti motivi. Se si fa la rivoluzione industriale in un paese che fino a ieri, agli Anni Cinquanta, era prevalentemente rurale e artigianale, si provoca una esplosione. Lo stesso avviene se si porta la rivoluzione sessuale in un paese di infiniti "tabù". E' quanto è avvenuto in Italia. La violenza, del resto, è stata all'origine di tutto il Risorgimento: l'Italia deve vivere con le bombe; speriamo che non ne muoia...».

D'accordo con la tesi di Montanelli si è detto Alberto Moravia. «L'Italia — ha affermato — è enormemente cambiata negli ultimi vent'anni, così come anche, del resto, l'uomo e la donna italiani. Le conseguenze del "boom" economico sono state di due ordini. Una parte dell'Italia ha conosciuto la prosperità, si è lanciata in una corsa sfrenata ai beni di consumo; l'altra parte — per motivi diversi — ha reagito in maniera quasi francescana: ed è nata la contestazione».

«La violenza — ha detto dal canto suo Alberto Bevilacqua — si esprime in Italia attraverso brutali azioni criminali: vere esplosioni in una vita sociale nella quale esistono confusioni di potere. E debbo dire, al riguardo, che la letteratura ha compreso il potere, ma non mi sembra sia stata finora capace di comprendere questa enorme confusione dei poteri. Forse, la letteratura italiana è infantile. Io, Pratolini, Testori, siamo gli unici scrittori di estrazione popolare; ed è per questo che, all'inizio, siamo stati circondati dalla diffidenza del mondo letterario "di corte"».

Per Moravia, l'attuale situazione di violenza rappresenta un grave rischio fascista. «Da quattro anni — ha detto — l'Italia si trova in balia di ondate terroristiche. Non ci sono mesi, o giorni, senza che esploda una bomba. Nel solo 1969, ne sono esplose 200, determinando in ogni strato sociale situazioni di malcontento».

«E dal malcontento nasce in generale il fascismo — ha affermato Montanelli —; ma egli non crede in tale possibilità poiché del fascismo l'Italia ha già fatto l'esperienza, né crede in alcuna soluzione comunista, lasciando invece qualche possibilità ad una specie di peronismo ispirato ad una retorica nazionalista giustizialista.

Ma esiste veramente — è stato chiesto — una società italiana? La risposta è stata «no». «Perché gli italiani si rendano conto della loro unità ci vorranno delle generazioni», ha concluso Montanelli (che si è definito «un toscano, e quindi un cartesiano, in esilio in un paese barocco, l'Italia»). Per il momento — ha concluso il polemico giornalista — l'Italia è solamente un'insieme di regioni e città addizionate l'una all'altra».

Meditanti e vegetariani

Auckland, 7

Numerosi componenti del complesso di musica leggera americano «Santana» sono stati perquisiti all'aeroporto di Aucklang, in Nuova Zelanda, dove erano giunti da poco a bordo di un aeroplano di loro proprietà.

Un funzionario doganale ha dichiarato che la perquisizione è stata compiuta a causa di una «segnalazione». Tuttavia, dopo la perquisizione, nessuna accusa è stata formulata nei confronti dei componenti del complesso.

L'impresario del complesso, Paul Dainty, che si trovava a bordo dell'aereo, ha dal canto suo dichiarato che i «Santana», sono probabilmente l'ultimo di tutti i complessi di musica leggera degli Stati Uniti che potrebbe essere sospettato di essere in possesso di stupefacenti. «Essi — ha detto — si occupano di meditazione e sono prevalentemente vegetariani».

«Suppongo — ha aggiunto Dainty — che i doganieri debbano compiere il loro lavoro senza eccezioni, e d'altronde ritengo improbabile che molti di loro sappiano qualcosa dei "Santana"». (Ansa)

Ad Amalfi consegna dei «Saraceno d'oro»

Napoli, 7

Vittorio De Sica con i figli Manuel e Christian, Peppino De Filippo, Barbara Bouchet, Isabella Biagini, i ballerini Renato Greco e Maria Teresa Del Medico, e il calciatore José Altafini saranno ad Amalfi il 18 agosto per ricevere i «Saraceno di oro».

Il premio, che è alla seconda edizione, viene annualmente assegnato ad attori del cinema, del teatro e della TV, a sportivi, a giornalisti e ad operatori economici. In base al regolamento, in ogni edizione non possono essere assegnati più di quattordici statuette in oro raffiguranti i «Terribili saraceni»; il premio deve essere ritirato personalmente dal premiato.

Tra i vincitori del «Saraceno d'oro 1973» figurano anche i giornalisti Aldo Bovio, Vincenzo Buonassisi, Mario Casalbore e Ivano Davoli, e per la moda il titolare di un'affermata pelliceria. La consegna dei premi si svolgerà nel corso di un «gala» presentato da Enrico Simonetti. (Ansa)

Con più di 250.000 dischi venduti nel mese di luglio, «Vado via», la canzone di Enrico Riccardi passata quasi inosservata al Festival di Sanremo, è uno dei successi dell'estate francese. «Vado via» (di cui esistono numerose versioni, tra cui quella di Dalida) sta ottenendo il successo soprattutto nella versione italiana interpretata da Drupi. Di Drupi — 25 anni, originario di Pavia — i francesi apprezzano particolarmente la voce «alla Ray Charles», ricca cioè di accenti strazianti.

CON LINO BANFI E FRANCESCA ROMANA COLUZZI

Per il nostro cinema nuova coppia comica

Insieme in «Pere che il pompelmo faccia male»

Roma, 7

Il regista Mario Forges Davanzati (cognato di Claudia Cardinale) ha dato il primo giro di manovella al film dallo strano titolo «Pere che il pompelmo faccia male». Interpreti della pellicola sono Francesca Romana Coluzzi, Lino Banfi e Aldo Giuffrè.

E' la storia di un povero diavolo di poliziotto che viene licenziato dallo Stato per insufficienza lavorativa, per negligenza e per squilibri psichici che lasciano sospettare un'incipiente schizofrenia. Dopo tanti anni di servizio, con una moglie che somiglia più ad un generale o a un maestro di karatè, finisce col mischiare le abitudini militari alla sua vita privata, creando situazioni rocambolesche e paradossali.

Il personaggio che è affidato a Lino Banfi, attore di teatro cabaret che fu scoperto da Dino de Laurentiis, è un barese, e qui si spiega l'arcano del titolo che dovrebbe essere scritto «Pare che il pompelmo faccia male».

Lino Banfi si è imposto al grosso pubblico con il film «Detenuto in attesa di giudizio» al fianco di Alberto Sordi. Francesca Romana Coluzzi, che interpreta la parte della moglie, oltre ad essere attrice è pittrice, scultrice, contestatrice, «pilungona», come la chiamano a Roma e da qualche tempo segue con profitto un corso di karatè. Si è detta felice di poter mettere in pratica sul «set» i micidiali insegnamenti del suo maestro giapponese.

Secondo Mario Forges Davanzati, Lino Banfi e Francesca Romana Coluzzi formano una coppia comica così bene assortita che il cinema italiano non potrà non rivedere di nuovo dopo questa prima esperienza. (Ansa)

Rassegna su cinema e letteratura

Roma, 7

E' in fase di organizzazione una rassegna dal titolo «Un libro per il cinema», che intende fare il punto sui rapporti tra il mondo della celluloide e la letteratura, e stimolare la ricerca e la segnalazione di opere letterarie destinate ad essere tradotte per lo schermo.

La manifestazione, curata dalla stessa organizzazione del premio «Un libro per l'estate», comprenderà, tra l'altro, proiezioni di film inediti tratti da romanzi e di opere di scrittori passati al cinema (Pasolini, Bevilacqua, Robe Grillet, Maier Kluge, Romain Gary) e una retrospettiva di capolavori tratti da opere letterarie. (Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

Oceani inquinati
Da Verga a Lattuada

«L'uomo e il mare» (TV-1, ore 21) - «500 milioni di anni sotto il mare» è il titolo della seconda puntata di questo programma di Jacques Cousteau: un nuovo ciclo in cinque puntate del famoso oceanografo francese. Anche questa serie di trasmissioni, come la precedente, metterà particolarmente in evidenza il deterioramento progressivo delle acque marine. Le immagini presentate nel programma di Cousteau vogliono appunto dimostrare come l'inquinamento abbia raggiunto vertici elevati anche negli oceani, offrendo al tempo stesso un contributo per riportare lo stato dei mari a limiti di tollerabilità per la fauna marina. Di questa ultima la nuova serie si occuperà anche per descrivere la vita attraverso riprese che i tecnici di Costeau hanno compiuto usando le tecniche più avanzate e i mezzi più moderni installati a bordo della nave oceanografica «Calypso», un vero e proprio laboratorio creato dallo scienziato francese. La seconda puntata della trasmissione si svolge nella Nuova Caledonia.

Il comandante Cousteau e la sua equipe, a bordo della nave Calypso, si sono spinti fino alle acque che circondano l'isola alla ricerca del leggendario Nautilo, un mollusco racchiuso in una conchiglia che non ha subito evoluzioni da 500 milioni di anni fa.

Nel corso della puntata vengono presentate alcune riprese nelle quali i telespettatori possono assistere alle fasi principali della vita di questo antichissimo animale.

* * *

«La lupa» (TV-2, ore 21,15) - A venti anni di distanza dalla sua realizzazione, andrà in onda questo film diretto da Alberto Lattuada tratto dall'omonima novella, cui seguì l'omonimo dramma ,di Giovanni Verga. Ne sono interpreti, oltre a Kerima, Ettore Magni, May Britt, Mario Passante, Anna Arena, Giovanna Ralli, Ignazio Balsamo e Paolo Ferrara. La novella, anche a giudizio di emeriti critici, è certamente inferiore al dramma, nel quale l'autore siciliano è riuscito a porre la protagonista perfettamente al centro del suo ambiente, a trasformarla cioè da fatto psicologico in realtà artistica e matura, immersa in una vicenda sanguinosa e torbida.

In un piccolo paese vive una donna di circa quarant'anni ma ancora piacente, che per la sua condotta immorale è chiamata «La lupa». La donna ottiene che sua figlia, Maria, una brava e modesta ragazza, sia scelta per raffigurare Sant'Agata, la patrona del paese, nell'annuale processione. Per la festa scende in paese, dal vicino forte, il soldato Nanni Lasca, che vede la «Lupa», se ne invaghisce e ne diventa l'amante. Più tardi Nanni conosce Maria, che desta nel suo cuore un tenero sentimento: quando scopre che la ragazza è la figlia della sua amante, decide di lasciare la «Lupa» e propone a Maria il matrimonio. La fanciulla, che ha qualche sospetto circa i rapporti tra la madre e Nanni, esita; ma la madre la spinge ad accettare, nella speranza di ripigliarsi l'amante. La sua speranza non va delusa, ma quando Maria, sposatasi, ha un bambino, essa scaccia di casa la madre. La «Lupa» si rifugia presso il proprietario della manifattura dei tabacchi, e di là compie le sue vendette; ma quando tenta di fare allontanare Maria dal marito, la figlia si ribella e a lei si uniscono nella ribellione le donne del paese. Inseguita, la «Lupa» si chiude nel magazzino dei tabacchi, al quale dà fuoco, morendo tra le fiamme. (Ansa)

«Padrino» n. 2

New York, 7

Gli attori Al Pacino e Rober Duvall sono stati scritturati per interpretare i ruoli principali del film «Il padrino - parte seconda». Lo ha annunciato a New York Robert Evans, vicepresidente esecutivo per la produzione mondiale della «Paramount».

Il seguito del «Padrino», vincitore del premio Oscar per il 1972 quale miglior film, sarà prodotto e diretto da Francis Ford Coppola.

Al Pacino sarà ancora Michael Corleone, il figlio più giovane del padrino, un ruolo per il quale la «National society» dei critici cinematografici gli ha conferito il premio per il miglior attore del 1972.

Duvall sarà ancora Tom Hagen, l'avvocato e «consigliere» del padrino, ruolo per il quale è stato premiato come miglior attore non protagonista da parte dei critici di New York.

Francis Ford Coppola e Mario Puzo hanno collaborato insieme alla stesura della sceneggiatura del «Padrino - parte seconda», come fecero per la sceneggiatura del «Padrino», tratta dal romanzo di Puzo, per la quale è stato assegnato loro l'Oscar.

Gray Frederickson e Fred Roos saranno i coproduttori del nuovo film. Frederickson era il produttore del «Padrino» e Roos il direttore del «cast».

L'inizio della lavorazione del «Padrino - parte seconda» è previsto per il prossimo settembre.

TEATRI E CINEMA

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1973. Stasera alle ore 21 terza rappresentazione di «Al Cavallino Bianco» di Ralph Benatzky. Biglietteria Centrale, Galleria Protti 2, (tel. 36372).
POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1973. Domani alle ore 21 quarta rappresentazione di «Al Cavallino Bianco» di Ralph Benatzky. Biglietteria Centrale Galleria Protti 2.
CASTELLO DI SAN GIUSTO. Questa sera, con inizio alle 21.30 precise, spettacolo di musica leggera: «I Pooh», Mia Martini, Gabriella Farinon, «Rosy» e «I Gringos». Prevendita dei posti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (telefono 36372).
PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni». Ore 21: «Der Kaisertraum von Miramare» (in tedesco). Ore 22.15: «Massimiliano e Carlotta» (in italiano).

EDEN. 16.30, ult. 22.15: «Una prostituta al servizio del pubblico ed in regola con le leggi dello stato» con Giovanna Ralli e Giancarlo Giannini. Technicolor. V.m. 18 a.
EXCELSIOR. 16-22.15: «Diario segreto da un carcere femminile». Anita Strindberg ed Eva Czemeris. V.m. 18 (drammatico). Colori.
FENICE. 16 - 22.15: «Django» con F. Nero. Western a colori.
GRATTACIELO (aria condizionata). 16 ult. 22.15: «La piscina». Riedizione di un giallo formidabile con A. Delon e R. Schneider. Technicolor. Viet. 14 a.
NAZIONALE. Chiusura estiva.
RITZ. 16.30, ult. 22.15: «L'uomo senza paura» con Kirk Douglas e Jeanne Crain. Technicolor. Il film è per tutti.

AURORA (aria cond.). 16.30. Rassegna «Scienza e fantasia»: «UFO allarme rosso, attacco alla Terra» con E. Bishop. Technicolor. Per tutti.
CAPITOL (aria condiz.). 16.30. Rassegna «I grandi films». Ancora oggi a richiesta: «Cabaret» il premiatissimo film di B. Fosse interpretato da L. Minelli. Domani: «Per una manciata di soldi» con Paul Newman e Lee Marvin.
CRISTALLO. 16.30, 18.15, 20, 22. Rassegna del «Thrilling all'italiana». Oggi l'ottimo «giallo»: «Senza movente» di Ph. Labro con J.L. Trintignant. Technicolor. Per tutti. Vederlo dall'inizio. Domani: «L'uccello dalle piume di cristallo» di D. Argento.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Delirio caldo». Technicolor con M. Hargitay. Vietato ai minori di 18 anni.
IMPERO. Chiuso per ferie.
MODERNO (adiacente al Nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Nel buio del terrore» con S. Koscina, M. Mell e S. Boyd. Technicolor.
MIGNON. Chiuso per riposo.
VITTORIO VENETO. 17, 18.40, 20.20, ult. 22. Technicolor. Rassegna del giallo. Solo per due giorni: «Terrore al London College» con Suzy Kendall, Frank Finlay. Avvincente, suspense! Si consiglia vedere il film dall'inizio.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Due bianchi nell'Africa Nera». Franco Franchi e Ciccio Ingrassia e lo scimpanzè Dum-Dum in un divertente technicolor.
ARISTON (inizio in sala alle ore 16 soltanto nelle giornate di maltempo). Vedi estivi.
ASTRA. 16.30: «Jus primae noctis». Divertente technicolor con Lando Buzzanca. V.m. 14.
IDEALE. 16.30. Technicolor: «Shalako» con Sean Connery, Brigitte Bardot. Avventuroso!

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.10 (spettacolo unico): «I baccanali di Tiberio». Comicissimo technicolor con Ugo Tognazzi, Walter Chiari, Tino Buazzelli, Aroldo Tieri e Luciano Salce.
ESTIVO EX SOCI (salita Zugnano 29). 21: «Il braccio violento della legge». Il film dei 6 Oscar con Gene Hackman. Colori.
ESTIVO GINNASTICA. Spettacolo unico. Inizio ore 21 (cassa 20.30): «La città degli acquanauti». Technicolor con Stuart Whitman, Robert Wagner.
VALMAURA. 21: «007 - Dalla Russia con amore» con Sean Connery. Technicolor.
SERVOLA 21 (cassa 20.30): «Non predicare... spara!». Un western fuoriclasse con Harry Belafonte e Sidney Poitier. Technicolor. Successo!

Riduzioni ENAL: Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Vittorio Veneto, Alcione.

UDINE

ARISTON. 15.30: «I due gondolieri: riuscirà Beppi a sventare le astute trame di Toni e sposare la bella Nina?»
CAPITOL. 15.30: «Diario segreto da un carcere femminile». V. m. 18 anni.
CENTRALE. 15.30: «Senza ragione». V.m. 14 anni.
ODEON. 15.30: «Serafino» con Adriano Celentano.
PUCCINI. 15.30: «Quando i callisti avevano le corna».
DIANA. 18: «Pelle su pelle». V.m. 18 a.

GORIZIA

CORSO. Chiuso per restauro fino a giovedì.
VERDI. 17: «I 7 diavoli del Tai-Kik» con Paung-Ckin e Lov Chau. A colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «Cheyenne, il figlio del serpente» con J. Mitchell e R. Romer. A colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Deserto di fuoco» con G. Wang e P. Martell. Scope a colori. V.m. 18 anni. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.30: «Zeta uno», con B. Skay e R. Hawdon. A colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Il magnaccio» con Riccardo Saluino ed Elina De Witt. A colori.
PRINCIPE. 18: «Da uomo a uomo» con Lee Van Cleef. A colori.
AZZURRO. Chiuso per ferie.

GRADO

BASILICA DI S. EUFEMIA. 21.10. Audizioni stereofoniche. Musiche di Ludwig van Beethoven. Sinfonia n. 4 in si bem. maggiore, Op. 60. Orchestra filarmonica di Berlino diretta da Herbert von Karajan.
CRISTALLO. 21 (spettacolo unico): «Alfredo, Alfredo» con Dustin Hoffman, Stefania Sandrelli, Carla Gravina. Technicolor.
ARENA. 21: «Fuga dal pianeta delle scimmie» con Roddy McDowall, Kim Hunter. Cinemascope a colori.

GRADISCA

COMUNALE (19.30-22): «Un posto all'inferno».

CORMONS

ITALIA (19.30-22): «Supponiamo che dichiarino la guerra e che nessuno ci vada» con B. Keith e S. Pleshette.

PORDENONE

VERDI. 17: «Ha l'età di mio padre, ma lo amo pazzamente». A colori.
CRISTALLO 17: «Sgarro alla camorra».
SUPERCINEMA. 17: «Senza ragione».
CAPITOL. 17: «Mallory».

SACILE

NUOVO. 17: «Sette desideri di una vergine».

CORDENONS

VERDI. 17: «Le svedesi si confessano». V.m. 18 anni.

CERVIGNANO

NUOVO. «Il tuo vizio è una stanza chiusa e solo io ne ho la chiave».

RONCHI

RIO. «Hello Goodbay».

PALMANOVA

ITALIA. «Pomi d'ottone e manici di scopa».

GEMONA

SOCIALE. «Anche i dottori ce l'hanno».

TARCENTO

MARGHERITA. «Alla ricerca del piacere».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Sfida senza paura».

CASARSA

ROMA. «Fratello coniglietto, compare orso, comare volpe».

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI
18.15: Centostorie: «L'arpa d'oro del Troll».
18.45: «I ragazzi di Padre Tobia: Che paura!».
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Che tempo fa.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «L'uomo e il mare: 500 milioni di anni sotto il mare», di Jacques Cousteau: 2.a puntata.
22.00: Mercoledì sport.
23.00: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: «La lupa», film di Alberto Lattuada, con Kerima, Ettore Manni, May Britt, Mario Passante.

PROGRAMMA NAZIONALE

Segnale orario e notizie del Giornale radio: 7, 8, 12, 13, 14, 17, 20, 23.
6: Mattutino musicale; 6.51: Almanacco; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Liscio e busso; 9.15: Voi ed io; 10.55: Tosca; 11.30: Quarto programma; 12.44: Il Sudamericanta; 13.20: Il mangiavoci; 14.05: Corsia preferenziale; 15: Per voi giovani - Estate; 17.05: Il girasole; 18.55: TV musica; 19.25: Banda che passione; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Serenata; 21.20: Radioteatro: La partenza; 22.10: Intervallo musicale; 22.20: Andata e ritorno.

SECONDO PROGRAMMA

Segnale orario e notizie del Giornale radio: 6.30, 7.30, 8.30, 10.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 22.30.
6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno; 8.14: Complessi d'estate; 8.40: Come e perché; 8.54: Galleria del melodramma; 9.35: L'arte di arrangiare; 9.50: Madamin; 10.10: Vetrina di un disco per l'estate; 10.35: Special; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: I malalingua; 13.35: Buongiorno sono F. Cerri e voi?; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: La Certosa di Parma; 15.40: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.45: Cararai; 17.35: Offerta speciale; 19.30: Radiosera; 19.55: Superestate; 20.10: Andata e ritorno; 20.50: Supersonic; 22.43: ...E via discorrendo; 23: Bollettino del mare.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Trasmissioni speciali; 10: Concerto di apertura; 11: I Concerti di T. Albinoni; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12 15: La musica nel tempo;13 .30: Intermezzo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Ritratto d'autore; 15.25: Musiche cameristiche; 16.15: In vino veritas; 17: Le opinioni degli altri; 17.20: Fogli d'album; 17.35: Jazz moderno; 18: I duetti; 18.30: Corriere dall'America; 18.45: Musica corale; 19.15: Concerto della sera; 20.30: Festival di Salisburgo; 22.10: Il giornale del Terzo; al termine: Chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale; 15.10: «Scacciapensieri» - programma per l'estate con: «El caicio» - «Il mondo segreto dei collezionisti»; 16.20: Concerto sinfonico diretto da A. Janes; 16.40: Canzoni di Gino Paoli; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Orchestra diretta da A. Casamassima; 16: Cronache del progresso; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

(ORA SOLARE)

7: Buongiorno in musica - Programmi RTV; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Venti mila lire per il vostro programma; 9: Il cantuccio dei bambini; 9.15: E' con noi...; 9.30: Notiziario; 9.35: Le avventure di Fru-fru; 9.41: Intermezzo musicale; 9.45: Vanna, una amica, tante amiche; 10.15: Musica - novità; 10.21: Di melodia in melodia; 10.30: Rio mare in linea; 10.45: 15 minuti con l'orchestra Casadei; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 13: Disco più disco meno; 13.15: Il presentarecord; 13.30: Notiziario; 13.40: Mini juke-box; 14: Celebri pagine pianistiche; 14.30: E' con noi...; 14.45: Parata di dischi; 15: Suona il duo pianistico Ferrante - Teicher; 15.15: Cantanti d'oggi; 15.30: Discorama; 16: Quattro passi; 16.30: Notiziario; 16.40: Passerella di cantanti; 20: Buonasera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Ritmi per archi; 21: Leggiamo insieme; 21.15: Trattenimento musicale; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica per la buonanotte.

TV Capodistria (a colori)

(ORA SOLARE)

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Il Brasile», documentario; 21.30: «Musicalmente» - presenta Luciano Minghetti.

Televisione jugoslava

(ORA SOLARE)

Telegiornale: 17.40, 18.15, 20, 22.30; 17.45: «Gulliver», telefilm; 19: Cartoni animati; 19.15: Spettacolo musicale; 20.30: Retrospettiva del film jugoslavo: «La ragazza e la quercia»; 22: I pittori di Mostar. II PROGRAMMA - 20: Telegiornale; 20.30: Atelje 212 - «I guai di Elisabetta in amore per via di un imbianchino»; 21.50: Canzoni napoletane.

BORSE E MERCATI

Milano: negativa

Milano, 7

Anche la riunione odierna è terminata per il mercato milanese con un bilancio nel complesso negativo, nonostante alcuni tra i titoli guida abbiano denotato un comportamento più resistente.

La reazione iniziale ai ribassi della vigilia si è ben presto esaurita per mancanza di iniziative e le offerte hanno costretto la quota ad ulteriori flessioni. Le vendite, peraltro, come è già avvenuto nelle scorse riunioni, non hanno trovato una valida contropartita, anche perché gli scambi si sono mantenuti su livelli modesti e perché la clientela appare timorosa a impegnarsi nell'attuale situazione.

La riunione pertanto anche nel «durante» ha accusato una intonazione sempre più debole e i titoli che via via sono stati chiamati al listino hanno accusato ulteriori contrazioni nei prezzi.

Solo nella parte finale della seduta, con la chiamata in chiusura delle Generali, si è assistito a un ritorno della domanda, in seguito a ricoperture e ad alcuni accenni di intervento a sostegno dei valori più significativi. Ciò ha contribuito a ottenere il bilancio finale, che tuttavia è risultato ancora negativo per le marcate flessioni accusate da molti titoli, tra cui i chimici, alcuni assicurativi, finanziari e immobiliari.

Le perdite più sensibili hanno colpito le Latina ord. (— oltre 19 per cento), Perlier (— oltre 18 per cento), Sarom (— oltre 16 per cento), Italia ass. (— oltre 16 per cento), Mira Lanza e Dalmine (— oltre 10 per cento), Edilcentro e Burgo priv. (— oltre 8 per cento), Toro ord. (— oltre 7 per cento).

Seguono poi alcuni titoli con cedenze superiori al 6 per cento, tra cui Imm. Roma, Coge, Trenno, Saffa, Lepetit ord. e Liquigas.

In controtendenza si sono mossi pochi valori, tra gli ultimi a chiudere: Motta (più 6 per cento) e Abeille.

Tra i titoli guida, discrete migliorie sono state conseguite da Fiat e Montedison, mentre Pirelli SpA, Invest, Interbanca, Generali e Viscosa hanno messo in evidenza una buona resistenza sulle basi della vigilia.

Nell'immediato dopolistino, diffusi e consistenti recuperi sui titoli più significativi. In particolare evidenza la Imm. Roma, con una miglioria di circa il 5 per cento, la Invest, scambiata a 4950 contro 4601 della chiusura, Bastogi, Edilcentro, Centrale (più circa 6 per cento. In denaro anche Montedison, Miralanza, Generali e Liquigas.

Il reddito fisso ha registrato lievi flessioni con scambi in assestamento su livelli modesti.

L'indice «Mediobanca» è sceso a quota 61,66, con una diminuzione dell'1,85 per cento.

TITOLI TRATTATI: di Stato 8.000.000; Buoni del Tesoro 87 milioni; obbligaz. 1.657.000.000; azioni 5.420.300 di cui 810.000 Imm. Roma; 700.000 Montedison; 600.000 Liquigas; 423.000 Pacchetti; 335.000 Montefibre.

DOPOBORSA — Discreta attività con prezzi migliori. Saffa 5.800-5.900; La Centrale 11.300-11.500; Immobiliare 490-495; Montedison 835-838; Generali 68.100-68.400; Mira Lanza 46.400-46.600. (Prezzi rlevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma)

Il comitato direttivo degli agenti di cambio della Borsa di Milano ha emesso il seguente comunicato: «Circa voci diffusesi in merito a una riduzione delle disponibilità per i riporti e di aumento degli scarti a garanzia, questo comitato ha oggi incontrato i rappresentanti dei principali istituti di credito dai quali ha avuto assicurazione che scarti e riporti non subiranno diminuzioni per le prossime scadenze».

TRIESTE

Ancora una seduta negativa, con la maggioranza delle voci che segnano ulteriori cedenze. Qualche tentativo di reazione fra i valori più in vista non è riuscito a modificare, neppure lievemente, il corso della seduta. Calmo il reddito fisso.

Ass. Italiana 97400; Ass. Generali 67300; Ras 65750; Anic 940; Liquigas 320; Montedison 810; Rinascente 275; Rinascente priv. 190; Sip 2300; Gerolimich 65000; Premuda 180000; Tripcovich 70000; Bastogi 1670; Finmare 250; Finsider 338; Pirelli S.p.A. 1300; Sme 2060; Stet 2600; Beni Stabili 5090; Immobiliare 441; Fiat ord. 2470; Fiat priv. 1880; Dalmine 340; Italsider 600; Terni 200; Marzotto priv. 1450; Viscosa ord. 2020; Viscosa priv. 1300.

NEW YORK

Chiusura in lieve ribasso. L'indice «Dow Jones» ha perduto 0,83 punti ed è sceso a 911,95. E' stata una giornata caratterizzata da inquietudine e da un accentuato pessimismo, specialmente dopo l'annuncio della inchiesta nei riguardi del vice-presidente Agnew, annuncio che ha appesantito le apprensioni degli investitori, già depressi per le vicende del «caso Watergate».

LONDRA

Poche variazioni per i prezzi e anche gli scambi sono stati scarsi. Continuano le perdite dei titoli di Stato. Nell'azionario, l'unico settore che perde su tutto il fronte è quello aurifero. Lievi variazioni in rialzo e in ribasso per i petroliferi.

A ZURIGO — Ottimo volume di scambi e prezzi in rialzo. I titoli che guadagnano sono 33, quelli che perdono 20. Bancari e assicurativi beneficiano maggiormente dell'andamento positivo. Poco scambiati titoli americani.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,20	—
Capitalitalia	»	11,34	—
Equitalia	»	11,73	—
Europrogr.	frsv	125,24	—
First Fund	doll.	13,07	14,28
Fonditalia	»	11,99	—
Intercontinental	»	11,59	—
Interfund	»	12,10	12,88
Intern. S. P.	»	n. q.	
Interitalia	lire	8892	9718
Intertrust	doll	11,83	12,86
Italfortune	»	11,17	11,84
Italunion	»	12,16	13,25
Mediolanum S.	»	12,29	13,36
Rominvest	»	12,80	13,82
3-R-Manag.	lire	6515,09	—

Titoli azionari

TITOLI	6-8	7-8
Alimentari e agricole		
Alimont	—	—
Bonifiche Ferraresi	2200	2340
Chiari & Forti	3680	3660
Eridania	2300	2210
Esercizio Molini	530	500
Ind. Buitoni Perug.	7980	7960
Motta	2810	2990
Romana Zucchero	685	645
Romana Zucch. pr.	840	790
Venchi Unica	1395	1350
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	35990	35300
Assicuratrice Ital.	99100	97400
Comp. Ass. Milano	13500	13100
» » » pr.	8050	8150
Comp. Latina	1990	1600
» » priv.	1600	1620
Generali	67100	67280
Italia Assicuraz.	21010	16500
L'Abeille Italiana	14500	14800
Fondiaria Incen.	13090	12950
La Fondiaria Vita	25850	25000
R.A.S.	66300	65690
S.A.I.	24220	23820
Toro Assicuraz.	28700	26690
» » priv.	11700	10850
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	20010	20000
Banco di Roma	20005	19800
Credito Italiano	2270	2220
Interbanca priv.	21000	21005
Mediobanca	73000	73000
Cartarie - Editoriali		
Binda	50500	46000
Burgo	10290	10030
» priv.	5940	5430
Donzelli	1675	1675
Mondadori priv.	3490	3430
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1500	1500
Cer. Pozzi	—	—
» » priv.	—	—
Eternit	2410	2270
Italcementi	26000	25750
Richard Ginori	490	490
Chimiche Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	935.50	951
Brioschi	37900	36980
Caffaro	435	426
Carlo Erba	12590	12240
» » priv.	12100	11620
Italgas	900	859
Lepetit	17500	17000
» priv.	15300	14300
Liquigas	344	320
» priv.	—	—
Mira Lanza	50050	45010
Montedison	800	810
Napoletana Gas	730	719
Perlier	1060	870
Petrolifera Italiana	4399	4399
Pierrel	6490	6300
Rumianca	1500	1500
Saffa	5960	5600
Siossigeno	5870	5730
Commercio		
La Rinascente	280	274.50
» » priv.	194	189.75
Silos di Genova	2700	2725
Standa	—	—
Comunicazioni		
Alitalia priv.	7810	7500
Ausiliare	4150	4500
Aut. Torino-Milano	31000	31010
Italcable	4320	4155
Nord Milano	4500	4501
S.I.P.	2367	2300
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	1190	1100
Marelli E.	985	990
Tecnomasio	585	560

TITOLI	6-8	7-8
Finanziarie		
Agricola	1910	1890
Bastogi	1730	1671
Centrale	10950	10650
Breda	4200	4010
Edilcentro/Svilup.	1711	—
Finmare	250	250
Finsider	350	338
Flaminia Nuova	1640	1600
Generalfin	1915	1800
Gim	3990	3900
I.F.I. priv.	5900	5910
I.F.I.L.	15000	14980
Invest	4600	4601
Mittel	2760	2775
Pirelli & C.	2350	2340
Pirelli S.p.A.	1320	1330
Sarom	3200	2650
S.M.E.	2111	2060
Stet	2644	2600
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	5800	5600
Beni Immob. Italia	1000	1001
» » » pr.	820	840
Beni Stabili	5100	5090
Certosa	14000	13790
Coge	2000	1870
Condotte d'Acqua	690	672
De Angeli Frua	7600	7450
Gen. Immobil.	472	441
Gilardini	4899	4801
Iniziativa Edilizia	6490	6300
La Milano Centrale	49490	47000
Risanamento	9060	9000
Trenno	5500	5150
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	2469	2501
» priv.	1868	1852
Franco Tosi	5390	5295
Nebiolo	305	280
Olivetti	1735	1700
» priv.	1681	1650
Westinghouse	3670	3580
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi - Izar	1498	1480
Dalmine	401	340
Falck	7207	6900
» priv.	5850	5780
Ilssa Viola	4750	4820
Italsider	628	600
Magona	3200	3180
Metalli	3401	3360
Monte Amiata	1501	1492
Pertusola	3999	4000
Siele	2020	2000
Terni	201	200
Trafilerie	1250	1220
Tessili		
Centenari e Zinelli	310	315
Cantoni	14500	14100
Cucirini	7500	7400
Cascami Seta	9990	9300
Fisac	880	880
Lanerossi	3550	3450
Lanificio di Gavardo	2875	2875
Linif. e Canapif.	555	590
Marzotto priv.	1450	1450
Montefibre	220.50	214
» pref.	204	205
Olcese Veneziano	251	251
Rossari	260	240
Rotondi	63900	63000
Scotti	1050	1000
Snia Viscosa	2022	2030
» » priv.	1307	1301
Tilane	392	350
Unione Manifatture	2100	20600
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1895	1189.50
Acque Potabili	1330	1410
C.I.G.A.	7000	6900
Pacchetti	330	334
Rejna	1750	1750
Smeriglio	160	153
Terme Acqui	1800	1750

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		7-8
Rendita	5%	108.—
Prest. Red. 1934	3,50%	99.80
Ricostruzione	3,50%	90.—
»	5%	94.90
Redim. Trieste	5%	95.90
Rif. Fondiaria	5%	94.50
Redimibile 54	5%	93.—
Edil. Scol. 67	5,50%	94.40
» » 68	5,50%	94.50
» » 69	5,50%	96.60
» » 70	6%	97.30
» » 71	6%	98.50
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1973	5%	—.—
» 1974	5%	99.05
» 1975 I	5%	97.50
» 1975 II	5%	96.90
» 1977	5%	95.60
» 1978	5%	95.75
» 1979	5,50%	100.60
» 1980	5,50%	101.—
» 1981	5,50%	—.—
Am. FF.SS. 67/87	6%	93.—
» » 68/83	6%	92.60
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	98.50
» » 71/86	7%	98.60
I.M.I. XVIII	6%	99.80
» XX	6%	98.50
» XXI	5%	99.—
» XXII	5%	94.—
» XXIII	5%	90.60
» XXIV	5,50%	91.30
» XXV	6%	94.05
» XXVI	6%	91.60
» XXVII	6%	91.65
» XXVIII	7%	99.—
» XXIX	7%	98.60
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	99.45
» XXXI opt.	7%	98.80
» XXXIII	7%	98.70
» XXXIII opt.	7%	98.65
» 64	6,25%	99.—
» Autostrade	6%	91.40
» Finan. 66	6%	93.40
» » 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	82.75
» » »	5,50%	84.60
» » »	6%	89.50
» » »	7%	97.75
C.O.P. ss I	6%	92.80
» » II	6%	92.40
» » III	6%	92.75
» » ANAS	6%	89.70
» Dota. I	6%	93.80
» » II	6%	92.35
» In. St. 1.a	6%	92.05
» » » 2.a	6%	91.80
» » » 3.a	6%	91.50
» » » 4.a	6%	91.—
» » » 5.a	6%	90.90
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	98.20
» » » II	7%	98.05
» » » III	7%	98.30
» » » IV	7%	98.—
Elfer	5%	98.80
Ferrovie (52)	5,50%	—.—
» (53)	5,50%	99.40
» (55)	5,50%	98.50
» (59)	5,50%	94.80
» (60)	5%	91.40
» (61)	5%	90.60
» (65) I	6%	92.80
» (65) II	6%	92.40
» (66) I	6%	92.35
» (66) II	6%	91.95
» (67)	6%	91.90
» (69) I	6%	92.40
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	98.50
» 72	7%	98.50
» 72 II serie	7%	98.50
Pian. Ver. (61) I	5%	90.80
» » (62) II	5%	93.50
» » (63) III	5%	92.70
» » (64) I	6%	93.25
» » (65) II	6%	92.80
» » (65) III	6%	93.15
» » (65) IV	6%	92.35
» » (67) V	6%	92.—
» » (67) VI	6%	91.55
» » (68) VII	6%	91.15
» » (71) I	7%	98.—
» » (71) II	7%	98.—
Pubbl. Ut.	5,50%	92.20
» » ord.	6%	97.50
» » vent.	6%	91.40
» » Ed. (46)	5,50%	97.—

TITOLI		7-8
Pubbl. Ut. Ed. (55)	6%	99.30
» » » (56)	6%	99.50
» » » Montec.	6%	98.50
Sviluppo Ind. ss B	7%	97.50
» » » C	7%	103.—
» » » D	7%	97.60
» » » E	7%	98.10
» » » F	7%	97.90
Isveim (61) III	5,50%	97.40
» (62) IV	5,50%	95.90
» (62) V	5,50%	95.40
» (62) VI	5,50%	94.60
» (63) VII	5,50%	94.20
» (63) VIII	5,50%	93.65
» (64) IX	6%	95.70
» (64) X	6%	95.30
» (65) XI	6%	94.30
» (66) XII	6%	93.40
» (67) XIII	6%	92.25
» (67) XIV	6%	92.70
» (68) XV	6%	92.90
» (69) XVI	6%	92.60
» (70) XVII	7%	98.30
» (71) XVIII	7%	98.10
» (71) XIX	7%	98.—
» (72) XX	7%	97.95
Enel 65 I	6%	93.—
» 65 II	6%	93.—
» 66 I	6%	92.50
» 66 II	6%	92.50
» 67	6%	91.30
» 68 I	6%	91.70
» 68 II	6%	91.65
» 69 I	6%	92.25
» 69 II	6%	91.55
» 70	7%	99.90
» 71	7%	99.60
» 72	7%	99.—
» 72 II	7%	99.—
» Europa	6%	96.10
E.N.I. 58	6%	—.—
» 58 vent.	6%	98.10
» 64	6%	97.50
» 65 II	6%	95.—
» 66	6%	94.30
» Gela	5,50%	93.60
» sud 59	6%	98.30
» 60	5,50%	96.—
» 61	5,50%	94.60
» IV	5,50%	92.90
» V	5,50%	92.30
» VI	5,50%	92.60
» VII	5,50%	94.70
» VIII	5,50%	95.30
» IX	6%	96.90
I.R.I. 56/74	6%	99.70
» 57/75	6%	99.40
» 56/74	6%	99.50
» 57/77	6%	98.40
» 58/78	6%	97.90
» 57/79	5,50%	93.—
» 68/80	5,50%	92.80
» 61/86	5,50%	88.65
» 63/83	5,50%	91.40
» 64/82	6%	93.80
» 65/83	6%	93.—
» Alfa R.	7%	119.80
» Elett. opt.	5,50%	96.20
» Sider	5,50%	—.—
BEI 62	5%	92.50
» 65	6%	92.40
» 66	6%	92.50
» 67	6%	92.30
» 68	6%	92.30
» 71	7%	101.—
» 72	7%	99.40
CECA 63	5,50%	91.50
» 66	6%	92.50
» 68	6%	92.30
» 68 II	6%	92.30
» 72	7%	100.10
Timavo	7%	101.—
Autostr. C.C. 63	5,50%	85.90
» » 65	6%	93.30
» » 67	6%	91.60
» » 68 I	6%	91.50
» » 68 II	6%	91.50
» » 69	6%	91.10
» » 71	7%	99.20
» » 72	7%	99.05
B. Sic. Op. ex 5%	6%	97.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
» Sicilia	5%	98.20
» Sic. conv.	6%	95.—
» Sicilia	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	97.15
» Fond. conv.	6%	90.90
» » 1985	6%	92.60
» » 1986	6%	92.50
» » 1987	6%	92.40
» » 1990	6%	91.50
» » 1991	6%	91.10
» » 1992	6%	90.85
» » 1995	6%	91.60
» » 1996	6%	90.80
» » 1997	6%	90.70

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

TITOLI			TITOLI		
E.N.E.L. 70/85	7,50%	96.50	B.E.I. 66/86	6,50%	92.50
E.N.I. 66/81	6%	93.—	» 67/82	6,50%	89.—
» 66/81	6,50%	93.—	» 67/82 II	6,50%	88.75
» 67/82	6,50%	89.50	» 68/80	6,75%	94.90
» 67/87	6,50%	89.50	» 69/84	7,50%	97.50
» 68/88 I	6,75%	93.50	C.E.C.A. 66 giu.	6,50%	92.50
» 68/88 II	6,75%	94.—	» 66 dic.	6,50%	92.50
» 69/81	7%	95.—	» 67/87	6,50%	92.50
I.M.I. 70/81	7,25%	95.50	» 67	6,50/8%	93.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941; Trieste Borsa » 24609; Monfalcone tel. 40400; Udine » 56045; Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

IL SISTEMA ECONOMICO ITALIANO NELL'ANALISI MENSILE DELL'«ISCO»

UN PRIMO SEMESTRE VIVACE CON CHIARI SINTOMI DI RIPRESA

Migliorati non solo i livelli di attività e la domanda ma altresì il clima psicologico - Aumentata disponibilità monetaria delle famiglie - I gravi problemi ancora presenti

Roma, 7

Il sistema economico italiano si presenta alla soglia della consueta pausa stagionale estiva in fase di sensibile ripresa dal lato della domanda e su livelli di attività in netto recupero. Così l'«Isco» nella sua nota congiunturale mensile, sulla quale si afferma anche che migliorato si presenta altresì il clima psicologico in cui si determinano le scelte degli operatori in senso lato, grazie da una parte alla normalizzazione dei ritmi produttivi, dall'altra all'azione intrapresa dalle autorità responsabili per allentare le tensioni esistenti nel sistema, e in primo luogo quelle presenti nel sistema dei prezzi.

La ripresa dell'attività produttiva si è andata consolidando nel corso della primavera, via via che venivano risolte le controversie di lavoro in atto: la maggiore remora — dal punto di vista contingente e in un periodo caratterizzato da un buon recupero della domanda e da una sufficiente disponibilità d'impianti — a una più consistente espansione.

Un'ulteriore comprova della ripresa della produzione industriale e della normalizzazione dei ritmi produttivi si ritrova nelle informazioni disponibili circa gli ostacoli frappostisi all'attività produttiva e il grado di utilizzazione degli impianti.

Nel contempo, il grado di utilizzazione degli impianti è salito, nella media, dal 73,3% nel primo trimestre del 1973 al 77,3% nel secondo, toccando per alcuni gruppi d'industrie — quali fibre chimiche, industrie chimiche di base e industrie siderurgiche — livelli anche sensibilmente elevati (rispettivamente 87, 88 e 92% circa).

Qualche apporto aggiuntivo alla formazione all'offerta globale è continuato a giungere anche nel periodo più recente dagli acquisti effettuati all'estero. Se l'aumento in volume delle importazioni rientra fra gli elementi positivi dell'attuale quadro congiunturale, il contemporaneo sensibile aumento dei valori medi unitari, per i modificati rapporti di cambio e per l'aumento dei prezzi internazionali in sé, è un fenomeno che non può essere trascurato, posto che l'allargamento delle importazioni, se da un lato allenta le tensioni discendenti da eventuali vuoti d'offerta, dall'altro costituisce anch'esso un fattore di spinta sui prezzi, sul quale è difficile intervenire nel breve periodo.

La domanda interna — sia di consumo che d'investimento — ha costituito in tutta la prima parte dell'anno il principale sostegno all'espansione dell'attività produttiva. Con riguardo alla domanda di consumo, un notevole contributo al suo potenziale allargamento è venuto dall'aumento delle disponibilità monetarie delle famiglie, accresciutesi, nell'ultimo periodo, soprattutto in relazione agli incrementi registrati dalle retribuzioni orarie minime contrattuali (più 12,3%, nell'arco dei primi sei mesi dell'anno) nonché — nei mesi più recenti — ai maggiori guadagni di fatto connessi con la normalizzazione degli orari di lavoro.

Gli acquisti effettuati dalle famiglie, oltre a dirigersi verso beni e prestazioni «tradizionali», si sarebbero orientati in misura anche più accentuata, con l'approssimarsi della stagione estiva, verso i servizi connessi con le attività turistiche e ricreative; ne avrebbero in principale misura beneficiato il settore dei viaggi, le attività ricettive, quelle connesse in genere col fenomeno vacanze.

La domanda d'investimento, a sua volta, ha mostrato una sensibile accelerazione nel processo di recupero in atto, come risulta anche dalle inchieste condotte dall'«Isco» presso un «paniere» di aziende operanti nel settore; le aziende producenti beni d'investimento, che giudicavano «alto» il livello degli ordinativi dall'interno, sono passate a incidere dal 15% di marzo al 28% di giugno; il peso delle aziende che li denunziavano bassi, si è ridotto dal 35% di gennaio al 14%. Per le aziende producenti beni finali d'investimento, il «saldo» fra l'incidenza dei due gruppi ha toccato il valore di più 27, con il 42% di aziende con ordinativi dall'interno «alti».

La domanda estera, apparsa particolarmente cauta sul principio dell'anno, ha presentato con l'inizio del periodo primaverile sintomi di recupero.

Su livelli cedenti nei primi mesi del 1973 — soprattutto ove considerate in termini di quantità — le esportazioni hanno registrato nei mesi successivi, nei dati depurati della stagionalità e accidentalità, nuovi spunti espansivi, superando già nell'aprile — sia pure in lieve misura — il precedente massimo assoluto toccato nel dicembre.

Inizialmente riconducibili in larga misura a fenomeni di recupero per quei settori dove si era riscontrata nel primo scorcio dell'anno una sensibile inelasticità dell'offerta o che più erano stati interessati, successivamente, dai ritardi introdotti dagli scioperi delle dogane, i recenti incrementi potrebbero incominciare ora a riflettere progressivamente un «rilancio» della domanda estera, favorito dalle nuove parità di cambio. Particolarmente vivaci, in ispecie, sono apparse le esportazioni di beni di consumo.

Tradotta sul piano tendenziale, la più recente evoluzione ha fatto sì che il tasso di sviluppo registrato nel complesso dei primi cinque mesi dell'anno sia ritornato — in termini di valore — sia pur di poco positivo. Non trascurabile peraltro, anche in questo caso, l'aumento dei valori medi unitari, anche se annullato — nei confronti dei mercati esteri — dal mutamento nei rapporti di cambio.

Alla migliorata impostazione dell'offerta e della domanda hanno continuato ad accompagnarsi tensioni di rilievo; prime fra tutte quelle sui prezzi. L'ascesa dei prezzi è rimasta sensibile anche nell'ultimo periodo.

Accresciutisi mediamente in maggio — sulla base degli indicatori «Istat» — di un ulteriore 2,2%, i prezzi ingrosso avrebbero registrato in giugno, secondo le prime indicazioni, un nuovo «scalino» del 2,3%. Estesi alla maggior parte dei settori merceologici, gli aumenti si sono localizzati con maggior intensità — anche in relazione alle spinte di carattere esogeno operanti su di essi — sui prezzi di alcuni prodotti destinati all'alimentazione e all'industria di trasformazione; gli indicatori delle quotazioni dei prodotti agricoli-alimentari hanno riflesso, in ispecie, fra gennaio e giugno — e cioè nell'arco di soli cinque mesi — una lievitazione di oltre il 18%, con punte, peraltro, di quasi il 25% per gli ortaggi e la frutta; mentre per i prodotti siderurgici e rottami, i metalli non ferrosi e i prodotti agricoli non alimentari, gli aumenti hanno toccato rispettivamente il 30, il 33 e il 25% circa.

Comparativamente meno rapida, ma tuttavia egualmente accentuata, si è presentata la ascesa dei prezzi al consumo, saliti nell'arco del primo semestre del 6,9%, cioè a un tasso più che doppio rispetto all'analogo periodo del 1972; anche in tale ambito, rincari sensibilmente al di sopra della media si sono avuti per i prezzi degli ortaggi, della frutta, del vino (più 16,3%), mentre quelli dei prodotti non alimentari e dei servizi hanno segnato aumenti rispettivamente del 7,4 e del 5,1 per cento.

In definitiva — conclude lo «Isco» — sembra indubbio che il sistema economico ha visto nel primo semestre del 1973 l'attività produttiva, dopo un nuovo periodo di difficoltà contingenti, riprendere vivacità, sostenuta da una domanda interna in espansione e in un clima di minor tensione sociale. Se ne sono giovati tanto la formazione delle risorse per l'interno quanto l'ordinato impiego delle risorse stesse, per consumi e per investimenti.

I problemi ancora presenti nel quadro congiunturale sono tuttavia di portata non trascurabile, e bastano — a comprenderli tutti — l'esistenza di tensioni nel sistema dei prezzi, la debolezza della posizione italiana verso l'estero, l'insufficienza strutturale degli investimenti, l'inadeguato assorbimento di manodopera da parte del sistema: un insieme di problemi — è da aggiungere — congiunturali, ma con risvolti strutturali, da affrontare nell'immediato, pur non appartenendo che in parte al breve periodo; ma che potrebbero comunque, ove non avviati a tempestiva anche se progressiva soluzione, condizionare l'evoluzione a breve, così come quella a lunga.

(Italia)

LE NAVI PERDUTE

Londra, 7

Il numero delle navi della flotta mercantile mondiale (eccettuata la Cina) andate perdute nell'ultimo trimestre del 1972 è salito a 80 (219.122 tonnellate di stazza lorda, rispetto alle 64 (174 mila 497) del trimestre precedente. Le navi sono andate perdute in seguito ad affondamento, incendio, collisione, naufragio o per cause ignote.

Il numero delle navi smantellate per il recupero dei materiali è rimasto invariato a 178, ma la stazza lorda complessiva è aumentata da 1.121.256 a 1.038.409 tonnellate.

Le navi andate perdute nell'ultimo trimestre del '72 equivalgono allo 0,14% della flotta mercantile mondiale, composta alla fine dello scorso anno da 57.391 unità.

(Italia)

La lira continua a riprendere quota

Roma, 7

La «marcia in avanti» della lira italiana è proseguita oggi con un progresso della nostra moneta nei confronti di tutte le altre valute convertibili: questo miglioramento è valutabile nell'ordine dello 0,4% per il mercato commerciale e dell'1% per quello finanziario.

Gli operatori di maggiore qualificazione appaiono concordi nel ritenere che l'andamento positivo della nostra moneta oramai da dieci giorni a questa parte è da attribuire essenzialmente ai provvedimenti adottati in termini di esodo di capitali, di contenimento dei prezzi, d'indirizzo della liquidità ai settori traenti dell'economia.

La seduta valutaria di oggi è stata molto tranquilla, con la lira costantemente richiesta e, quindi, con quotazioni che si sono gradualmente apprezzate, toccando i massimi in sede di chiusura. Degno di nota il fenomeno di ripresa accentuata della lira «finanziaria», la cui distanza dalla commerciale è oramai ridotta al 4 per cento, come conseguenza di un arresto nelle vendite speculative di lire. Arresto attribuibile essenzialmente all'istituzione di un deposito obbligatorio infruttifero per tutti gli investimenti sull'estero: questo mercato sta, quindi, registrando un modestissimo movimento di offerta della lira, contro molto più consistenti offerte di valuta, il cui equilibrio si raggiunge attraverso continui apprezzamenti della nostra moneta.

Sempre su questo mercato, il marco è a 252,5 con un progresso di 3 punti, il franco francese a 143,7 con un progresso di 1,5 lire, il dollaro a 601,5 con un progresso di 6,55, la sterlina a 1501 con un progresso di 18,5 lire, il franco svizzero a 208,2 con un progresso di 5,3 lire.

Sul mercato commerciale, il franco svizzero — per la prima volta dopo molte settimane — retrocede al di sotto delle 200 lire (199,705) con un guadagno per la lira di quasi tre punti. Debole anche il dollaro a 576,6, il marco a 241,9, il franco francese a 139, il fiorino a 221,45.

(Italia)

PERCHÉ NON CI SI È ADEGUATI ALL'«ESCALATION» INTERNAZIONALE

Nella politica dei tassi d'interesse l'Italia deve andare contro corrente

Mentre altri paesi per combattere l'inflazione hanno fatto uso della «leva monetaria» da noi una situazione del tutto particolare consiglia la ricerca di soluzioni diverse

Roma, 7

Il sistema economico italiano proseguirà a mantenere un basso livello di tassi d'interesse nel mercato finanziario, consentendo, invece, un adeguamento ai più alti livelli internazionali per i tassi d'interesse a breve termine: questa è la opinione prevalente nei più qualificati ambienti bancari italiani, che muove dalla constatazione che tutte le più recenti iniziative di politica monetaria sono state indirizzate a realizzare un argine ai movimenti di capitale, cui altrimenti una diversità nel sistema dei tassi avrebbero dato origine.

Attualmente, a eccezione del mercato svizzero, che presenta tassi inferiori alla media internazionale, tutti i maggiori paesi del mondo presentano una «escalation» che investe i tassi d'interesse su tutte le scadenze: basta pensare ai «prime rates» (tassi d'interesse applicati ai prestiti in favore della clientela primaria) del 9,5 per cento, decisi dalle banche francesi, e del 9 per cento dalle banche statunitensi, o al tasso ufficiale di sconto inglese, pari all'11,5 per cento, per comprendere come, in poche settimane, la fisionomia dei mercati sia cambiata totalmente.

In pratica i vari governi hanno «dichiarato guerra» all'inflazione ricorrendo alla leva monetaria: cioè limitando la creazione di liquidità e accrescendone il costo, così da escludere dal credito finalità speculative e concentrando i mezzi disponibili per investimenti produttivi.

L'Italia, in questo ambito, è venuta a trovarsi in una situazione del tutto particolare: il suo sistema presentava al tempo stesso un elevato regime d'incremento del costo della vita, una congiuntura economica in timida ripresa e una moneta fortemente indebolita ed esposta sui mercati valutari. Di qui la necessità di mantenere sufficienti irrorazioni di liquidità sul sistema produttivo, di contrastare con ogni mezzo l'aumento dei prezzi e di tonificare i corsi internazionali della propria moneta.

I prezzi sono stati aggrediti con le note misure di «blocco» e di «deposito dei listini»; la irrorazione creditizia ai settori essenziali è stata garantita con la limitazione qualitativa e quantitativa ai settori non essenziali; la tonificazione internazionale della moneta è stata perseguita con severi vincoli all'esportazione di capitali.

Un effetto collaterale di questa strategia poteva essere e può ancora essere costituito dall'uscita di capitali desiderosi di beneficiare dei più alti rendimenti conseguibili sui mercati esteri: il mercato italiano a medio e lungo termine — secondo «Mediobanca» — fornisce attualmente un rendimento del 7,50 per cento, contro il 10 per cento del mercato tedesco, il 9,5 per cento di quello francese, l'8,5 per cento di quello statunitense, il 12 per cento di quello inglese. Proprio a impedire questo esodo, è intervenuto l'obbligo del deposito obbligatorio infruttifero del 50 per cento, che corrisponde a una diminuziosa forzosa del 33 per cento sul rendimento ottenibile da un investimento sull'estero.

Allo stato attuale, il mercato italiano è caratterizzato, quindi da un doppio «twist»: da un lato, all'interno esiste un doppio livello di tassi, dall'altro — come si è detto — esiste un divario tra livello interno a lungo termine e livello internazionale.

Per quanto si riferisce al mercato interno, questo è caratterizzato — lo si ripete — da tassi del 7,5%, sui titoli a lungo termine: un livello praticamente invariato da oltre un anno. Diversa la situazione nel mercato dei tassi bancari, desumibile già dai livelli della lira interbancaria che, secondo la «Edilcentro», si aggirano attualmente tra l'8 e il 9%. Sintomi altrettanto significativi si hanno dalle banche, che stanno elevando velocemente i tassi richiesti alla loro clientela, mentre stanno parallelamente offrendo tassi più elevati ai depositanti per procacciarsi in tal modo quella liquidità che, abbondante fino a tre mesi fa minaccia ora di divenire molto scarsa.

L'interrogativo più inquietante, in questo panorama, resta quello del mercato del reddito fisso: se la manovra oggi in atto funzionerà, non vi dovrebbero essere scosse molto significative e i livelli di prezzi e di tassi non dovrebbero subire modifiche di rilievo. Tuttavia, ambienti molto autorevoli sottolineano come il successo degli strumenti impiegati è legato a sua volta al contenimento del deficit di bilancio pubblico, al successo della politica fiscale e al raggiungimento degli obiettivi sul raffreddamento dei prezzi.

Cedimenti di questi fronti potrebbero implicare la necessità di elevare anche i tassi di interesse sul medio e lungo termine, con il rovesciamento delle conseguenze ultime di un aumento del costo della vita al ritmo del 10 - 12% annuo sul mercato finanziario.

(Italia)

GRAVE CARENZA DELL'ECONOMIA ZOOTECNICA

Un terzo della carne ci viene dall'estero

L'onere valutario supera i mille miliardi l'anno

Roma, 7

Ogni italiano consuma ogni anno 60 kg di carne; ma di questi solamente 40 kg sono prodotti nel nostro paese; gli altri 20 vengono acquistati presso produttori esteri, con un onere valutario che ha ormai superato i mille miliardi annui. Per equilibrare questo imponente deficit, il nostro sistema agricolo zootecnico dovrebbe aumentare le produzioni dagli attuali 22-23 milioni di quintali annui ai 33-34 milioni che gli italiani consumeranno entro la fine del 1973.

E' bene precisare che i quantitativi indicati si riferiscono ai «pesi morti» del bestiame ucciso (che si riducono sensibilmente quando si passa dal mattatoio alla tavola degli italiani, per ossa, grasso e scarti diversi) e che i 60 chili consumati annualmente da ogni italiano sono costituiti da circa 28 chili di carne bovina, da 14 chili circa di carne suina, da 15 chili di pollame e da tre chili di conigli, cacciagione, ovini, caprini ed equini.

Sull'intero settore domina incontrastata la carenza di carne bovina, che ha ormai raggiunto la metà dei consumi nazionali: se ne importa quanta se ne produce, e cioè 7,5 milioni di quintali in un anno. Egualmente molto forte la carenza di carne equina: oltre la metà del consumo, tuttavia assai scarso. Al livello del 20-25% la dipendenza estera, infine, per la carne suina, che presenta oscillazioni piuttosto sensibili di anno in anno.

Gli elementi di giudizio raccolti dall'«Istat» e dall'«Irvam» consentono di avere un panorama abbastanza completo sull'arco dell'ultimo decennio: la dipendenza dai fornitori esteri è passata in dieci anni da una media di un quinto dei consumi a una media di un terzo. Ciò sia in conseguenza dell'incapacità dell'economia zootecnica nazionale di soddisfare l'aumento dei fabbisogni legato all'aumento della popolazione (passata nel decennio da 50 a 54 milioni di abitanti), sia della dilatazione progressiva del consumo pro capite.

La rivoluzione progressivamente realizzatasi nella dieta media degli italiani — proteine animali in luogo di amidi — trova in queste cifre una sua eloquente dimostrazione.

(Italia)

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMER-CIALE	FINAN-ZIARIO	BANCO-NOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	241,98	252,55	250,70	241,86
Fiorino olandese	221,45	230,80	230	221,45
Franco francese	138,90	143,67	141,80	138,99
Franco belga	16,01	16,45	16,20	16,02
Corona danese	103,94	108,25	107,50	103,94
Corona norveg.	107,35	112	111	107,32
Corona svedese	141,68	147,50	143	141,76

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMER-CIALE	FINAN-ZIARIO	BANCO-NOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	576,75	601,50	595	576,62
Dollaro canadese	576,20	600,80	593	575,95
Peseta spagnola	10,16	10,55	10,70	10,15
Escudo portogh.	25,50	26,60	27	25,52
Scellino austriaco	32,98	34,30	33,90	32,98
Franco svizzero	199,62	208,20	208	199,70
Yen nipponico	2,17	2,27	2,20	2,17
Lira sterlina	1439,20	1501	1501	1439,10
Dracma greca	—	—	18,50	—
Dinaro jugoslavo	—	—	40,50	—

UN ASPETTO PARTICOLARE DELLA CRISI

Disagi in agricoltura per la penuria di benzina

Telegramma dell'«UMA» al ministro Gullotti

Roma, 7

Il ministro delle partecipazioni statali, on. Nino Gullotti, in un telegramma al presidente dell'«UMA», on. Renzo Franzo, lo ha assicurato dell'interessamento del suo dicastero per la soluzione del problema relativo alla carenza dei carburanti agricoli.

L'on. Franzo aveva richiamato nei giorni scorsi l'attenzione del ministro sui gravi disagi che da qualche mese ormai il mancato regolare approvvigionamento dei carburanti agevolati destinati all'agricoltura sta provocando al settore primario della nostra economia. Analoghe sollecitazioni l'on. Franzo le ha fatte pervenire agli altri ministri interessati, e cioè ai ministri dell'agricoltura, della industria e delle finanze.

Il problema, è stato fatto osservare al presidente dell'«U.M.A.» da parte degli organi governativi, va inquadrato in quello più generale, che ha coinvolto in questi ultimi tempi l'intero settore petrolifero ed è in questo quadro che esso va affrontato e risolto.

Anche l'Unione petrolifera italiana è stata ripetutamente sollecitata dall'«UMA», affinché le compagnie petrolifere provvedano a far fronte alle legittime attese degli operatori agricoli, avendo la mancanza di carburante fortemente inciso in senso negativo sui tempi e sui costi di raccolta dei prodotti agricoli.

Si apprende inoltre che la Unione petrolifera, che rappresenta le compagnie petrolifere private, ha informato l'«UMA» (Ente utenti motori agricoli) e l'«Unacoma» (Unione nazionale costruttori macchine agricole), nel corso di un incontro svoltosi a Reggio Emilia, che è intenzione delle industrie petrolifere sospendere la produzione di petrolio ottanico per l'agricoltura a partire dal 31 dicembre 1974; alcune raffinerie, anzi, ne hanno cessato già la produzione da tempo. A giudizio dell'Unione petrolifera, il petrolio ottanico attualmente impiegato in agricoltura dovrebbe venire sostituito dalla benzina.

Negli ambienti dell'«UMA» si fa rilevare, a questo proposito, che la questione non è di facile soluzione, in quanto alla fine del 1972 risultavano ancora in esercizio oltre 585 mila macchine e motori funzionanti a petrolio ottanico; di queste circa 12 mila erano unità nuove di fabbrica iscritte nel corso dello stesso 1972.

Occorrerà, a giudizio della «UMA», svolgere un'adeguata opera di persuasione presso gli interessati e sensibilizzarli alla necessità di arrivare al più presto alla soluzione tecnica del problema; non c'è tuttavia da nascondersi che i tempi necessari saranno senz'altro assai più lunghi di quelli preventivati dall'Unione petrolifera.

(Italia)

Canada e Olanda aumentano lo sconto

Amsterdam, 7

La banca d'Olanda ha aumentato il tasso basilare di sconto, portandolo dal 6 al 6,5 per cento. Gli altri tassi sono aumentati dell'1 per cento.

Anche in Canada il tasso di sconto è stato aumentato del 0,5 per cento, salendo così al 6,75 per cento.

(Italia - Ansa)

SEI ORE E MEZZO (NON QUATTRO) E' DURATA LA «PASSEGGIATA» DEGLI ASTRONAUTI

Da Garriott si spera di conoscere i segreti dell'enorme energia solare

Più faticosa del previsto l'applicazione del nuovo schermo allo «Skylab» - Le parti esposte al Sole hanno preso la tintarella - Non ancora esclusa l'eventuale «missione di soccorso»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Houston, 7

Stamane sullo «Skylab» la sveglia ha suonato un'ora più tardi del solito perché il centro di controllo di Houston ha deciso di far riposare un'ora di più gli astronauti dopo il tour-de-force cui si sono sottoposti ieri con la permanenza record di sei ore e mezzo nello spazio aperto. La giornata odierna è stata completamente occupata da esperimenti nel laboratorio orbitale. Il dott. Owen Garriott, che è il primo fisico solare in orbita, ha avuto finalmente la tanto attesa possibilità di osservare il Sale attraverso la batteria di telescopi dello «Skylab».

Studiando il Sole fuori della atmosfera terrestre, gli scienziati sperano che gli astronauti dello «Skylab» siano in grado di accertare come il Sole influisce sul tempo e sulle comunicazioni terrestri. Sperano anche di scoprire il segreto della fusione nucleare controllata che è la fonte della enorme energia del Sole.

Mentre Garriott era impegnato ai comandi dei telescopi, i suoi compagni Alan Bean e Jack Lousma si sono occupati di esperimenti medici. La permanenza nello spazio di sei ore e 31 minuti è pressoché il doppio della passeggiata spaziale dei tre astronauti dello «Skylab 1» nel mese di giugno. Ma la eccezionale durata della passeggiata non era nei programmi. E' stata dovuta alle difficoltà incontrate nell'espletamento dei compiti fissati, difficoltà che hanno trasformato l'escursione in un lavoro massacrante e complicatissimo.

Il primo punto del programma, l'applicazione di un nuovo schermo solare, è stato il più difficile da realizzare. Garriott e Lousma si sono trovati ben presto impacciati da una sorta di imprevisti fastidiosi, che li hanno tanto ostacolati nelle loro manovre da costringerli a dedicare ben quattro ore di lavoro allo schermo. Il risultato di tanta fatica è stato ottimo, dal momento che da Terra hanno immediatamente segnalato loro un forte calo della temperatura interna dello «Skylab».

Un fatto che ha stupito molto i due è una specie di tintarella scoperta sulle parti del laboratorio orbitante rimaste esposte ai raggi solari perché non protette dallo schermo precedentemente applicato. «Tutto ciò che è stato esposto al Sole ha preso la tintarella» ha esclamato Lousma. «Le fonti non esposte sono ancora bianche». Poi i due hanno dovuto ispezionare e fotografare due razzi di stabilizzazione dell'astronave «Apollo», che avevano denunciato fughe di carburante. I responsabili della missione speravano che si potesse, esaminando bene le immagini, trovare la chiave del problema. Un ultimo guaio, scoperto ieri sera, è quello di una temuta perdita del sistema di raffreddamento dello «Skylab». I due nello spazio aperto hanno dovuto darsi da fare per esaminare e cercare di scoprire che cosa fosse successo anche da quella parte.

I compiti più propriamente scientifici, per i quali la missione era stata programmata, sono stati quelli relativamente più semplici da affrontare per Garriott e Lousma, ma passano praticamente in secondo piano. Si tratta della sostituzione delle pellicole già impressionate alle macchine fotografiche telescopiche con pellicole nuove, e della effettuazione di un paio di esperimenti scientifici.

I principali problemi tuttora irrisolti all'undicesimo giorno della missione «Skylab-2» sono: la perdita nei due razzi direzionali dell'«Apollo» per cui se non potranno essere completamente utilizzabili, il 10 settembre al più tardi partirà da Capo Kennedy la missione di soccorso; la fuga nel sistema di refrigerazione del laboratorio e delle apparecchiature elettriche; lunedì si temeva che sia il sistema primario sia quello secondario avessero delle perdite, ma il controllo fuori dello spazio ha accertato che solo il primario è difettoso e il secondario è sufficiente ad alimentare la missione «Skylab-2» e la successiva «Skylab-3»; il corto circuito avvenuto la settimana scorsa nelle apparecchiature telescopiche la cui origine è ancora un mistero ma che peraltro non inficia gli esperimenti; il difettoso funzionamento delle apparecchiature che rimuovono dall'atmosfera della cabina l'eccesso di umidità.

Se il primo di questi problemi non sarà risolto e sarà necessaria la missione di soccorso, questa riguarderà per la prima volta interamente astronauti civili. Vande Brand e Don Lind sono entrambi astronauti civili che hanno ricevuto il loro addestramento mentre prestavano servizio militare, fanno parte del corpo degli astronauti dal '66, ma nessuno dei due è stato nello spazio. Brand, che ha 42 anni, è un ex pilota dei marines che ha lasciato il servizio ed è ora uno dei più quotati collaudatori civili di aeroplani. Lind è un esperto pilota di caccia a reazione ed è laureato in fisica.

Oggi intanto per la seconda volta da quando fu lanciato nel marzo del '72, il «Pioneer-10» diretto su Giove è venuto a trovarsi sulla direttrice Sole-Terra. L'allineamento Sole-Terra-Pioneer ha costretto gli scienziati della Nasa ad apportare alcune correzioni all'assetto della navicella, che si trova a 90 milioni di chilometri dalla sua destinazione e a 150 milioni di chilometri dalla Terra. L'allineamento ha costretto i sensori della navicella a guardare quasi direttamente il Sole, interferendo nella rotazione della sonda spaziale. Per evitare ciò, il direttore del volo mantiene i sensori e le antenne radio puntate a un grado e mezzo dal Sole e a un grado dalla Terra.

Quando il «Pioner-10» il 3 dicembre passerà attorno a Giove invierà a Terra immagini dell'astro, delle sue cinture di radiazioni dell'atmosfera e delle sue Lune. Una sonda identica, il «Pioneer-11», raggiungerà il pianeta nel dicembre del '74.

A. P.

Fotografano il Sole



Telefoto Upi

Houston — Gli astronauti Jack R. Lousma e Owen K. Garriot al pannello dei controlli dell'osservatorio solare ripresi in televisione. Gli astronauti hanno lavorato a questo pannello per la prima volta durante la missione, e hanno fotografato il Sole

IL PARERE DEI «TRENTA» sulle riforme tributarie

Roma, 7

Si è ormai praticamente alla conclusione del lavoro della commissione dei «trenta» per la riforma tributaria. Si è appreso che venerdì prossimo il presidente della commissione Vicentini consegnerà al governo i pareri relativi ai nuovi decreti delegati per la riforma tributaria. C'è da aggiungere che la presentazione avviene con un leggero anticipo rispetto alla scadenza prevista. Vicentini consegnerà al ministro delle finanze Colombo questi pareri i quali non sono vincolanti pur essendo previsti come obbligatori dalla legge delega.

Nelle sedute di oggi, sono stati definiti i pareri sui decreti per l'imposta locale sui redditi e per le persone fisiche. I pareri di domani riguarderanno i decreti sulle persone giuridiche e l'accertamento dei redditi.

(Italia)

MUORE FOLGORATA manovrando la lavatrice

Cagliari, 7

Una giovane casalinga, Antonella Serrau di 22 anni, da Sestu (Cagliari) e residente in città, è deceduta quest'oggi nella propria abitazione folgorata da una scarica di corrente elettrica mentre azionava la lavatrice.

La donna, sposata al conducente di taxi Franco Depau di 31 anni, cagliaritano, è stata rinvenuta cadavere da una amica nel bagno del proprio appartamento sito al n. 16 della via Adige.

Gli inquirenti hanno inoltre stabilito che la signora Serrau aveva chiamato, un'ora prima del tragico incidente, un vicino di casa, Giovanni Murtas, per fargli vedere la lavatrice che non riusciva a mettere in moto. Il Murtas ha dichiarato agli investigatori di aver riscontrato un guasto negli allacci alla linea elettrica e di aver consigliato la giovane donna di chiedere l'intervento di un tecnico.

(Italia)

A CASA DOPO IL RAPIMENTO



Telefoto Upi

Buenos Aires — Alberto Martin Weber, di 13 anni, viene abbracciato dalla madre dopo essere stato restituito dai suoi rapitori. Il ragazzo è stato liberato dopo un pagamento di 70.000 dollari ed è stato riportato a casa da un tassì. Più di cento persone sono state rapite quest'anno in Argentina, con riscatti che hanno variato da poche migliaia a milioni di dollari

LE REAZIONI ALLA MORTE DI BATISTA

Miami, 7

La notizia della morte dell'ex dittatore cubano Fulgencio Battista è stata accolta a Miami dalla folta schiera di fuoriusciti cubani con un misto di amarezza, tristezza e frustrazione. Radio Avana invece, in un messaggio captato nella città statunitense, diceva che Batista aveva «una lista di innumerevoli delitti sul suo conto».

L'uomo che Batista rovesciò nel 1952 per assumere la presidenza dell'isola, Carlos Prio Socarras, di 70 anni, si è limitato al laconico commento: «Le sue azioni saranno giudicate dalla storia». Mentre proseguivano su una breve ma sicura strada, i nostri diversi criteri sull'assenza della democrazia e la maniera di guidare i destini di Cuba ci saperarono ben presto», ha detto l'ultimo presidente costituzionale di Cuba.

Prio che fu costretto a recarsi in esilio in Florida dal colpo effettuato da Batista si riferiva al periodo in cui, lui e Batista nel 1933, anno in cui venne rovesciata la dittatura di Gennaro Machado, lavorarono di comune accordo per qualche tempo.

Andres Rivero Aguero, il prescelto da Batista per succedergli nella carica nel 1958, ha detto «Siamo tutti costernati. Ora siamo senza un capo. Il nostro lavoro per l'unificazione di tutti i fuoriusciti è paralizzato». Rivero è a capo di una coalizione progressista democratica, un gruppo costituito da ex leaders politici che facevano capo a Batista. L'organizzazione stava progettando una grande adunata a Miami per il 4 settembre, anniversario della rivoluzione condotta da Batista e risoltasi con la cacciata di Machado. Batista aveva resistito alle pressioni per indurlo a presenziare alla manifestazione, ma Rivero ha detto che stava preparando una registrazione da fare ascoltare a tutti i seguaci della colonia cubana in esilio a Miami.

Manuel Artime, il capo della sfortunata spedizione del 1961 della Baia dei Porci ha detto di ritenere che Batista «avrebbe potuto essere un elemento per l'unione dei cubani nella lotta contro Fidel Castro». Si sono registrate anche voci di dissenso. Il segretario generale di «Alfa 66», un'organizzazione anticastrista, ha dichiarato che Batista ha dimostrato di non avere avuto il coraggio di sostenere il suo governo. Ha abbandonato i suoi amici — ha detto — e tradito coloro che gli erano vicino e alla fine pensava solo a se stesso.

(Ap)

PENSIONATO SUICIDA a novantatré anni

Cuneo, 7

Un pensionato di 93 anni, Domenico Ponzio, si è ucciso gettandosi da un balcone dell'istituto di riposo per vecchi del quale era il più anziano ospite, a Revello.

Ponzio appariva da tempo sconfortato e affermava spesso di essere «stanco di vivere». Ieri notte, approfittando della minore sorveglianza, è salito su un balcone all'ultimo piano dello stabile e si è lasciato cadere.

MANCATO «COLPO» DI TRE RAPINATORI IN PROVINCIA DI BENEVENTO

SPARA UN BANDITO IN TABACCHERIA E FERISCE GRAVEMENTE UN CLIENTE

I sanitari si sono riservata la prognosi - Anche una donna colpita di striscio Assalti a istituti bancari in Toscana, Trentino e Piemonte: bottino 30 milioni

Benevento, 7

Tre giovani, armati e mascherati, hanno tentato di compiere una rapina in una tabaccheria sulla via Nazionale, a Dugenta, comune di tremila abitanti a una trentina di chilometri da Benevento. Fallita la rapina per la reazione di una persona che si trovava nella tabaccheria, i malfattori sono fuggiti sparando contro uno degli avventori della rivendita di tabacchi, Vittorio Esposito di 37 anni, il quale è rimasto gravemente ferito all'addome. I giovani hanno anche sparato contro una donna, Ada Di Cerbo di 37 anni, che affacciatasi alla finestra perché richiamata dal trambusto, si era messa a gridare. La donna è stata colpita di striscio da un proiettile. I due feriti sono stati trasportati allo ospedale civile di Caserta: Esposito è stato ricoverato con prognosi riservata; la Di Cerbo è stata giudicata guaribile in 20 giorni.

Nella tabaccheria, gestita da Concetta Ciervo, c'erano, oltre alla donna, Vittorio Esposito e il marito della Ciervo. Tre giovani, giunti a bordo di una «Giulia», sono entrati nel negozio, armi in pugno, hanno intimato ai presenti di consegnare il denaro. Il marito della Ciervo ha fatto finta di prendere dalla tasca una pistola e i tre rapinatori sono fuggiti. Il marito della Ciervo, Antonio Della Ratta, nonostante che i tre fossero armati, ha afferrato per i capelli uno dei rapinatori, tenendolo saldamente. Un altro malvivente ha allora sparato contro l'Esposito che cercava a sua volta di immobilizzarlo.

Presso Lucca una rapina in banca è stata compiuta stamani, poco prima della chiusura, a Forte dei Marmi. Due banditi sono entrati nella filiale della Cassa di Risparmio di Lucca e hanno intimato agli otto impiegati e ai tre clienti presenti di non muoversi. Dal bancone e dalla cassaforte hanno preso banconote per circa 12 milioni di lire, e sono poi fuggiti a bordo di una «Mini Minor» rossa, targata Pistoia, sulla quale era in attesa un complice. Prima di fuggire, uno dei due banditi, che erano armati di pistola mitragliatrice, ha sparato un colpo in aria a scopo intimidatorio. L'auto è stata ritrovata dai carabinieri pochi minuti dopo la rapina, ed è risultata rubata. Uno dei rapinatori aveva il viso coperto da un fazzoletto, l'altro è entrato nella banca con il volto completamente scoperto.

In Trentino, banconote e spiccioli per quindici milioni sono il bottino di una rapina a mano armata compiuta nella filiale di Cusiano della Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto da due banditi fuggiti poi su una auto risultata rubata domenica notte a Campo Carlo Magno. La vettura è stata quindi abbandonata poco fuori l'abitato di Fucine (verso il Tonale) lungo una strada campestre che porta sulle rive del Noce.

Infine, in Piemonte, due banditi armati e mascherati hanno compiuto una rapina poco dopo mezzogiorno nella sede di Incisa Scapaccino dell'Istituto San Paolo di Torino. I malviventi, giunti sul posto a bordo di una «124» chiara targata Cuneo e risultata poi rubata, hanno fatto irruzione nella banca in un momento in cui erano presenti soltanto due impiegati che sono stati costretti ad alzare le mani. I malviventi si sono impadroniti di circa tre milioni di lire in contanti e si sono poi allontanati sulla «124» guidata da un complice.

(Ansa - Italia)

NEL BERGAMASCO

DUE UFFICI POSTALI presi di mira dai banditi

Bergamo, 7

Due rapine sono state compiute negli uffici postali di due comuni del Bergamasco; gli investigatori non escludono che i rapinatori siano gli stessi. La prima rapina è accaduta a Prodalunga, a circa 15 chilometri dal capoluogo. Due giovani mascherati e armati di pistole hanno fatto irruzione nell'ufficio postale ed hanno intimato al dirigente, Romano Mecca di 42 anni, di consegnare il denaro che c'era in cassa, in tutto 250 mila lire. Subito dopo i due banditi sono fuggiti con una moto di grossa cilindrata che avevano lasciato all' ingresso dell'ufficio.

La seconda rapina si è svolta in modo analogo. Due uomini, armati di pistole e mascherati con passamontagna hanno intimato ad un impiegato dell'ufficio postale di Cividino (una frazione di Castelli Caleppio, a trenta chilometri da Bergamo) di aprire la cassaforte dalla quale hanno rubato 150 mila lire. Compiuta la rapina, i due sono usciti e sono fuggiti a bordo di una vecchia «Vespa». I carabinieri stanno ora confrontando le deposizioni dei due dirigenti degli uffici postali per accertare se i responsabili delle due rapine sono gli stessi.

(Ansa)

A UN PASSAGGIO A LIVELLO LA MACCHINA SI E' FERMATA SUI BINARI

Muoiono madre e due bimbi nell'auto travolta dal treno

Se non fosse partito in ritardo il convoglio sarebbe già passato La circostanza è stata fatale alla donna che conosceva bene gli orari

L'Aquila, 7

L'autorità giudiziaria di Teramo ha disposto un'inchiesta su un tragico incidente avvenuto ieri sera, lungo la linea ferroviaria Teramo-Giulianova, in cui hanno perso la vita la signora Ida Corte di 33 anni e i suoi due bambini, Caterina di 5 anni e Sergio di 6 anni. L'auto condotta dalla donna è stata travolta dal locomotore in arrivo da Teramo e trascinata per 120 metri, mentre era ferma ad un passaggio a livello, dopo aver tentato inutilmente di attraversarlo.

I tecnici inviati sul posto hanno stabilito che l'auto, un'utilitaria, si è fermata sui binari forse a causa della forte pendenza della stradina di campagna, o per la breccia che ingombra la sede stradale. La signora Corte ha tentato febbrilmente di rimetterla in moto, senza riuscirci.

E' stato anche accertato che il passaggio a livello è sempre stato incustodito. Gli abitanti della zona, e quindi anche la signora Ida Corte, moglie di un ingegnere di Giulianova, hanno tutti la chiave del passaggio, che viene azionato a mano.

La donna conosceva gli orari di transito dei treni. Ieri sera, quando è transitata attraverso il passaggio, il treno doveva, secondo l'orario, già essere passato. Invece era partito con un leggero ritardo e la donna non lo sapeva.

(Italia)

CINQUE MORTI per incidenti stradali

Padova, 7

Due giovani sono morti stamane in seguito ad un incidente stradale accaduto sulla statale Postumia, a Fontaniva (Padova): sono lo studente universitario Oscar Tonolini di 24 anni, di Bologna, e l'operaio Renzo Venturi di 24, di Fusignano (Ravenna). I due viaggiavano a bordo di una automobile condotta dal Tonolini, che dopo essersi immessa sulla strada statale, diretta a Cittadella, è stata investita e trascinata per una cinquantina di metri da un autocarro, condotto da Dino Chiovetto, di 50 anni, di Cologna Veneta. Il Tonolini è rimasto ucciso sul colpo, mentre il Venturi è morto poco dopo nello ospedale di Cittadella.

Presso Ascoli Piceno, un bambino dell'apparente età di 12 anni e un uomo di circa 45 anni sono morti, mentre una bambina di sei e una donna di 40 anni sono ricoverate in gravi condizioni nell'ospedale di Porto San Giorgio, per un incidente stradale avvenuto nel primo pomeriggio alla periferia della cittadina marchigiana. Viaggiavano tutti su una vettura targata Roma che in fase di sorpasso si è scontrata frontalmente con una «124 Sport» targata Teramo e sui erano Verardo Sablone di 28 anni, abitante a Pescara, Rosaria e Maria Giustiniani, rispettivamente di 28 e 31 anni, e Maria Chiavaroli di 29 anni, tutte abitanti a Loreto Aprutino, in provincia di Pescara. Questi ultimi sono stati anch'essi ricoverati dopo l'inchiesta nello ospedale di Porto San Giorgio. Mentre l'uomo e Rosaria Giustiniani sono stati giudicati in prognosi riservata, le altre due donne guariranno in una quindicina di giorni.

Non è stato possibile identificare per ora le due vittime e gli altri occupanti dell'auto di Roma essendo tutti privi di documenti. Nella tasca di una delle portiere della vettura è stata trovata una patente di guida intestata a Dionigi Barazzi di 44 anni, abitante a Roma, e tramite questo documento gli agenti della polizia stradale intervenuti per i rilievi dell'incidente stanno provvedendo ad accertamenti.

A Bitonto (Bari) una persona è morta ed altre tre sono rimaste ferite in un incidente stradale accaduto sulla strada provinciale Bitonto - Aeroporto di Palese. La vittima, Filomena D'Introne, di 41 anni, era a bordo di una «124» targata Milano, che abbordando una curva a velocità sostenuta è sbandata, uscendo di strada e si è poi capovolta. Il guidatore della vettura, Serafino Loiudice di 48 anni, Vincenzo e Luisa Loiudice, rispettivamente di 17 e 10 anni, tutti appartenenti allo stesso nucleo familiare, sono stati soccorsi da automobilisti di passaggio ed accompagnati all'ospedale di Bitonto, dove sono stati ricoverati con prognosi variabili, comprese tra i 20 e i dieci giorni.

(Ansa)

Tredicenne ruba un pullman

Genova, 7

Veramente precoce Alessio M., di tredici anni, genovese: conosciuto da polizia e vigili urbani per aver rubato in passato ciclomotori e furgoncini, per soddisfare la sua passione per la guida, il giovanetto stanotte ha superato se stesso. Alcuni vigili urbani lo hanno infatti sorpreso mentre, tranquillissimo, se ne andava a spasso guidando una corriera che aveva rubato poco prima in Piazza della Vittoria. A tradirlo sono stati i fari posteriori, che si era dimenticato di accendere.

(Italia)

CINQUANTA RAGAZZI IN DIFFICOLTA' SU UN GHIACCIAIO IN ALTO ADIGE

Un elicottero della G.d.F. salva tre giovani tedeschi

Due fanciulle si erano ferite e un terzo era stato colto da un attacco di appendicite Nell'operazione sono intervenute anche le «fiamme gialle» di servizio a Campo Tures

Bolzano, 7

Cinquanta ragazzi tedeschi, guidati da un pastore protestante, sono stati salvati su un ghiacciaio della Valle Aurina da un elicottero della Guardia di finanza in collaborazione con militi delle «Fiamme gialle» di Campo Tures.

L'apparecchio, mentre si trovava in volo di ricognizione lungo il confine, ha ricevuto via radio la notizia che 50 ragazzi si trovavano in difficoltà nei pressi della Cima del Vento, su un ghiacciaio. L'elicottero è riuscito a raggiungere la zona, e nonostante le condizioni atmosferiche avverse, è atterrato a 3051 metri di quota.

Due giovanette di 14 anni, nel corso di una impegnativa escursione che avevano affrontato come gli altri componenti della comitiva senza l'attrezzatura e la preparazione necessarie, si erano ferite, mentre un ragazzo della stessa età era stato colto da un attacco di appendicite.

I tre ragazzi trasportati a valle per primi dall'elicottero della Guardia di finanza sono stati ricoverati all'ospedale di Brunico. Essi sono: Brigit Reupke di 14 anni, che ha riportato la frattura della gamba destra, Emanuela Boehnke di 14 anni, che nella caduta ha subito una distorsione della caviglia destra, e Armin Galluso di 14 anni; quest'ultimo a causa dell'attacco di appendicite è stato ricoverato d'urgenza all'ospedale ove i medici lo hanno sottoposto ad un immediato intervento chirurgico. Le sue condizioni non destano preoccupazioni. La Reupke è stata giudicata guaribile in 30 giorni, mentre la sua compagna è stata dimessa.

Il gruppo di giovani tedeschi sta trascorrendo un periodo di ferie a Lutago, in Valle Aurina. Ieri tutti hanno intrapreso una escursione nella zona del Sasso Rosso. Sulla via del ritorno, il Gallus era stato colto da forti dolori adominali; poco dopo le due ragazzine nell'intento di raggiungere di corsa il fondo valle alla ricerca di socco i erano scivolate e precipitate lungo un dirupo. Era stato pertanto richiesto l'intervento della squadra di soccorso della Guardia di finanza di Casere, e successivamente anche quello di un elicottero.

(Ansa - Italia)

GLI INQUIRENTI HANNO RICOSTRUITO IL TRAGICO EPISODIO

FU GETTATO NEL POZZO IL RAGAZZO IN SARDEGNA

Si è aggravata la posizione della guardia in stato di fermo

Cagliari, 7

I carabinieri di Sestu, in collaborazione con quelli della tenenza di Quartu Sant'Elena, hanno ricostruito l'episodio che il 27 luglio è costato la vita a Brunello Cau di 15 anni. Per la morte di Brunello Cau si trova nelle carceri di Buoncammino da ieri pomeriggio il barracello Rosolino Cau di 54 anni, omonimo ma non parente del ragazzo ucciso, indiziato, in stato di fermo, di omicidio volontario.

La sera di venerdì 27 luglio — secondo la ricostruzione effettuata dai carabinieri — Brunello Cau ed Aldo Soro rubano davanti ad un bar di Sestu una motoretta di proprietà di Flavio Cau, nipote di Rosolino Cau. I due ragazzi avevano commesso il furto in quanto erano d'accordo con un altro giovane del paese, Efisio Dessi di 16 anni, di vendergli alcuni pezzi del motorino. I tre ragazzi si incontrano in località «Su Scardeddu» per smontare il motorino e consegnare i pezzi come pattuito. Mentre si accingono all'operazione sopraggiunge Rosolino Cau il quale intima l'alt ed esplode tre colpi con la rivoltella in dotazione cal. 7,65. I tre bossoli sono stati rinvenuti nella zona durante una perlustrazione.

I ragazzi, approfittando del buio fuggono in direzioni diverse: Aldo Soro ed Efisio Dessi si dileguano verso il paese e lo raggiungono poco dopo. Attendono invano Brunello Cau che non si fa vedere neanche nei giorni successivi. Domenica mattina Aldo Soro, preoccupato che qualcosa possa essere accaduto all'amico e dopo averlo cercato anche nelle campagne, racconta l'accaduto ai carabinieri i quali, interrogato Rosolino Cau, hanno conferma dell'episodio. Una battuta con i cani poliziotto porta al ritrovamento del cadavere di Brunello Cau in un pozzo a circa duecento metri dal punto in cui i carabinieri hanno trovato i bossoli e poco più distanti delle tracce di sangue.

L'autopsia del cadavere stabilisce che Brunello non è stato raggiunto da alcun colpo d'arma da fuoco ma sul suo corpo sono evidenti i segni di percosse ed in particolare una frattura alla volta cranica provocata da un duro colpo inferto con un corpo contundente. Secondo gli inquirenti, Rosolino Cau dopo aver esploso alcuni colpi di pistola si è messo all'inseguimento dei tre fuggiaschi ed ha raggiunto Brunello Cau che nella fuga dev'essere inciampato facendosi male. Tra i due — sempre secondo la ricostruzione — si è sviluppata una colluttazione nel corso della quale il ragazzo ha avuto la peggio: è stato tramortito e successivamente gettato nel pozzo.

Rosolino Cau nega di aver ucciso il giovane ma gli inquirenti hanno raccolto indizi a suo carico e sono convinti che il barracello abbia svolto un ruolo nella morte del ragazzo. Ritengono tuttavia che Rosolino Cau possa avere avuto dei complici.

(Italia)

Scaglia il ciclomotore contro un carabiniere

Monselice, 7

Un giovane che ha opposto resistenza ad un carabiniere scagliandogli contro tre volte un ciclomotore, è stato ferito dal milite con un colpo di pistola che lo ha raggiunto alla gamba.

Zemiro Sorti, di 21 anni, di Monselice, uscito da pochi mesi dal carcere dove si trovava per una rapina compiuta nel febbraio dello scorso anno sull'autostrada Padova-Bologna, stava viaggiando con un amico, Giorgio Gallinaro di 20 anni, a bordo di un ciclomotore a luci spente. Una pattuglia di carabinieri lo ha fermato.

Mentre il Gallinaro è riuscito a fuggire, Sorti ha tentato più volte di scagliare il ciclomotore contro il carabiniere Donato Miraudа, senza però colpirlo.

(Italia)

A BASSANO DEL GRAPPA

FERISCE A RASOIATE la fidanzata

Bassano del Grappa, 7

Un geometra di Bologna, Dario Calafati di 25 anni, ha tentato di uccidere con un rasoio la fidanzata, Daniela Zanon di 20 anni, di Cassola (Vicenza). Il Calafati, poco dopo le 5 di stamani, si è recato a casa della giovane per accompagnarla alla stazione ferroviaria di Bassano. Durante il breve tragitto, ha estratto di tasca un rasoio da barbiere ed ha colpito ripetutamente la fidanzata al collo e al petto.

La Zanon, benché ferita, è riuscita a fuggire verso un gruppo di case; alcuni panettieri la hanno accompagnata all'ospedale di Bassano dove è stata ricoverata con 30 giorni di prognosi. Alcune ore più tardi, il Calafati si è presentato ai carabinieri della tenenza di Bassano.

(Ansa)

VITTIMA UN GIOVANE SPAGNOLO DI UN OSCURO EPISODIO A ROMA

SIEDE CON DUE AMICI AL BAR ED È COLPITO CON UN CACCIAVITE

Il feritore è poi fuggito lasciandogli l'arnese conficcato nelle spalle

Roma, 7

Un uomo, Carlo Porta, di 29 anni, di Madrid, è stato ferito gravemente alla schiena ieri sera con un cacciavite da un uomo che è fuggito lasciando sul posto un'auto «Mercedes». Il ferito, che è stato portato all'ospedale «Santo Spirito» a bordo di una «BMW», il cui conducente si è poi allontanato, è stato ricoverato con prognosi riservata.

I funzionari della squadra mobile e del commissariato di pubblica sicurezza «Borgo» hanno identificato nel corso della notte il feritore. Si tratta di Ermanno Macchini di 38 anni, di Roma, il quale ora è ricercato. La polizia ha perquisito la sua abitazione in via Cardinal Caprara, nel quartiere di Primavalle.

Dopo l'intervento chirurgico a cui è stato sottoposto nel corso della notte, le condizioni di Carlo Porta sono migliorate. I medici dell'ospedale «Santo Spirito», tuttavia, non hanno ancora sciolto la prognosi. Ermanno Macchini, il presunto feritore, è titolare di una autorimessa nel quartiere Primavalle. La polizia ritiene che egli sia coinvolto in una organizzazione che coordina l'attività criminosa di alcuni spagnoli e sudamericani a Roma, specializzati in borseggio. Funzionari della squadra mobile, infatti, ricollegano il ferimento dello spagnolo a quello avvenuto il 30 luglio scorso, quando fu colpito con una coltellata il peruviano Manuel Victor Rojas, tuttora ricoverato all'ospedale «Regina Margherita».

Nel corso della notte, i funzionari della squadra mobile hanno interrogato due amici del Porta, Liliana Poggi di 44 anni, e Luciano Picchio di 32, che si trovavano seduti con lui ad un tavolino di un bar di via Vitelleschi quando è avvenuto il ferimento. Improvvisamente, verso le 20, è giunta una «Mercedes», poi risultata intestata al Macchini, dalla quale è sceso un uomo vestito con una tuta blu. Secondo la ricostruzione dell'episodio questi, senza dire nulla, ha violentemente colpito alla schiena con un cacciavite Carlo Porta, e lasciandogli l'arnese conficcato nelle spalle, è subito dopo fuggito a piedi in direzione di Porta Castello.

(Ansa)

BIMBO DI SEI ANNI inghiotte un fischietto

Fano, 7

Voleva imitare il padre nel richiamare le allodole, ma ha ingerito il fischietto. Il singolare incidente è accaduto a Giorgio Barcelli, un bimbo di 6 anni, residente a San Cesario di Fano. Preso il fischietto del padre con il quale si richiamano le allodole durante il tempo della caccia, si è messo a fare il verso dei volatili: un gioco come un altro che però gli è costato caro. Infatti ha inghiottito il fischietto: i sanitari dell'ospedale di Fano sono riusciti ad estrarglielo e così il piccolo Giorgio guarirà in 10 giorni.

(Italia)

CRONACHE SPORTIVE

QUALCHE CASO DIFFICILE MENTRE PROSEGUE LA PREPARAZIONE DELLE SQUADRE NEI RITIRI

BENETTI VUOLE L'INGAGGIO DI RIVERA





Telefoto Ansa

Due immagini dai ritiri del Torino e della Roma. La prima è stata scattata ad Aosta, dove prosegue la preparazione dei granata di Giagnoni: Bui, a sinistra e Ferrini in una fase di allenamento con il pallone. La seconda giunge da Brunico, dove da alcuni giorni si trovano sotto pressione i giallorossi di Scopigno. Il neo romanista Prati guida il manipolo dei compagni durante una serie di corse attorno al campo.

Ormai sono tutte al lavoro le «magnifiche sedici» che parteciperanno al prossimo campionato di serie A. Al ritiro il Milan è giunto buon ultimo, dieci giorni dopo che Sampdoria e Torino avevano dato il via alla serie dei raduni. «Gli ultimi saranno i primi o almeno lo speriamo... ha commentato paron Rocco nel presentare la sua ultima trovata: Bianchi stopper. Il «Bobby Stiles» di Bergamo prenderà dunque nello schema milanista il posto lasciato vacante dalla partenza del «pirata» Rosato. Bianchi è apparso entusiasta dell'idea; che fra l'altro, se attuata con piena soddisfazione sia da parte del tecnico che del giocatore, gli consentirà di non correre il rischio di rimanere fuori squadra. «Se Bianchi non va, c'è Lanzi quale soluzione di ripiego, ma è una promessa e non intendo bruciarlo — ha proseguito Rocco — Turone libero e Lanzi stopper sono nel futuro del Milan, fra qualche anno».

Tutto lascia supporre peraltro che Bianchi saprà adattarsi sufficientemente al ruolo richiestogli, pronto eventualmente al disimpegno quando la manovra da difensiva si farà offensiva. Rocco promette un Milan sempre all'offensiva per superare il record delle segnature dello scorso campionato, pur rimpiangendo non tanto la partenza di Prati quanto il mancato arrivo di Boninsegna: «Bonimba, sì che mi stava bene, là in mezzo all'area di rigore avversaria, ma purtroppo è dell'Inter...».

Sul fronte d'attacco sarà Bergamaschi («fra qualche anno, quando Rivera diventerà vecchio, sarà il suo sostituto naturale» — ha preconizzato lo allenatore milanista) la novità più attesa, nel ruolo che l'anno scorso era stato con compiti più marcatamente difensivi del jolly Sogliano. Dalla Germania è atteso intanto Schnellinger a completare la rosa milanista in ritiro a Milanello, il villaggio presso Carnago di proprietà della società rossonera.

Il primo appuntamento importante per il Milan, che non parteciperà alla Coppa Italia dei gironi eliminatori, essendone stato esentato, è fissato per il 22 e 23 agosto a Madrid: un quadrangolare con Benfica, Partizan e Atletico Madrid. Tanto per cominciare.

* * *

Nella battaglia dei reingaggi non ha ancora firmato Benetti, che vuole quanto viene riconosciuto a Rivera, ma nel confronto probabilmente dovrà rassegnarsi a perdere qualche milioncino. Ha raggiunto l'accordo economico invece Domenghini, che si trova con gli altri compagni di squadra nel ritiro di Brunico.

La Roma di Scopigno sta nascendo in polemica con quella che era la Roma di Herrera dello scorso anno. «Basta che ci salviamo per un punto ed avremo fatto meglio della stagione scorsa in cui la Roma si è salvata per differenza reti», ha commentato filosoficamente Scopigno a chi gli chiedeva cosa farà la Roma.

UNA GROSSA PERDITA PER LA NAZIONALE BRASILIANA

Tostao: addio al calcio

«Me ne vado senza drammi» - Il campione costretto a lasciare l'attività a soli 26 anni per un male incurabile a un occhio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Rio de Janeiro, 7

Eduardo Gonçalves Andrade, alias «Tostao», da tutti indicato come il successore di Pelè, non potrà più giocare al calcio. A 26 anni si conclude melanconicamente una carriera che era stata ricca di promesse e foriera di speranze. Il verdetto dei medici di Houston è tale da non lasciare adito neppure a una speranza.

Affetto dal distacco della retina all'occhio sinistro, per Tostao la rivalsa dovrà venire da altri interessi: lo studio, il lavoro e la cura dei propri interessi. Dotato di una spiccata personalità, quello che era indicato come il successore per elezione di «O Rey» ha accolto il verdetto amaro di Houston con fermezza e senza fare drammi.

«Sono veramente spiacente di dover abbandonare. Dopo tutto il calcio era parte della mia vita. Ma dal momento che i medici hanno accertato che non sono in grado di giocare al cento per cento e che tornare a giocare sarebbe per me pericoloso, non ho altre alternative che annunciare il mio ritiro. E' triste ammetterlo, ma penso che vi siano molte altre cose da fare nella vita. Riprenderò gli studi, continuerò a lavorare».

Per il Brasile l'annuncio del ritiro del giocatore è stato qualcosa più di uno choc. «Veterano», benché giovanissimo di due coppe Rimet, quella disputata nel 1966 in Inghilterra e quella successiva in Messico, Tostao cominciò ad avere i primi guai con la vista nel 1969. Esaminato successivamente dai medici seppe di essere affetto del distacco alla retina sinistra, diagnosi che gli venne confermata anche dai medici americani. Da quel momento tutte le cure si sono rivelate purtroppo inutili, e Tostao, soprannome che sta per «penny», ha iniziato un calvario, fatto di delusioni e speranze.

Nato a Belo Horizonte nel 1947, iniziò a giocare nel 1965 nelle file del Cruzeiro. L'anno dopo venne trasferito al Vasco De Gama di Rio che per lui pagò una somma pari a 560 mila dollari, la più alta mai versata per il trasferimento di un atleta nella storia del calcio brasiliano. Quando arrivò a Rio gli venne tributata una accoglienza trionfale e per ore dovette sfilare per la città alla testa di un corteo di macchine.

Quando nel 1969 cominciò a non distinguere più bene il pallone, si recò a Houston e venne operato all'ospedale metodista di quella città da Roberto Abdalla Moura. L'intervento riuscì e Tostao parve riprendersi. Nel 1970 fu tra gli artefici della conquista della Rimet da parte della nazionale brasiliana.

Un anno fa sposò una studentessa di ventidue anni, Luci Lorenco Lima, a Belo Horizonte. Ma i viaggi a Houston non finirono. All'inizio di quest'anno tornò nella cittadina del Texas per sottoporsi a un altro controllo medico. Gli fu detto di ritornare in Brasile e farsi rivedere in agosto. Il verdetto lo abbiamo appreso ieri e per milioni di ammiratori è stato altrettanto triste che per l'atleta.

Le possibilità che il Brasile conservi la coppa del mondo di calcio, sono da oggi considerevolmente diminuite. Trovare un altro Tostao sembra impresa quasi impossibile.

A. P.

GLI ASSOLUTI A TRIESTE

«Flyng Junior» Prima giornata

Una pressocché assoluta calma di vento ha caratterizzato la giornata inaugurale dei XIV campionati italiani di vela della classe «Flying Dutchman junior», organizzati — in occasione del cinquantenario della fondazione — dalla Società Triestina della Vela.

Alla prova erano molto attesi Bertocchi ed Apostoli, recenti vincitori a Nieuwpoort in Belgio del campionato mondiale. Dei due, che per l'occasione gareggiavano su barche diverse, il solo a mettersi in evidenza è stato Bertocchi che, assieme a Robba, si è piazzato quarto, Roberto Apostoli, invece, su «Ribot» assieme a Cramstetter è giunto solo ventunesimo.

La prima regata è stata appannaggio della «Felix Due» di Parladori e Burlini della SVEG. La piazza d'onore è spettata alla «Falena III» condotta da Patrone e Pechini, del C.N. Cogoleto. Positivo anche il piazzamento conseguito da Beltrame e Rizzi, della Società Triestina della Vela, settimi a bordo del «Bacillo».

ORDINE D'ARRIVO: 1) Felix Due (Parladori - Burlini) SVEG; 2) Falena III (Patrone-Pechini) C.N. Cogoleto; 3) Iscra (Del Prete-Barbieri) C.V. Piombinese; 4) Sayonara (Bertocchi - Robba) C. D.V. Muggia; 5) Stella Polare (Marolli - Hogan Boom) CVMV; 6) Raya II (Lamaro-Fazioli) C.R. V. Italia; 7) Bacillo (Beltrame-Rizzi) ST Vela; 8) Zeffiro (Ferrarese-Caiafa) CD Vela Bari; 9) Grog (Passamonti-Pinamonti) Y. C. Adriaco; 10) Supercal (Cattaneo-Cattaneo) CMAM.

ESPLICITO L'AMERICANO: BOUTTIER VINCERA' A PARIGI

Griffith non ha dubbi «Monzon è in declino»

New York, 7

L'ex campione del mondo dei pesi medi, lo statunitense Emil Griffith, ritiene che il francese Jean Claude Bouttier abbia «eccellenti possibilità» di strappare il titolo mondiale all'argentino Carlos Monzon il 29 settembre prossimo a Parigi.

«Bouttier è il mio favorito logico — ha detto in particolare Griffith — ho incontrato entrambi e so quel che dico. A mio avviso il francese ha le carte in regola per battere l'argentino. Il campione del mondo è certamente ancora un buon pugile ma io penso che egli sia nettamente in declino. Bouttier è un pugile intelligente e sa schivare i colpi molto bene. E' inoltre dotato di una potenza tutt'altro che trascurabile; più di tutto però è la sua rapidità di esecuzione e la volontà delle sue braccia che dovrebbero permettergli di imporsi a Monzon e assicurarsi il titolo in maniera netta».

Il pugile negro ha poi aggiunto: «Il francese è d'altra parte un peso medio naturale mentre Monzon è un mediomassimo leggero. A mio avviso l'argentino ha sempre maggiori difficoltà a rientrare nel limite di peso dei medi». L'ex campione del mondo, che ha rivisto il film del primo incontro Monzon-Bouttier disputato nel giugno 1972 allo stadio di Colombes, ha detto di aver fatto interessanti osservazioni sui due pugili. «Bouttier — ha rilevato — aveva l'incontro in pugno nel corso del sesto round. Il gancio sinistro che ha messo a segno a fine ripresa è stato una meraviglia. Monzon a quel punto era bello che "suonato"... Io non l'avevo mai visto così provato, anche negli incontri che ha disputato con me. Mi domando ancora come possa aver fatto a concludere quella ripresa».

Griffith ha quindi aggiunto: «Bouttier ha peccato di precipitazione in quel momento cruciale. Penso che saprà trarre tutti gli insegnamenti utili da quell'incontro, insegnamenti che gli saranno molto utili nella rivincita». Emil Griffith assisterà al campionato del mondo tra Monzon e Bouttier perché in quel periodo si troverà a Parigi per il suo impegno con l'australiano Tony Mundine. «Dopo che Bouttier avrà battuto Monzon e che io, da parte mia, avrò superato Mundine — ha concluso — Bouttier mi concederà certamente una rivincita nel 1974. Dopo tutto noi abbiamo ancora un piccolo conto aperto...».

Merckx smentisce: «Non correrò in pista»

Bruxelles, 7

Eddy Merckx ha smentito oggi le notizie della stampa secondo cui si starebbe allenando per il campionato mondiale di inseguimento su pista. Merckx ha sostenuto che intende iscriversi soltanto al campionato su strada dei professionisti di Barcellona.

Baseball - Serie B Coda per la salvezza

CUS Trieste, la Nuova Foglio di Macerata e Fiamma Verona sono terminate a pari punti nel campionato di serie B di baseball. Si renderà pertanto necessaria una coda di spareggi per designare la vittima che sarà inghiottita dalla serie C. Raggiungerà direttamente la sponda della salvezza la squadra che in questo girone supplementare ci sarà classificata al primo posto. Per la seconda classificata (che corrisponderebbe alla penultima poltrona in campionato) ci sarà l'ulteriore coda di uno spareggio con la penultima classificata dell'altro girone per la permanenza in serie B.

CANOTTAGGIO

Maxi-regata domenica a Barcola

Ritorna il canottaggio in grande stile domenica a Barcola per la disputa della settantunesima regata nazionale di canottaggio. Ormai chiuse le iscrizioni, si profila un grosso successo organizzativo e spettacolare assicurato dai cento equipaggi di 32 società partecipanti per un totale di 246 vogatori-gara.

Queste le cifre, ma la qualità non sarà da meno. L'organizzazione è infatti riuscita ad assicurarsi la partecipazione di quattro equipaggi tricolori, tra i quali spicca sugli altri il «due con» degli intramontabili Baran e Rossetto, che hanno ripreso in mano lo scettro di campioni assoluti dopo un'annata-no.

Accanto a questi nomi, ormai ad un passo dalla leggenda, le forze giovani del remo azzurro: il singolista Ragazzi, forse il solo vogatore di classe internazionale rimasto all'Italia, il «doppio» dei Canottieri Livornesi che ha soffiato il titolo ai barcolani del C.M.M. «Sauro» (domenica spirerà aria di vendetta...), e il «due senza» junior della Canottieri Mincio.

Il programma della «nazionale» prevede le sette specialità olimpiche per la categoria élite, sei specialità per gli junior e tre per la mini-categoria «ragazzi».

IL PRESIDENTE DELLA FIDAL SUI FATTI DI OSLO

NEBIOLO ANNUNCIA UNA PROTESTA UFFICIALE

«Esagerata fiscalità dei giudici norvegesi» - Clima ostile già alla vigilia delle gare - Stasera meeting a Viareggio

Milano, 7

Dopo le pesanti accuse mosse alla formazione azzurra per il caso Fiasconaro a Oslo, accuse lanciate da quasi tutti i giornali norvegesi, è giunta puntuale la replica di parte italiana. Il presidente della Fidal Nebiolo ha detto innanzitutto di essere rimasto colpito dalla fiscalità dei giudici norvegesi, una fiscalità a senso unico, soprattutto contro Fiasconaro che come dimostrato dalla TV subito dopo la squalifica — specie nel primo caso non aveva commesso fallo.

«La squadra nella prima giornata era andata abbastanza bene — ha proseguito Nebiolo, salvo un paio di delusioni, preventivabili, in competizioni del genere. Nella seconda giornata l'ingiustizia commessa ai danni di Fiasconaro, con molte gare ancora da disputare, ha avuto effetti psicologici negativi per gli azzurri che non hanno reso come avrebbero potuto, magari dopo una vittoria del loro compagno di squadra. Faremo giungere il nostro risentimento alla federazione internazionale. Quanto poi alla campagna denigratoria dei giornali di Oslo... è meglio lasciar perdere!».

Francesco Arese ha spiegato che l'invasione fatta da un gruppo di atleti italiani aveva lo scopo di non far partire la corsa, per spingere i giudici a prendere subito una decisione, anziché rimandare l'esame di un reclamo scritto a corsa disputata. «Mi dispiace per tutti i miei compagni — ha concluso Arese — che da un anno si preparavano a questo appuntamento». Il segretario della Fidal, Barra, ha aggiuto qualcosa sulla atmosfera poco ospitale che ha circondato sin dal primo giorno la rappresentativa italiana. «Appena arrivati — ha dichiarato Barra — un dirigente norvegese ci ha accolti con queste parole: «Benvenuti, siete arrivati per primi all'aeroporto, sarete terzi nella semifinale».

Poi c'è stato il seguito, con una sistemazione logistica insoddisfacente. Gli inglesi, appena li abbiamo incrociati, ci hanno chiesto: «Come sta il vostro sudafricano?», Mi dispiace molto per i ragazzi: hanno dato tutto (come ha dimostrato Fiasconaro con quella fantastica frazione nella 4x400, come Fava) e avrebbero desiderato fare anche di più (come Mennea che pretendeva di correre anche lui una frazione della staffetta 4x400, nonostante il risultato fosse ormai deciso).

Intanto domani sera a Viareggio, lo stadio dei Pini ospiterà il tradizionale meeting internazionale di atletica leggera. In previsione delle «Universiadi» di Mosca e dopo gli episodi di Oslo, la riunione viareggina assume un valore particolare soprattutto per gli atleti italiani che saranno presenti in buon numero. Ne sono stati invitati quaranta e le uniche assenze di rilievo saranno di Mennea e Fiasconaro.

Gli atleti statunitensi, guidati da Rod Milburn sono, naturalmente i più attesi, con loro ci saranno cecoslovacchi, spagnoli, tunisini, bulgari, svizzeri, tedesci, austriaci, alcuni rappresentanti del Kenia e della Giamaica. Milburn, che il 22 luglio scorso, a Siena, eguagliò il suo primato mondiale dei 110 ostacoli correndo in 13"1, è da tempo alla ricerca del 13" netti. Insieme con lui la rappresentativa statunitense presenterà la medaglia d'oro in salto in lungo a Monaco, Rand Williams, il primatista mondiale delle 880 yarde Wohlhuter, che correrà gli 800, l'altro Williams, Steve, che domenica ha fatto registrare 10"1 nei 100 e Martin Liguori che, nei 3000, avrà di fronte Arese, Del Buono, Dal Corso, Cindolo, Tomasini e il tunisino Zadom.

Il keniota Boit, che già da alcuni giorni si sta allenando a Viareggio, sarà presente con i connazionali Asati e Biwott, mentre la Cecoslovacchia avrà in campo Maly, Brabec, Nadenicek e Matusek. All'ultimo momento è stata poi inserita nel programma la gara dei 1.500 femminili alla quale hanno aderito Paola Pigni, la tedesca federale Merten e la romena Silai. La manifestazione che sarà preceduta nel pomeriggio da alcune gare eliminatorie, avrà inizio alle ore 20.30.

Ponziana al lavoro

Il Ponziana è già al lavoro. Sentite le cifre che si sparano sul mercatino dei dilettanti (aperto sino al 10 novembre), il presidente Venier intende far leva sull'orgoglio di coloro che sono cresciuti nella società; e intanto ha affidato a Vittorio Russo la responsabilità piuttosto pesante di succedere a Covacich, stanco di tante glorie. Una ventina di biancocelesti sono al lavoro al Villaggio del Fanciullo sotto il sole d'agosto. Russo li torchia a dovere e cerca di recuperare il miglior Furlani.

Con la penuria di punte (chi le ha non se le lascia scappare) che c'è in giro, il bomber di ieri potrebbe tirare fuori di nuovo la castagna. Potrebbe arrivare dall'Edera l'ala Di Benedetto; visto che Milocco non può fare il figliol prodigo essendo ormai diventato sangiovannino a tutti gli effetti sotto le cure di Vignali.

Il Ponziana è stata la prima delle triestine partecipanti al prossimo campionato di promozione a iniziare la preparazione. Il Circolo Marina Mercantile si radunerà il giorno 10 per le visite mediche, il San Giovanni appena il 20, e dopo Ferragosto comincerà anche il Cremcaffè.

LA SCONFITTA ITALIANA IN COPPA DAVIS

Un «giovane leone» al fianco di Kodes

Hrebec il vero artefice del successo cecoslovacco

Praga, 7

«Hrebec artefice della vittoria cecoslovacca», «Trionfo di Hrebec», «Ora ci aspetta l'Australia»: questi i titoli dei commenti e dei servizi dedicati dai maggiori quotidiani praghesi alla affermazione della nazionale cecoslovacca di tennis su quella dell'Italia nell'incontro finale del gruppo «B» della zona europea di Coppa Davis.

Tutti i giornali sono unanimi nell'attribuire proprio al giovane Jiri Hrebec il maggiore e decisivo merito della vittoria che, come rileva in particolare lo «Svobodne Slovo», «ha messo in ginocchio la formazione dell'Italia»: un ragazzo ventitreenne il cui inserimento in squadra, avvenuto solo alla vigilia dell'incontro, è stato molto discusso dando luogo anche a vivaci polemiche.

In precedenza aveva già fatto parte della nazionale cecoslovacca vincendo importanti incontri internazionali; ma egli fu giudicato anche responsabile di due pesanti sconfitte in partite di doppio. Lo stesso Fausto Cardini, al termine del confronto di finale lo ha giudicato «un tennista di grandi doti e di sicuro avvenire».

Quella di ieri è stata la sesta vittoria dei tennisti cecoslovacchi sugli italiani contro una sola sconfitta subita nella storia dei confronti delle due rappresentative nazionali. Per la quarta volta i cecoslovacchi sono riusciti ad arrivare alle semifinali di Coppa Davis avendo avuto per avversari per due volte gli australiani, (nel 1947 e nel 1948) dai quali sono stati battuti per 1-4 e 1-3.

Per quanto riguarda i commenti di parte italiana ben poco da dire. Gardini ha riconosciuto la superiorità dei nostri avversari. Dopo l'illusione creata da Barazzutti con il vittorioso esordio di sabato, è subentrata la realtà amara. D'altra parte era impossibile pretendere di più da ragazzi cui manca soprattutto una grossa esperienza internazionale. Forse con Panatta le cose sarebbero andate diversamente, ma allora entriamo nel campo delle ipotesi che porterebbero il discorso all'infinito.



Praga — Barazzutti impegnato durante l'incontro con Hrebec: l'azzurro non è riuscito a ripetere la magnifica gara sostenuta contro Kodes. *(Ansa)*

Pallanuoto Serie «B»

(ultimi due turni)

*Andrea Doria - CUS Roma	7-4
*Fiat - Carabinieri	10-5
*Fanfulla - Lerici	5-2
*Triestina - Fiamme Oro	6-4
Carabinieri - Andrea Doria	13-3
*Triestina - Lerici	5-4
*Fanfulla - Fiamme Oro	9-1
*Bogliasco - Quinto	6-6

* * *

LA CLASSIFICA: Carabinieri p. 33, Fiat 28, Fiamme Oro 20, Triestina 19, Fanfulla 18, Bogliasco 17, Quinto 14, Lerici 12, CUS Roma 10, Andrea Doria punti 9.

* * *

Dopo una sola stagione trascorsa nella serie B i Carabinieri di Napoli hanno conseguito la promozione. Deluso è rimasto così il G.S. Fiat che ambiva al rientro.

* * *

Circa le realizzazioni, è stato un torneo indubbiamente prolifico a tutti i livelli. Più brave delle altre Carabinieri e Fiat che con 159 reti all'attivo e rispettivamente con 154 hanno migliorato il precedente record detenuto dalla Fiat.

V. F.

ALLE 18 IL «BATTESIMO» DELLA NUOVA SQUADRA

Bonafin prova tutti in due tempi a Paluzza

Prima uscita stagionale della nuova Triestina questo pomeriggio sul campo di Paluzza: il «battesimo» è fissato per le ore 18. E' da prevedere che in questo mercoledì d'agosto molti sportivi triestini raggiungeranno l'ospitale località della Carnia, per dare la prima occhiata alla squadra del cuore, attesa con particolare curiosità alla prova dopo essere stata rinnovata per sette undicesimi dall'abile campagna promossa dal direttore sportivo Carlo Lupo.

L'allenatore Bonafin schiererà contro il Paluzza, primo avversario della stagione (è una squadra dilettantistica che sta ben figurando nel campionato carnico) due formazioni diverse nel corso dei due tempi, e farà scendere in campo tutti i giocatori che sono in ritiro.

Cergoli responsabile della Triestina-baby

Aver definito Frigeri e Sadar «allenatori in seconda» ha fatto sorgere in molti un interrogativo sulla sorte di «Frane» Cergoli, il tecnico che si era conquistato la simpatia dei tifosi facendo raggiungere alla Triestina la sponda della salvezza.

Niente paura per Cergoli, che dopo aver salvato la Triestina dei «grandi», tornerà ad occuparsi dei giovani come ha sempre fatto, con modestia e capacità. Il popolare «Frane» si occuperà della preparazione della Triestina-baby, composta da giocatori nati nel 1956 e seguenti: la «squadra spaziale» di domani, come l'ha voluta definire il direttore sportivo Carlo Lupo.

Campagna abbonamenti

E' già aperta la campagna abbonamenti per la stagione 1973-74. La segreteria dell'Unione Sportiva Triestina ha diramato il prospetto dei prezzi degli abbonamenti sulla base delle 19 gare del campionato di serie C.

Tribuna centrale numerata: L. 50 mila (ridotti 35.000).

Tribuna laterale: 38.000 (ridotti per signore e ragazzi sino ai 16 anni: 18.000).

Gradinata centrale: 25.000 (ridotti 20.000; per signore e ragazzi 15.000).

Popolari: 15.000 (ridotti e signore 10.000).

BIS DI BRUSCHINO NEL «PREMIO ATLANTE»?

INTERESSANTE CONVEGNO QUESTA SERA A MONTEBELLO

Feriale appariscente quella di stasera a Montebello. Programma vario e divertente con corse abbastanza incerte. Sfugge alla regola il centrale Premio Atlante che si correrà sull'inedita distanza dei 2500 metri e che vedrà due recenti vincitori quali Bruschino e Davis alle prese sul mezzo fondo, ma con il cavallo di Quadri handicappato di 20 metri rispetto al portacolori della «Continental».

Bruschino è molto piaciuto sabato quando riuscì a piegare Tris dopo l'errore sulla prima curva dovuto a una stretta del rivale. Dal canto suo, anche Davis domenica, nella sua pregevole rincorsa a Vadim, ha mostrato di attraversare un momento di gran vena. Certo che la resa di un nastro a Bruschino dovrebbe comportare dispendio di energie non indifferente, ma un Davis saggio lungo il percorso può senz'altro far paura a chiunque.

Completano il campo, Lellamia e Sansonetto, con un ulteriore nastro di vantaggio, ma per gli allievi di Benfenati e Mazzuchini il compito si annuncia proibitivo.

Checco Mescalchin, in periodo di gran vena, presenterà due suoi beniamini, entrambi con ottime probabilità di far centro, nei Premi Castore ed Espero. Si tratta di Forese, in serie di vittorie, che vorrà confermare la sua straordinaria ascesa con un nuovo successo (attenzione a Filarco e Gallego Epagneul), e di Heureuse che, dopo le due corse di ricomparsa, ci sembra matura per rifar conoscenza con il traguardo. La figlia di Uberta dovrà rendere un nastro, in velocità, a Labrador d'Ausa e Neutrone, avversari difficili ma non imbattibili.

Inizio ore 20.45.

M. G.

I nostri favoriti.

Premio Vespro: Infedele, Quemyo, Magriffe. **Premio Selene:** Malpelo, Zinalbo, Dall. **Premio Luna - I div.:** Filion, Cambise, Mezzosoldo. **Premio Castore:** Forese, Filarco, Gallego Epagneul. **Premio Luna - II div.:** Sicureto, Fornaretto, Goiana. **Premio Atlante:** Bruschino, Davis. **Premio Polluce:** Dominguin, Rivolta, Puli Pra. **Premio Espero:** Heureuse, Labrador d'Ausa, Neutrone.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Direttori Generali, i Dirigenti e tutto il personale dell'ITALSIDER partecipano commossi al dolore del dott. Luigi Pittaluga, Amministratore Delegato della Società, per la perdita della madre Signora

Maria Maresca ved. Pittaluga

Il Direttore, i Dirigenti e tutto il personale dello Stabilimento ITALSIDER di Trieste, partecipano sentitamente al dolore del dott. Luigi Pittaluga, Amministratore Delegato della Società, per la perdita della madre Signora

Maria Maresca ved. Pittaluga

†

Il giorno 6 corrente è mancata la nostra cara

Antonia Novak in Passeri

La piangono il marito AUGUSTO, il figlio FULVIO unitamente ai parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al medico curante dott. Montenero per le assidue cure prestateLe.

I funerali seguiranno oggi 8 corr. alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

†

Il 6 corrente, tragico incidente ci ha rapito il nostro caro

Franco Deponte

Con profondo dolore lo annunciano i genitori, il fratello STEFANO ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 8 corr. alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 6 corrente si è spenta improvvisamente

Anita Prodan

pensionata Banco di Roma

Ne danno il triste annuncio il fratello EDOARDO e le nipoti MARIUCCIA e GIANNA con il marito GIOACCHINO e i figli PIERO e MARINA.

I funerali avranno luogo oggi 8 corr. alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il giorno 4 agosto è mancata la nostra cara Mamma e Nonna

Zoe Giorgi

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la figlia AUGUSTA, il nipote ROBY, i nipoti e i parenti tutti.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Si associa al lutto MARIO BONAZZI.

†

Il giorno 5 agosto è mancata la nostra cara

Elsa Dodini

Per espresso desiderio della Estinta l'annuncio viene dato a tumulazione avvenuta.

Ringraziano tutte le persone che Le sono state vicine.

I FAMILIARI

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Il giorno 7 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Marsi

Ne danno il triste annuncio le figlie, i generi, la nipotina, i fratelli, le sorelle, le cognate, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 9 corr. alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo di cuore gli amici, i conoscenti e tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore per la perdita della nostra cara

Irma Franceschini

Un grazie particolare alla dottoressa Bassetto, ai Medici tutti ed alle Infermiere della Patologia medica; alla Direzione ed ai colleghi della Banca Commerciale Italiana, al direttivo e ai Segretari dell'Associazione Mutilati del lavoro.

Famiglie FRANCESCHINI e BLASCHICH

Il CONSIGLIO PROV.LE e i DIPENDENTI dell'A.N.M.I.L. partecipano al dolore del Consigliere Italo Franceschini per la perdita della moglie

Irma

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le molteplici attestazioni di affetto, tributate al nostro caro

Giuseppe Ciacchi

ringraziamo tutti coloro che, in vario modo, hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel VII anniversario della scomparsa di

Giovanni Durissini

Lo ricordano con immutato affetto la moglie IRMA, i figli ed i parenti tutti.

Nel I triste anniversario della scomparsa del mio caro

Mario Valencich (Marasco)

la moglie Lo ricorda con immutato affetto a tutti coloro che Gli vollero bene e Lo stimarono.

Nel I anniversario della dolorosa scomparsa del caro

Licio Declich

LILIANA con i figli Lo ricordano caramente.

Una messa verrà celebrata in Suo onore alle ore 19 nella chiesa di San Luigi.

Nel quinto anniversario della scomparsa di

Ettore Malisani

la moglie CARMELA, la mamma e i parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa sarà celebrata oggi 8 agosto alle 18.20 nella chiesa del Rosario di via Piazza Vecchia.

Una S. Messa sarà celebrata oggi alle ore 19 nella chiesa dei SS. Pietro e Paolo, nel primo anniversario della triste scomparsa del

MAR. MAGG. CAV.

Giovanni Premrov

La moglie ed i figli, con immutato dolore, Lo ricordano a quanti ne conobbero le doti ed il valore di uomo e di soldato.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RESTANO MISTERIOSI I MANDANTI DELLA TERRIBILE STRAGE ALL'AEROPORTO

Rischiano il linciaggio i due attentatori di Atene

La folla che li attendeva davanti al palazzo di giustizia è stata trattenuta a stento dagli agenti di polizia - «Settembre nero» ha proclamato ufficialmente la propria estraneità



Telefoto Upi
Atene — Una donna trattenuta dagli agenti mentre tenta di scagliarsi contro uno dei terroristi

Atene, 7

Il procuratore della repubblica di Atene ha formulato le accuse nei confronti dei due arabi autori della strage di domenica all'aeroporto di Atene. I due terroristi sono stati accusati di omicidio premeditato, lesioni personali, interruzione delle comunicazioni, sequestro illegale di persone, danni a proprietà straniere, possesso ed uso illegale di armi da fuoco. L'udienza è durata un'ora, e si è svolta alla presenza dei due imputati, che sono stati condotti all'ufficio del procuratore sotto scorta.

La polizia greca ha, inoltre, comunicato stasera la vera identità dei due guerriglieri arrestati. Il più giovane, che aveva fornito fino a stamani alla polizia e al giudice la identità di Jedah Mohamed, in realtà si chiama El Arid Shafik, nato in Giordania nel 1951. L'altro, che diceva di chiamarsi Talma Hussein, ha detto di essere nato in Giordania nel 1952 e di chiamarsi Khatouran Talaal. Intanto, dopo due giorni di interrogatori, la polizia ha rilasciato le due ragazze arabe che avevano fatto da interpreti nelle trattative per il rilascio degli ostaggi. Anche il fratello delle due ragazze è stato rilasciato al termine degli interrogatori.

Un migliaio di persone si erano radunate davanti all'edificio del procuratore, e quando i due arabi sono usciti ammanettati dal furgone della polizia hanno gridato: «Linciate i bastardi! Assassinateli! Assassinateli!». Poi hanno premuto contro i cordoni degli agenti. I poliziotti sono stati sorpresi dall'atteggiamento della folla che voleva linciare i due arabi, e si sono ritirati nel palazzo di giustizia prima di fare salire i detenuti sulle auto ed allontanarsi.

Mentre gli arabi lasciavano il suo ufficio, il procuratore ha consegnato il fascicolo procedurale al giudice istruttore che dovrà completare l'istruttoria e provvedere al rinvio a giudizio dei due terroristi. Nessuna indicazione si è avuta su quanto durerà l'iter processuale prima che i due arabi vengano processati.

Il sottosegretario agli esteri Phaedon Aninos-Cavalieratos ha convocato stamane nel suo ufficio gli ambasciatori dei paesi arabi, e li ha informati che la Grecia non tollererà altre azioni terroristiche sul proprio territorio. Aninos-Cavalieratos ha fatto presente che altre azioni del genere potrebbero gravemente compromettere le relazioni fra la Grecia e le nazioni arabe. Dopo l'interrogatorio degli arabi, ieri sera la polizia ha effettuato perquisizioni nella capitale e nei sobborghi, alla ricerca di un terzo arabo che avrebbe fornito ai terroristi le armi per l'azione all'aeroporto.

Da Beirut, «Settembre nero», l'organizzazione estremista della guerriglia palestinese, ha smentito qualsiasi collusione nell'attentato all'aeroporto di Atene e ha denunciato quello che ha definito «il terrore scatenato da singoli guerriglieri». Lo afferma il quotidiano filopalestinese di Beirut «Al Moharrer» che ha ricevuto ieri sera una telefonata da parte di «Settembre nero» L'anonimo che ha chiamato in nottata la redazione del giornale, ha espressamente dichiarato a nome di «Settembre nero»: «Non abbiamo niente a che fare con l'attacco all'aeroporto ad Atene».

Un rappresentante dell'organizzazione è giunto ad Atene e ha avuto un incontro con il capo della polizia di sicurezza Spyros Michelis. La polizia non ha voluto rivelare il nome del rappresentante palestinese, né precisare di che cosa si è discusso.

Arafat, da parte, sua, non appena ricevuta notizia della strage di Atene ha interrotto la sua visita a Berlino Est per ritornare immediatamente a Damasco.

(Condensato Ap-Anza-Upi)

ANCHE UN ITALIANO fra i feriti

Atene, 7

La polizia greca ha comunicato i nomi delle 55 persone rimaste ferite nell'attentato compiuto domenica scorsa all'aeroporto ateniese. Trentanove sono i feriti di nazionalità greca ancora degenti negli ospedali, cinque feriti risultano inglesi, otto americani, due di nazionalità spagnola ed uno italiano. Si tratta di Achille Moro, di 50 anni, commerciante attualmente ricoverato all'ospedale centrale di Atene per ferite minori causate da alcune schegge di una granata penetrategli nella gamba sinistra.

I medici hanno già autorizzato il ferito a lasciare nei prossimi giorni l'ospedale. Achille Moro si trovava casualmente all'aeroporto, dove si era recato per acquistare giornali italiani. Lo scoppio e il ferimento sono stati questione di pochi secondi — ha detto — poi mi sono trovato, madido di sangue, insieme ad altri turisti disteso a terra nel timore del peggio. L'italiano si trovava ad Atene da alcuni giorni per affari: ha già fissato il suo rientro in Italia entro la settimana.

(Ansa)

ARGENTINA: TRE RILASCI e quattro sequestri

Buenos Aires, 7

Una bambina di 10 anni e un ragazzo di 13, rapiti giorni fa rispettivamente a Cordoba e a Buenos Aires, sono stati liberati ieri. Quasi contemporaneamente è stato segnalato il rapimento, a Cordoba, di una donna, Amelia De Guerin e di suo figlio Carlos di 10 anni.

La bambina Alejandra Gallego Sanchez, è stata rilasciata illesa dai suoi rapitori all'angolo di una strada; si ignora se sia stato pagato un riscatto. Il ragazzo, Alberto Martin Weber, è stato liberato dopo che i suoi familiari avevano pagato un riscatto pari a circa 43 milioni di lire. Si è inoltre appreso che è stato anche liberato Rogelio Giassone, un funzionario dell'aviazione civile rapito a Buenos Aires.

La polizia di Pergamino, una città situata a circa 250 chilometri a Ovest di Buenos Aires, ha, d'altra parte, annunciato altri due rapimenti: quello di un uomo di 60 anni proprietario di un impianto tessile e quello di un ragazzo di 16, Nestor Parnaso, figlio di un ricco allevatore di bestiame. I due sequestri di persona sono avvenuti rispettivamente venerdì e sabato scorsi. I rapitori del ragazzo, dettisi membri dell'organizzazione di estrema sinistra «esercito rivoluzionario del popolo» (ERP), hanno anche percosso il padre e il fratello del rapito.

(Ansa - Upi)

LA SITUAZIONE SEMBRA SFUGGIRE DI MANO AL GOVERNO DI SANTIAGO

UCCISI DAI SOLDATI IN CILE DUE CAMIONISTI IN SCIOPERO

L'autocarro non si è fermato all'alt imposto dai militari - Esplode l'oleodotto tra la capitale e Conception: 20 feriti - Rottura definitiva fra Allende e Aylwin

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Santiago, 7

Si fa di ora in ora più incandescente la situazione nel Cile. Le trattative fra Allende e gli esponenti democristiani sono oramai definitivamente fallite; la paralisi dei trasporti ha gettato il paese in una crisi acuta; lo spettro della guerra civile comincia ad assumere una minacciosa consistenza. La polizia ha detto che oggi i guerriglieri hanno fatto saltare l'oleodotto per la benzina da Santiago a Conception, aggiungendo che venti persone versano in condizioni critiche. L'esplosione, riferisce la polizia, è avvenuta a San Fernando, circa 250 chilometri a meridione di Santiago, appiccando un incendio nella periferia della città stessa. Le fiamme hanno divampato per due ore prima di essere domate. Decine di case sono state distrutte.

E' questa l'azione terroristica più grave e più recente di una serie d'incidenti scoppiati in concomitanza con lo sciopero dei camionisti e dei proprietari e guidatori di autobus e taxi. I camion sono fermi ormai da tredici giorni e con essi le derrate alimentari i carburanti e il combustibile, quanto mai necessario in questo rigido inverno sudamericano. La tensione ha provocato gravi incidenti: due scioperanti sono morti, e uno è rimasto ferito gravemente dalle pallottole dei soldati dopo che non avevano ubbidito all'ordine di «alt» dei militari, che cercavano eventuali contingenti di armi illegali.

Intanto cinquemila fra ingegneri e tecnici hanno proclamato lo sciopero presso la miniera di rame nazionalizzata di «El Teniente», la più grande del mondo, alla periferia di Rancagua, cento chilometri a Sud di Santiago. Il personale ha incrociato le braccia in segno di protesta per il rifiuto governativo di riassumere novantasette minatori, che avevano partecipato, quest'anno, a un altro sciopero nella miniera.

Di fronte al divampare della violenza Allende ha ordinato alla polizia e alle forze armate di fornire protezione armata ai convogli per il rifornimento e ai trasporti pubblici che si avvalgono delle autostrade. La definitiva interruzione, lunedì sera, dei contatti con il leader democristiano, il senatore Patricio Aylwin, ha ulteriormente radicalizzato la opposizione parlamentare contro il governo di unità popolare del Presidente. Gli osservatori ritengono che i democristiani e i loro alleati, che controllano la maggioranza del Parlamento, intensificheranno i loro sforzi, tesi a bloccare la politica di sinistra seguita dal governo.

Aylwin ha accusato il viceprimoministro cubano Rafael Rodriguez, attualmente in visita ufficiale nel Cile, e l'ambasciatore cubano a Santiago, Mario Garcia, d'intromettersi negli affari interni cileni. Egli ha inoltre definito «uno scandalo che il governo deve chiarire» la presenza nel paese del capo della polizia segreta cubana, Pineiro, che sta accompagnando Rodriguez. Il presidente della DC ha sottolineato che, in concomitanza con la visita di Rodriguez, è stato compiuto l'assassinio dell'aiutante di campo per la marina del Presidente Allende, Arturo Araya. Il senatore Aylwin ha aggiunto che durante le indagini su tale omicidio è stata presa in esame la possibilità che l'attentato fosse opera di cubani, e che si è giunti a perquisire un velivolo cubano per «accertare che nessun cubano stesse cercando di fuggire dal Cile perché coinvolto nel misfatto».

Quanto alla presenza di Pineiro il senatore ha detto che «è lecito domandarsi che cosa avrebbero detto i politici marxisti cileni se sotto uno dei governi precedenti si fosse recato in Cile — anche soltanto in vacanza — il capo della CIA americana o quello della polizia segreta di una nazione occidentale». Gli osservatori ritengono possibile il tentativo di rinvio a giudizio di tutto il governo o dei singoli quindici ministri. Tale tentativo potrebbe essere basato sul rifiuto da parte di Allende di promulgare una riforma costituzionale approvata dal Parlamento mesi or sono. L'emendamento delimita le «zone di influenza» della proprietà statale, della proprietà mista e della proprietà privata nell'economia, e in pratica implica ulteriori nazionalizzazioni.

Allende si era detto disposto a mettere in pratica tale misura come parte di «un pacchetto di pace» da lui offerto dopo essersi incontrato con Aylwin. Tuttavia il suo rifiuto di accettare altre richieste, che l'opposizione avanzava come prezzo di una tregua politica, hanno comportato l'annuncio che Aylwin ha dato lunedì sera: la rottura del dialogo. Fra tali richieste figura l'inclusione dei militari nel governo. La decisione di Allende di tenere colloqui con l'opposizione aveva già sollevato la preoccupazione degli elementi più a sinistra del partito socialista,

A tarda ora si apprende che un'altra esplosione ha fatto saltare una conduttura di gas da cucina, 65 chilometri circa a Ovest di Santiago. Quale misura precauzionale sono stati fatti sgomberare due villaggi.

U.P.I.

SVOLTI A BERLINO EST I FUNERALI DEL LEADER SCOMPARSO

Tutto il mondo comunista ha salutato Walter Ulbricht

Fra i capi di stato erano presenti Podgorni, Svoboda e Maurer L'elogio funebre è stato pronunciato dal suo successore Honecker

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Berlino, 7

Il comunismo mondiale ha reso oggi l'estremo omaggio a Walter Ulbricht, l'uomo politico cui si deve la costruzione dell'infausto muro di Berlino, e che aveva cessato di vivere il primo giorno d'agosto all'età di 80 anni. Le solenni esequie sono state tenute nel pomeriggio di oggi nella sede del «consiglio di stato» della Germania orientale, di cui Ulbricht era stato presidente.

Il pubblico ha sfilato per sei ore davanti alla salma, alla presenza, per gran parte del tempo, di Erich Honecker, primo segretario del partito comunista della Germania Est, la carica che egli ricopre da quando gliel'aveva affidata lo stesso Ulbricht, Willi Stoph, primo ministro, di Nikolai Podgorni, presidente dell'Unione Sovietica, di Ludvik Svoboda (Cecoslovacchia) di Ghoerghe Maurer (Romania), delle delegazioni di tutti i paesi aderenti al patto di Varsavia, e di numerosi rappresentanti di partiti comunisti e socialisti stranieri.

Nel suo elogio funebre Honecker ha reso omaggio al «compagno Ulbricht che, per 65 anni, ha servito fedelmente la causa della liberazione della classe operaia e del socialismo». Il suo successore ha, inoltre, ricordato che Ulbricht era stato «un attivista della prima ora e che nel 1946, quando era al potere a fianco di Wilhelm Pieck e Otto Grotewohl era riuscito a conseguire la fusione tra i comunisti e i socialdemocratici.

Berlino Est aveva assunto oggi un aspetto austero, sotto un cielo coperto. Il corteo funebre, aperto da un affusto di cannone su cui era stato posato il catafalco, ha attraversato tutto il centro dalla piazza Marx-Engels fino a un crematorio nel settore di Friedrichsfelde. Otto generali dell'esercito, con in testa gli elmetti d'acciaio componevano la scorta d'onore; seguivano poi altri alti ufficiali in uniforme di gala, che recavano su cuscini di velluto le molte decorazioni e medaglie di cui il defunto era stato insignito.

Hanno presenziato al solenne funerale anche la vedova settantenne dell'uomo politico scomparso, Lotte, anch'essa attivista comunista fin dalla più giovane età, e la figlia adottiva Beate. L'urna contenente le ceneri di Ulbricht, secondo un annuncio fatto questa sera dalla direzione del partito, verrà sistemata, il prossimo 17 settembre, nella costruzione commemorativa dedicata ai leader della Germania orientale eretta nel cimitero di Friedrichsfelde, accanto ai resti di Pieck e di Grotewohl.

U.P.I.

I QUOTIDIANI ATTENTATI E SPARATORIE NELL'ULSTER

Scontri a Londonderry A Belfast quattro bombe

Un uomo sarebbe stato ferito - Scoperto un grosso arsenale

Belfast, 7

Truppe inglesi e guerriglieri dell'Ulster si sono affrontati a colpi di arma da fuoco a Londonderry. Poco prima pattuglie dell'esercito avevano scoperto un grosso deposito di munizioni a Dungannon. Nella sparatoria avvenuta a Greggan, roccaforte cattolica di Londonderry ed un tempo dell'IRA, un uomo è rimasto ferito.

Ad aprire le ostilità sono stati alcuni cecchini, che nascosti nel giardino di una chiesa, hanno aperto il fuoco sui soldati. Particolarmente ingente il quantitativo di armi sequestrato a Dungannon, centro che dista una sessantina di chilometri da Belfast. Fra l'altro sono stati scoperti quasi trentamila caricatori.

A Belfast un'automobile carica di oltre venti chili d'esplosivo è saltata in aria oggi nel centro della città, poco dopo che era andata ad urtare, al termine di una fuga ad alta velocità per sottrarsi alla caccia della polizia. Un portavoce della polizia ha detto che non vi sono state vittime, anche se «i danni provocati dall'esplosione sono notevoli». La polizia ha arrestato due uomini ed una donna, armata di fucile, che si trovavano a bordo del veicolo.

Un'altra bomba è esplosa poco dopo nella zona Sud di Belfast. Anche in questo caso non vi sono state vittime. Altri atti di violenza sono stati due bombe incendiarie, che sono esplose in un ufficio nel centro di Belfast. Le bombe sembra fossero contenute in due valigette.

(Ansa - Upi - Afp)

QUATTRO MORTI E 5 FERITI

SCONTRO IN GRECIA tra carro armato e taxi

Atene, 7

Quattro morti e cinque feriti, due dei quali in gravi condizioni, costituiscono il bilancio di un singolare incidente stradale avvenuto nella Grecia del Nord, sulla strada che collega Xanthi a Komotini. Per motivi non ancora accertati un carro armato, che procedeva lungo la via, ha improvvisamente invaso la carreggiata sinistra della strada.

(Ansa - Afp)

PER FURTO E RICATTO

FINISCE IN CARCERE un italiano in Belgio

Bruxelles, 7

Un cittadino italiano, Alfonso Poli di 36 anni, attualmente in Belgio senza fissa dimora, è stato arrestato dalla polizia di Liegi ed accusato di furto e tentato ricatto. Il Poli aveva rubato ieri una borsa nell'automobile di un medico, in sosta in una via centrale di Liegi ed aveva poi deposto davanti all'uscio dell'abitazione dello stesso medico un messaggio in cui prometteva di restituire il maltolto se fosse stata depositata la somma di 4 mila franchi belgi (circa 70 mila lire italiane) accanto al chiosco dei giornali di un vicino viale. Avvisata dal derubato, la polizia è riuscita ad appostarsi sul luogo e ad arrestare l'uomo mentre si apprestava ad impossessarsi del denaro.

(Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali